Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 29 giugno 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5147 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

Un felice incontro

La prima fase del viaggio europeo del Presidente Kennedy si è conclusa con la visita a Berlino Ovest. Si deve riconoscere che il Presidente è stato bene ispirato, quando, nonostante le difficoltà della situazione europea, egli ha insistito fermamente nel suo primitivo progetto. Egli ha avuto nelle città tedesche un successo di folla che, a detta dei cronisti e degli inviati al suo seguito, ha superato tutti i precedenti incontri.

Tutto ciò non ha alcun rapporto con i termini assai sobri del comunicato dei colloqui pubblicato a Bonn la sera del 24 corrente. Tutti i principii noti vi sono riaffermati: la necessità della Alleanza atlantica per la difesa del mondo libero; l'urgenza di porre fine agli esperimenti nucleari; l'utilità di una forza multilaterale; il fermo proposito di difendere la libertà dei berlinesi, con tutti i mezzi che si renderanno necessari.

Nulla di nuovo in questo comunicato e nei propositi di una più stretta collaborazione tra i due paesi nell'ambito dei trattati esistenti. Eppure, nonostante la sobrietà delle dichiarazioni ufficiali, l'entusiasmo della popolazione tedesca è venuto aumentando fino a esplodere con una commozione imprevista nelle giornate di Francoforte e di Berlino.

E' inutile ricercare se il discorso di Francoforte è uscito dalla penna del Presidente o da quella degli intellettuali al suo seguito, e in particolare dal più eminente tra essi, Teodoro Sorensen. I discorsi dei Presidenti sono sempre il prodotto di un lavoro di «équipe», ma il vanto come l'eventuale demerito sono sempre da attribuire all'uomo che ha la responsabilità del potere.

Ha detto dunque Kennedy il 25 corrente a Francoforte, parlando nell'antico restaurato edificio della «Paulskirche», ove fu tenuta a battesimo, nel 1848, la nascente democrazia germanica, alcune cose notevoli e, fra esse una frase che a qualcuno è sembrata polemica nei riguardi di De Gaulle: «Coloro — dice la frase — che dubitassero dell'impegno (nella difesa dell'Europa) e fossero portati a negare la indivisibilità del continente, coloro che volessero separare l'Europa dall'America o allontanare un alleato dall'altro, non farebbero che prestare aiuto e incoraggiamento ai nostri avversari i quali contano sul disordine e sulle rivalità dell'Occidente».

Ma, ripetiamo, non è da ricercare qui la novità dell'incontro tedesco-americano, sì bene nel fatto che, a esempio, nella città di Francoforte una folla di un milione di uomini ha atteso per ore e ore il Presidente che ha la guida della maggiore potenza mondiale. Kennedy si è richiamato a Tucidide per affermare la necessità di costituire un «mondo di pace» che comprenda — quando sarà possibile — i paesi comunisti. Purtroppo quel giorno non è ancora venuto. Duecento milioni di americani e di canadesi e trecento milioni di europei della costa occidentale formano quel mezzo miliardo di viventi — ha detto Kennedy — che ancora oggi sono l'ancora di libertà per tutte le nazioni.

Un entusiasmo senza precedenti è esploso nel pomeriggio di mercoledì scorso a Berlino, quando Kennedy ha iniziato il suo discorso con parole forse inattese: «Duemila anni fa — egli ha detto — si era orgogliosi di dire: *"Civis romanus sum"*. Oggi la più orgogliosa delle espressioni che possano risuonare nel mondo libero è: *"Io sono un cittadino di Berlino"*».

Non si può non riconoscere che il Presidente Kennedy ha saputo andare diritto verso il sentimento popolare della grande nazione che lo ha ospitato negli ultimi giorni. Con tutto ciò egli non ha detto nulla che possa aumentare la tensione internazionale e possa turbare il disegno già espresso con la sua nuova «strategia della pace».

La posizione degli Stati Uniti è assai semplice: essi non minacciano alcuno, non progettano di restaurare il diritto con la forza di cui dispongono, ma non possono far decadere la protesta contro l'ingiustizia di una nazione divisa e contro la vergogna di una città spaccata in due, ove ognuno può constatare quali siano i benefici della libertà da opporre visibilmente agli orrori della tirannia.

Vi è, per il mondo libero, una constatazione confortante. La pressione del mondo comunista che si esercita, come in nessun'altra parte del mondo, con la brutalità che si può constatare in Germania; questa pressione che ha costretto e ancora costringe milioni di tedeschi a fuggire e non solo verso le regioni occidentali, ma in Polonia, non ha fiaccato la resistenza della Germania libera. Non ha indotto quei cittadini, anche se non possono sperare nella restaurazione del diritto e nella ricostituzione dell'unità, con gli strumenti della diplomazia, alla supina rassegnazione o alla fatalità di un decadente destino.

Il popolo tedesco è conscio del suo diritto, della sua straordinaria capacità di progredire, della sua fiorente economia e della straordinaria attività produttiva; è conscio di tutto ciò e non si piega. Accanto alla Germania non si piega la Francia e ciò rende saldo e sicuro l'Occidente europeo, sotto l'usbergo della forza e della moderazione degli Stati Uniti d'America.

Ugo d'Andrea

Il Ministro Andreotti riceve il Capo di S.M. americano

Roma, 28

Il Ministro della Difesa on. Giulio Andreotti ha ricevuto stamane in visita di cortesia il gen. Earle G. Wheeler, capo di Stato Maggiore dell'Esercito USA, che si trova per un breve periodo in Italia, ospite del comandante delle Forze alleate del Sud-Europa.

Dopo il cordiale colloquio con il Ministro Andreotti, il gen. Wheeler, prima di ripartire per Napoli, si è incontrato anche con il capo di S.M. della Difesa, gen. Rossi, e con il capo di S. M. dell'Esercito, gen. Aloia.

La situazione

Il messaggio inviato dal Papa a Kruscev, in risposta alle congratulazioni che gli erano pervenute dal Governo sovietico dopo la elevazione al Soglio Pontificio, ha dato il via ad una polemica. Da Mosca, infatti, era stato diramato un testo del telegramma papale, dal quale sembrava che Paolo VI salutasse positivamente l'attuale sistema sociale sovietico. Ma il testo non era esatto e il Vaticano lo ha subito precisato, rimettendo le cose a posto e fermando sul nascere un'evidente manovra speculativa dei comunisti.

Ciò non toglie che il telegramma di Paolo VI a Mosca, come anche il suo messaggio inviato al Presidente polacco Zadawski, confermano che il Papa ha intenzione di procedere sulla «linea» di Giovanni XXIII nei riguardi dell'Est europeo, naturalmente con i procedimenti che saranno ritenuti più opportuni e adeguati. Non si tratta di concedere una qualsiasi validità al comunismo: si tratta di mantenere, invece, nel miglior modo possibile, i legami tra Roma e i cattolici d'oltre cortina.

Conclusa la visita in Irlanda, Kennedy si reca in Granbretagna per i colloqui con Macmillan. Tra l'altro, egli si incontra anche con il suo consigliere Bundy, che ha fatto una visita a Parigi, dove ha cercato di avviare un eventuale miglioramento dei rapporti tra francesi e americani. E' da ritenere che dell'argomento, sia pure in modo indiretto, si parlerà anche nel colloquio che Leone avrà domenica con il Premier francese Pompidou e con il Ministro degli Esteri Couve de Murville.

Per fronteggiare in qualche modo il trionfale successo della visita di Kennedy a Berlino Ovest, Kruscev è giunto a Berlino Est, dove ha espresso pieno appoggio a Ulbricht, il leader comunista tedesco tanto impopolare tra i suoi connazionali. Non è escluso che si tenga a Pankow un «vertice» di leaders comunisti europeo-orientali, in vista dei negoziati tra russi e cinesi a partire dal prossimo luglio a Mosca, per la nota polemica.

Il Governo Leone sta per affrontare la battaglia della fiducia in Parlamento. Il dibattito sulla fiducia tra Senato e Camera si concluderà entro il 12 luglio. Subito dopo le Camere potranno cominciare a esaminare i bilanci, in primo luogo quelli finanziari.

Un dirigente comunista della CGIL ha preannunciato una serie di scioperi e agitazioni a carattere nazionale, tra l'estate e l'autunno. Ha fatto capire che le manifestazioni sindacali assumeranno anche un carattere di pressione politica.

IL «VERTICE ROSSO» AL DI LÀ DEL MURO

PER ORA UN KRUSCEV SUDATO E PRIVO DI MORDENTE

Un solo accenno polemico: «Berlino ha visto numerosi visitatori. Bisogna vedere che cosa hanno nella valigia» - Delusione per il mancato arrivo di Valentina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Berlino, 28

Dieci minuti prima, due altoparlanti avevano comunicato: «In questo momento l'aereo che trasporta il compagno Nikita Kruscev ha attraversato la nostra frontiera nel cielo di Francoforte, sull'Oder. Accogliete il Primo Segretario del partito fratello e Primo Ministro dell'URSS con un bel hoch-hoch-hoch. Su, proviamo tutti insieme — aveva proseguito la voce: hoch, hoch, hoch (evviva, evviva, evviva)».

Allora i «pionieri» piccolissimi, all'ordine delle loro maestre di asilo, si erano alzati dal tappeto verde su cui stavano provando strane capriole e avevano ripetuto il grido lanciando in aria, per sottolineario, ciuffi d'erba strappata dal prato. I membri della «Freie Duetsche Yugend», in camicia azzurra con distintivo, si erano lanciati anch'essi, lasciando sparse sul prato centinaia di bottiglie di una pessima limonata, calda come il brodo, che dopo una feroce battaglia eravamo riusciti anche noi a conquistare.

In quel momento il rumore dell'aereo si era già udito nel cielo e poi era scomparso. Era tornato a farsi sentire qualche minuto dopo dalla lontanissima pista, dove l'apparecchio stava lentamente rullando per arrivare in perfetto orario proprio davanti al lungo tappeto steso pochi attimi prima.

Le personalità si erano già mosse: il Corpo diplomatico, tredici Ambasciatori in tutto che riconoscono il regime di Pankow, si era posto in fila per le rituali strette di mano. Il plotone d'onore e la banda musicale erano rigidi sull'attenti. Il grande «Ilyuscin 18», di colore bianco, recante le cifre CCCP-75704, aveva aperto la portiera, che restava però seminascosta da una tenda.

Ulbricht e alcuni Ministri, il generale Yakubowsky, comandante delle truppe sovietiche in Germania, il generale Hoffmann, Ministro della Difesa di Pankow e il suo capo di stato maggiore, se ne stavano fermi sotto la scaletta, guardando verso quel pertugio seminascosto. I minuti cominciavano a passare. «Ma dove sarà mai?» chiese qualcuno tra i giornalisti confinati in uno spiazzo marginale al campo dietro a delle transenne. «Non ha finito di farsi la barba» disse un collega americano, tirandosi addosso immediatamente lo sguardo di disprezzo di una delle ragazze in camicia azzurra. Questa, alzata la voce, disse ostentatamente: «Ora vediamo la Valentina».

Valentina era nell'aria da ieri, e perfino la radio di Pankow, confondendo la realtà con i desideri, ne aveva dato notizia, definendo l'arrivo a Berlino Est della prima cosmonauta come «assai probabile».

La psicosi dei cosmonauti era stata forse una trovata per attirare la gente come le mosche sul miele: invece Valentina non arriva. Compare Kruscev in abito scuro di stoffa leggera, i pantaloni sempre troppo larghi, una cravatta chiara e tra le mani un buon panama da anziano turista. Si affaccia alla porta e dietro di lui la sorpresa del tutto imprevedibile: il sorriso domestico, la figura pingue e bonaria di sua moglie Nina Petrovna Krusciova.

La signora Kruscev discende la scaletta e riceve l'omaggio di Ulbricht, del Sindaco di Berlino Est Ebert, delle altre autorità comuniste. Indossa un vestito bianco e nero di seta stampata. Intanto tutto s'è fermato all'istante perchè la banda militare, con labaro a pendagli e mazziere, quasi giocoliere, ha cominciato ad eseguire l'inno a Lenin, seguito dalle note dell'inno della DDR, che non è il «Deutschland ueber alles» come al di qua del muro, ma una musica affatto marziale, dovuta al maestro Hanns Eisler, un nome in voga nell'ambiente musicale di Berlino Est.

Quando, esaurito il protocollo, Kruscev si avvicina ai microfoni per i saluti di rito, Ulbricht può finalmente impugnare due foglietti, raschiarsi la voce e dire quanto gli preme: il discorso si inizia naturalmente con il panegirico, che già comunque significa qualcosa, per il tono di riverenza eccessiva e per l'esigenza di portare le cose che lo contraddistingue: «Voi siete il nostro migliore amico — inizia Ulbricht — noi sappiamo che possiamo contare su di voi. Perciò noi applaudiamo alla vostra politica della coesistenza pacifica, noi ci felicitiamo con il popolo sovietico per i suoi magnifici successi degli ultimi tempi. Questi successi occupano un posto mirabile nella storia. Noi salutiamo in voi un magnifico uomo di Stato che ha posto le sue energie al servizio della pace nel mondo».

Ma Ulbricht non poteva non toccare il problema che si agita nell'aria e mettere avanti ad ogni buon fine le sue giustificazioni: «Voi conoscete i nostri sforzi — diceva dunque Ulbricht — per un miglioramento delle relazioni tra la Repubblica democratica tedesca e la Germania dell'Ovest, e voi conoscete gli indissolubili legami che ci uniscono all'Unione Sovietica. Purtroppo la visita del Presidente degli Stati Uniti nella Germania federale ha avuto un carattere di azione diretta contro il popolo e contro gli interessi pacifici del nostro Stato». Il quadro era completo, secondo le previsioni. Ulbricht aveva solidarizzato sulla teoria della coesistenza, aveva sottolineato anzi la sua buona volontà nei rapporti con l'altra Germania, aveva professato la sua fede alla Unione Sovietica ed a conclusione aveva attaccato Kennedy per attrarre Kruscev sulle proprie posizioni.

Nikita, come tutti hanno potuto vedere, non è sembrato pronto in tale frangente. Ha indugiato un momento, poi s'è risolto a leggere le frasi di cortesia preparate in precedenza, a fare gli auguri ad Ulbricht per il suo settantesimo compleanno ed infine ad aggiungere, riponendo in tasca i foglietti, che poteva condividere le opinioni espresse da Ulbricht sul recente viaggio in Germania del Presidente americano.

Ma non era questa — si è visto — la sostanza del discorso o meglio, ormai si può dire, di quello che sarà il discorso che si aprirà con i colloqui politici di domani, che appaiono ancora stasera dominati dalla urgenza di definire una linea politica comune nella previsione che le prossime trattative sul disarmo di Mosca approdino a risultati di successo. In questa connessione va visto naturalmente innanzi tutto il problema della coesistenza in Germania e a Berlino, e inoltre la necessità di unità del mondo comunista di fronte ai deviazionismi cinesi. In questo senso andrebbero perciò interpretate le notizie dei prossimi arrivi a Berlino di Gomulka e del cecoslovacco Novotny (i due confinanti della Germania Est che sono i primi a premere per un assestamento del problema tedesco), dell'ungherese Kadar, divenuto in questi anni uno dei maggiori esponenti del nuovo corso distensionista e del romeno Georgiu Dey, che potrebbe essere chiamato a discolparsi e, si diceva stasera, anche di una delegazione jugoslava.

Kruscev, del resto, non ha mancato di fare un accenno alla circostanza delle due visite parallele a Berlino e alla connessione che vi è fra di esse, quando, giunto dopo un'ora e mezzo di corteo nel centro di Berlino Est, ha rivolto brevi parole di saluto alla folla ammassatasi sulla piazza, parlando dal balcone del Municipio: «Berlino ha visto in questi ultimi tempi numerosi visitatori — ha detto Nikita — bisogna ora vedere che cosa hanno nella valigia».

L'argomento — come si vede, appena accennato — avrà certamente il suo seguito nel grande discorso della piazza Marx Engels, che è previsto per domenica, sebbene la data non sia stata ancora annunciata ufficialmente. Per oggi, Kruscev non aveva null'altro in programma, e perciò non avrebbe più parlato. Era tra l'altro visibilmente stanco e due o tre volte la consorte aveva dovuto porgergli il fazzoletto perchè si detergesse il sud.

Soprattutto il lungo tragitto di 50 chilometri dall'aeroporto alla piazza del Municipio, compiuto in piedi sulla macchina scoperta accanto a Walter Ulbricht, sempre col cappello in mano, sempre alzando le braccia nel gesto che gli è noto, era riuscito a stancarlo. Kruscev aveva salutato anche più di quanto non occorresse. Il pubblico che abbiamo visto ai bordi delle strade, sempre polverose, sempre un po' sporche, alle finestre delle case annerite, tutte rattoppate ancora per gli antichi bombardamenti, era il solito pubblico dimesso di Berlino Est, tra cui erano presenti come al solito molti elementi in divisa. Molte bandiere alle finestre, evidentemente d'obbligo, e molti, moltissimi bambini. Migliaia, decine di migliaia di tutte le età dai piccolissimi ai più grandicelli di otto o nove anni.

Michele Pavissich



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Berlino Est — Kruscev e Ulbricht in piedi in un'auto scoperta salutano alzando il braccio la folla che si assiepa lungo i marciapiedi della Frankfurter Strasse, nel centro della città

TERZA TAPPA DEL VIAGGIO EUROPEO DEL PRESIDENTE AMERICANO

KENNEDY ARRIVA OGGI A LONDRA DOPO LA SERENA VACANZA IRLANDESE

I temi fondamentali nei colloqui con Macmillan: bando degli esperimenti nucleari forza multilaterale, possibile coesistenza fra l'Occidente e il mondo comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

Il Presidente degli Stati Uniti è atteso all'aeroporto di Garrick presso Londra, per domani alle quattro e mezzo del pomeriggio. Eccezionali misure di sicurezza sono state predisposte dalla polizia inglese. In collaborazione con il servizio segreto americano, agenti dello «Special branch» di Scotland Yard hanno perlustrato accuratamente tutta la zona intorno a Birch Grove, residenza di campagna di Macmillan, nel Sussex, dove il Presidente trascorrerà il periodo della sua breve visita in Inghilterra. Il Presidente non si muoverà praticamente da Birch Grove. Sono stati installati telefoni collegati con una ripetitrice in comunicazione diretta con Washington. Kennedy sarà accompagnato in Inghilterra da 140 funzionari della Casa Bianca e da 100 giornalisti ed inviati americani.

La sua seconda giornata in Irlanda gli ha di nuovo portato un trionfo personale. Kennedy si è recato nella mattinata a Cork, dove è stato fatto cittadino onorario, e ha tenuto in municipio una spiritosa concione. Ha presentato alcuni funzionari della Casa Bianca soprannominati per la loro origine «la Mafia irlandese». Ha attraversato la città sulla macchina scoperta degli agenti dell'FBI, che lo seguono come un'ombra. Per evitare l'abbraccio troppo caloroso della folla, ha persino perso l'equilibrio, cadendo fortunatamente sul sedile. Andandosene, ha dovuto dare al pilota dell'elicottero l'ordine di levarsi dal suolo più d'improvviso che poteva; l'intera Cork pareva intenzionata a seguirlo fino a Dublino.

La visita pomeridiana in Parlamento si è svolta in un'atmosfera molto più ufficiale. Kennedy ha pronunciato un breve discorso, dedicato più che altro ai vincoli di amicizia tra gli Stati Uniti e l'Irlanda, al passato irredentista irlandese e alla importantissima funzione che la Irlanda esercita oggi nelle Nazioni Unite. Riferimenti espliciti all'adesione dell'Irlanda alla NATO, che gli osservatori politici ritenevano sarebbe stato posto sul tappeto, Kennedy non ne ha fatti.

Anche nei colloqui di Londra tra il Segretario di Stato americano Rusk e Lord Home, la NATO è stata temporaneamente accantonata. In vista dell'incontro tra Macmillan e Kennedy di domani, i due Ministri hanno accentrato la loro attenzione sulle discussioni di Mosca del prossimo lunedì. Sembra che tali discussioni siano considerate essenziali sia dalla Casa Bianca sia dalla Witehall.

Alla vigilia dell'arrivo di Kennedy in Inghilterra, l'agenda degli argomenti da discutere è pronta. Se ne contano principalmente sei: 1) preparazione ai colloqui, che si svolgeranno nel mese prossimo a Mosca, con la partecipazione di Harriman come rappresentante americano e di Lord Hailsham come rappresentante inglese per il bando degli esperimenti nucleari; 2) forza nucleare della NATO a equipaggi misti; 3) situazione nel Laos; 4) aiuti militari all'India; 5) questioni economiche e finanziarie in rapporto con la pesante situazione della bilancia commerciale americana, con l'emorragia di oro dalle casse degli Stati Uniti, con l'asserito atteggiamento protezionista del Mercato comune specialmente riguardo all'agricoltura, con il Piano americano per la riduzione generale delle tariffe doganali; 6) basi di una possibile coesistenza fra l'Occidente e il blocco comunista.

Quest'ultimo è un tema sul quale Kennedy, per motivi che ora rammenteremo e che sono oggetto di un editoriale del «Times», ha evitato di porre l'accento in questi giorni, ma non può essere così rapidamente tramontato dopo il suo discorso all'Università americana di Washington, che rimane uno dei più importanti contributi alla costruzione mondiale della pace. Degli altri punti che saranno discussi tra Macmillan e il Presidente degli Stati Uniti, i due primi sono anche più sensibili in questo momento. Pare che gli americani intendano insistere con i russi per un bando nucleare limitato a quegli esperimenti che non richiedono un controllo internazionale, cioè tutti fuorchè quelli sotterranei. La posizione inglese è più fluida, ma a questo proposito può essere rammentata una opinione espressa recentemente dall'autorevole «Economist», secondo cui anche un limitato numero di ispezioni, quali i russi sarebbero disposti a concedere, diventerebbe sufficiente, se non subito, almeno entro pochi anni, grazie al perfezionamento degli strumenti tecnici di controllo come le famose «scatole nere» e simili.

Non è escluso che una simile visione del problema possa caratterizzare l'atteggiamento di Macmillan nei prossimi colloqui di Birch Grove. La questione della forza nucleare della NATO a equipaggi misti, o multilaterale come altrimenti viene designata, subisce in questo momento una fase sospensiva in rapporto con la particolare situazione interna dei due Paesi che dovrebbero prendervi parte, l'Inghilterra e l'Italia, per cui non sembra possibile che esse siano in grado di prendere un'immediata pratica decisione. Questo secondo l'opinione più diffusa, ma potrebbe essere varata prima del prossimo autunno. La soluzione multilaterale ha un fondamento e un'importanza non tanto militare quanto politica.

Tutto sommato, si ritiene che Kennedy, pur continuando a sostenere la bontà della soluzione multilaterale, non insisterà con Macmillan per una sua rapida adozione. Un altro aspetto della questione nucleare è quello del controllo di essa, cioè, in pratica, di come possa essere estesa la responsabilità del suo eventuale impiego, anche se si deve sperare che questa rimanga un'ipotesi puramente teorica. Macmillan e Kennedy discuteranno dunque di come possa essere risolto lo spinoso problema del «dito sul bottone».

Secondo l'editoriale del «Times» sopra accennato, lo sviluppo di un maggior grado di fiducia e collaborazione fra Inghilterra, Stati Uniti e Paesi del continente europeo per quanto riguarda la strategia generale della cosiddetta guerra fredda, sarà uno degli argomenti principali di discussione a Bich Grove. Un altro sarà il modo di mantenere l'Inghilterra più vicino che sia possibile all'Europa, in attesa della finale inserzione nella comunità. Il «Times» si sofferma specialmente sul primo punto, osservando fra l'altro che certe equivoche soluzioni, come quella della forza multilaterale, derivano appunto da una insufficienza di fiducia e di accordo reciproco. In Germania il Presidente americano dovette equilibrarsi su due staffe: convincere i tedeschi del suo impegno per la loro difesa e per la finale riunificazione del loro Paese, convincerli della necessità di cercare punti di compromesso e di comune interesse per il blocco comunista.

Questo tema, che si collega direttamente al discorso di Washington, è passato alquanto in secondo piano, osserva il «Times», data la urgenza di sottolineare soprattutto il tema della solidarietà americana. Ma adesso che la Germania è stata almeno in parte rassicurata, è tempo di portare sul tappeto anche il primo tema e la prima immediata opportunità, viene offerta appunto dai colloqui di Birch Grove. «Ora che Kennedy ha dimostrato — scrive il «Times» — la sua assoluta devozione alla salvezza di Berlino e della Germania, dovrebbe essere possibile ottenere una più larga cooperazione per raggiungere saldi, controllati, pratici accordi con i russi».

Eugenio Galvano

L'Ambasciatore Fenoaltea ricevuto dal Presidente Segni

Roma, 28

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale l'Ambasciatore d'Italia a Washington, dott. Sergio Fenoaltea. Successivamente, il Presidente ha ricevuto in separate udienze, per la presentazione delle lettere credenziali, gli Ambasciatori di Algeria e del Messico.

POTRÀ ESSERE SOSTITUITO l'Ambasciatore Reinhardt

Washington, 28

I circoli del Dipartimento di Stato americano smentiscono che la Casa Bianca abbia intenzione di nominare tra breve un nuovo Ambasciatore in Italia, in sostituzione di Frederick Reinhardt, ricoverato in osservazione presso l'ospedale militare americano di Landstuhl, in Baviera.

Nel dar notizia di un probabile movimento diplomatico, il «New York Times» aveva scritto oggi: «Di Frederick Reinhardt, l'Ambasciatore in Italia, si dice che sia gravemente ammalato, ma non è ancora chiaro se sarà costretto a dare le dimissioni».

Le fonti del Dipartimento di Stato, pur ammettendo che Reinhardt ha sofferto un preoccupante attacco di ulcera ai primi di giugno, osservano che il suo ricovero presso l'ospedale militare si è reso necessario per una serie di scrupolosi esami medici.

Quanto alla sua sostituzione nell'immediato futuro, le stesse fonti affermano che ciò non forma attualmente oggetto di considerazione, ma potrà esserlo nei prossimi mesi. Va notato però che prima di scegliere il successore di Reinhardt a Roma, la Casa Bianca dovrà decidere se nominare un funzionario di carriera, come Reinhardt, ovvero ricorrere nuovamente ad una personalità politica, come i suoi predecessori Zellerbach e Claire Booth Luce.

11 morti a Saigon per attentati al plastico

Saigon, 28

Tre esplosioni provocate da bombe a esplosivo plastico, si sono verificate lungo il muro di cinta del quartier generale del M.A.G. (Gruppo consultivo di assistenza militare americana) di Saigon. Undici persone, tra cui alcuni bambini, sono rimaste uccise e quaranta ferite. Una prima esplosione ha distrutto circa dieci metri di muro, uccidendo quattro persone, tra cui due bambini e un soldato vietnamese. La seconda, sopraggiunta a pochi minuti di distanza, ha ucciso due passanti. Numerosi militari americani sono rimasti feriti in gran parte da frammenti di vetro. Si ritiene che gli esplosivi sono stati posti sotto il muro da elementi comunisti.

Le cariche esplosive erano state legate a tre biciclette.

UNA NOTA DI «ESTERI» SULLA IMMINENTE VISITA

A Roma si conclude il viaggio di un grande uomo di Stato

Gli importanti incontri internazionali in programma per Leone - La direzione del PSDI invita i lavoratori a salutare Kennedy «amico tra amici»

Roma, 28

Le prossime giornate saranno particolarmente intense per Leone, oltre che per il dibattito sulla fiducia, anche per gli incontri internazionali in programma col Presidente del Consiglio francese Pompidou e col Ministro degli Esteri Couve de Murville nella giornata di domenica e con Kennedy nelle giornate di lunedì e martedì. Hanno ricevuto praticamente conferma le notizie sugli incontri che Kennedy avrà con Moro, Nenni, Saragat, Reale e Malagodi. E' evidente che si tratterà di colloqui a carattere personale che probabilmente Kennedy ha ricercato a titolo di cortesia, e per ottenere quelle informazioni che gli permetteranno di integrare il quadro della sua vita in Italia. In vista dei colloqui di Kennedy col Presidente del Consiglio, particolare interesse acquista frattanto l'interpretazione che ne dà l'«Avanti» di questa mattina. L'organo socialista sostiene che Leone, nel suo incontro con Kennedy, non potrà ovviamente, dire di più di quello che più tardi esporrà ai due rami del Parlamento, cioè non dovrebbe uscire dai termini generali e generici (fedeltà alla NATO, volontà di costruzione dell'Europa con la Granbretagna stretta amicizia con gli Stati Uniti ecc.).

In occasione della visita a Roma del Presidente Kennedy, la rivista «Esteri», nel numero che uscirà domani, sottolinea l'importanza politica di questo viaggio. Dopo aver rilevato come Kennedy abbia dato prova di saper assumere con lungimiranza di grande uomo di Stato le responsabilità non solo americane, ma mondiali, che gli competono e di guardare con fiducia al di là delle difficoltà contingenti, «Esteri» sottolinea che «l'alleanza atlantica, l'unità dell'Europa e la realizzazione di una completa e indissolubile associazione tra uguali, tra Europa ed America, sono i pilastri fondamentali della nostra civiltà e dell'unità e della prosperità di tutto il mondo libero e sono le indispensabili premesse per avviare e sviluppare se possibile, un dialogo costruttivo, di pace, con il mondo dominato dalla Unione Sovietica».

La direzione del PSDI farà affiggere domani in tutta Italia il seguente manifesto di benvenuto a Kennedy: «Lavoratori, il Presidente degli Stati Uniti d'America, John F. Kennedy, è nel nostro paese, democratico tra democratici, amico tra amici, per consolidare i rapporti di fraternità tra il suo ed il nostro popolo e per servire la causa della pace nella libertà e nella giustizia. I socialisti democratici italiani invitano i lavoratori degli altri partiti ed i cittadini tutti a manifestare la loro simpatia per il Capo della grande Repubblica americana, che combatte coraggiosamente nella sua nazione contro i nefandi residui razzisti e guida con lungimiranza i paesi democratici nella lotta contro l'oppressione, contro la miseria, contro l'ingiustizia sociale, per l'ascesa dei popoli nella libertà e nel benessere, per la fine della guerra fredda, per il trionfo della pace».

Intanto a Palazzo Madama e a Montecitorio tutto è pronto per il dibattito sulla fiducia. Leone si presenterà al Senato per fare le dichiarazioni programmatiche alle 18 di lunedì; ripeterà le dichiarazioni ai deputati alle ore 19. Il dibattito sulla fiducia comincerà a due giorni di distanza, mercoledì 3 luglio. Secondo la prassi, che vuole l'alternarsi tra i due rami del Parlamento dei dibattiti sulla fiducia, la discussione si svolgerà prima al Senato e poi alla Camera.

Il voto dei senatori è previsto per la giornata di venerdì 5 luglio. La discussione generale dovrebbe impegnare due giornate, infatti; quelle di mercoledì e di giovedì. Venerdì dovrebbe esserci la replica del Presidente del Consiglio e il voto per appello nominale. Lunedì 8 luglio il dibattito comincerà a Montecitorio.

Negli ambienti politici non si è mancato di sottolineare come l'organo socialista, alla vigilia del voto di fiducia, abbia sentito l'urgenza di rivolgere una «cauta» richiesta all'on. Leone perchè sfumi nelle sue dichiarazioni alle Camere anche la parte relativa alla politica estera. Quello dell'«Avanti» non è che una richiesta «amichevole» rivolta all'on. Leone; ma si tratta di un consiglio di cui probabilmente, Leone non potrà non tener conto.

MENTRE KRUSCEV INNEGGIAVA A ULBRICHT

FUGA IN AUTOBLINDO DI TRE SOLDATI DELL'EST

Raffiche di mitra sparate invano da una torretta Il mezzo corazzato sfonda la barriera di filo spinato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 28

Nel primo pomeriggio di oggi, mentre Kruscev, appena arrivato a Berlino Est, inneggiava all'eroico popolo di contadini e di operai della DDR», che sta dandosi da fare per «costruire il socialismo», tre sottufficiali dell'esercito popolare della Germania orientale sono fuggiti in territorio federale, riuscendo a sfondare la triplice barriera di filo spinato a bordo di una autoblindo.

Si tratta di tre soldati (di cui, per ragioni di sicurezza, non è stato fornito il nome) di ventitrè, ventidue e ventuno anni. A bordo dell'automezzo corazzato sono entrati fin nella piazza del villaggio di Heringen, a qualche centinaio di metri dalla cortina di ferro e, davanti ai contadini stupefatti, sono balzati a terra, sono entrati nel piccolo Municipio, hanno domandato del Sindaco e gli hanno chiesto asilo politico.

La fuga era stata preparata da diverso tempo. L'occasione buona, però, pareva non arrivasse mai. Essi avevano progettato l'avventura per il momento in cui sarebbero stati insieme, nella stessa autoblindo, per compiere un normale giro di ispezione lungo la linea di demarcazione. Finalmente, oggi a mezzogiorno arrivò il momento fortunato.

Dall'altra parte, la fuga è stata notata troppo tardi. Da una torretta, qualche milite intraprendente ha sparato due raffiche di mitra. Giunti nella piazza di Heringen, vi fu subito un accorrere di contadini eccitati: era la prima volta che dalle loro parti succedeva una fuga così romanzesca e piuttosto clamorosa. Mentre i tre erano a colloquio col Sindaco, l'autoblindo è stata guardata dai curiosi come un pezzo di museo o come qualcosa che arrivasse da un altro mondo: si tratta di un mezzo pesante, del tipo «BTR 152».

Durante la notte scorsa, un altro soldato tedesco-orientale era riuscito a riparare nella Germania Ovest, attraversando lo sbarramento nello stesso settore.

Vice

PREOCCUPANTI DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO COMUNISTA LAMA

LA C.G.I.L. PREANNUNCIA UN'ONDATA DI SCIOPERI

Tra luglio e ottobre scenderanno in agitazione sette milioni di lavoratori Si tratterebbe di un tentativo di pressione politica sull'attuale Governo

Roma, 28

Il segretario generale della CGIL di parte comunista, Lama, in un'intervista a un settimanale romano ha lasciato intendere che la Confederazione tra luglio e ottobre promuoverà agitazioni e scioperi che interesseranno 7 milioni di lavoratori. Commentando l'intervista, il settimanale scrive che «dalle dichiarazioni dell'on. Lama si ricava anzitutto che l'azione sindacale si preannuncia con insoliti caratteri di durezza. Le agitazioni, cioè, non sembrano destinate, come in passato, a sfociare in azioni dimostrative, con scioperi brevi ed improvvisi, bensì in azioni lunghe e largamente articolate: tali da poter incidere sul profitto (e il potere) imprenditoriale, sull'orientamento dei partiti e sulla politica stessa del Governo. Sinora l'Italia, stando alle statistiche del BIT, (lo Ufficio internazionale del lavoro) è stata tra i Paesi con il maggior numero di lavoratori implicati negli scioperi, ma con il minor numero medio di giornate per ogni sciopero: 2,5 contro le 17,3 della Svezia, le 13,7 degli Stati Uniti, le 11,4 della Svizzera. Oggi la proporzione tende a rovesciarsi: i sindacati non si contentano più di vittorie «facili».

«Se si considera — continua il giornale — che tra il '50 e il '60 (gli anni dell'espansione economica e della rapida evoluzione tecnologica) il sindacato ha subito l'iniziativa della controparte, perdendo gradatamente, ma inesorabilmente di potere, si ha quasi l'impressione che intenda prendersi una rivincita. Non a caso, le lotte in programma per questa estate sembrano assumere l'aspetto di una controffensiva e, data l'attuale delicata situazione parlamentare, anche il carattere di rilevante pressione politica a sostegno della politica di centro-sinistra».

Chi darà il via?, ha chiesto l'intervistatore al segretario della CGIL: «Gli statali — ha detto — sono circa un milione e mezzo, ma le loro rivendicazioni interessano anche seicentocinquantamila pensionati e i parastatali. Col precedente Governo avevano stipulato un accordo che scade il 30 di giugno. Se l'onorevole Leone ottiene la fiducia del Parlamento, dovrà occuparsi degli statali sin dal primo Consiglio dei Ministri. Sarà un banco di prova».

«Quali altre categorie s'avviano verso lo sciopero?».

«Gli edili: circa un milione di persone a reddito basso e aleatorio, con grandi tradizioni di lotta. I tessili, poi, e i chimici, gli addetti alle industrie dell'alimentazione e dell'abbigliamento. Un'importante azione rivendicativa è anche quella dei lavoratori della terra: oltre tre milioni di persone tra braccianti, salariati fissi, coloni coltivatori diretti e mezzadri».

Dopo aver rilevato che il programma di abitazioni non può costituire una sorpresa e che non si tratta di un «piano K», Lama ha così risposto alla domanda se la agitazione si sarebbe sviluppata anche con un Governo di centro-sinistra organico: «Certamente, ma in diverse condizioni. Mi sembra chiaro, no? Le agitazioni in programma, mi preme sottolineario ancora, sono venute naturalmente a maturazione. Non c'è forzatura. I problemi che ne sono alla base preesistevano al Governo Leone. Forse, oggi, a causa dell'atteggiamento padronale, si sono acutizzati. Tra gli imprenditori, infatti, si va facendo strada la tendenza ad un «fronte di resistenza»; e se essa dovesse radicarsi, avremo inevitabilmente una drammatica tensione».

All'osservazione che il Governo ha i mezzi e i poteri per impedire lo scontro frontale, Lama ha risposto: «Naturalmente. Non a caso noi affermiamo che le prossime battaglie sindacali costituiranno per il Governo che uscirà dalla crisi un banco di prova eccezionale. La CGIL come sa non è intervenuta nelle polemiche sulle formule di Governo. Ha lasciato ai partiti le valutazioni, le interpretazioni e le analisi dei risultati elettorali, limitandosi a registrare lo spostamento a sinistra dell'asse elettorale. A nostro avviso, ogni forza politica, di fronte al problema del Governo, dovrebbe esprimere e rappresentare nel proprio programma la crescente spinta al progresso delle masse popolari».

«Il Governo Leone, secondo lei, interpreta queste esigenze?»

«Il Governo Leone è... un governo e basta. Non abbiamo ancora elementi di giudizio; e poi: avrà la fiducia del Parlamento?»

Tra il sindacalista comunista e il giornalista si è poi svolto il seguente colloquio: «Per dirla con l'onorevole Nenni, la CGIL punta ad una politica delle cose?»

Luciano Lama sorride e ha un gesto vago come per dire «non è la stessa cosa». Poi aggiunge: «I problemi sul tappeto sono ancora quelli di ieri. Anzitutto: la necessità di un miglioramento effettivo dei salari, delle pensioni e, in generale, dei redditi di lavoro. Poi, una politica di contenimento dei prezzi e delle spinte inflazionistiche. Quindi, adeguate riforme di struttura che colpiscano i centri della speculazione e dell'arretratezza economica, anche nelle campagne, dove occorre liquidare la mezzadria e favorire la cooperazione. Tali risultati, a mio avviso, possono realizzarsi con una programmazione economica democratica».

«L'attuale pressione sindacale, dunque, ha obiettivi ben più vasti della rivendicazione salariale pura e semplice e, in un certo senso, nuovi per la Italia: se ho capito bene, infatti, i sindacati puntano a un potere maggiore».

«E' più esatto dire: ad un sistema contrattuale nuovo che riconosca il potere del sindacato nella fabbrica e gli permetta di negoziare gli aspetti essenziali del rapporto di lavoro».

«Sino a che punto la CISL e la UIL condividono questa piattaforma?»

«Le posizioni, naturalmente, sono diverse — e mi sembra abbastanza chiaro il perchè — ma, nel complesso, convergono e non potrebbe essere altrimenti. Se questo obiettivo non fosse comune a tutte le centrali, il padronato non si orienterebbe verso un „fronte della resistenza". Per questo, il 1963 è da considerarsi un anno-chiave».

«Come pensa che si schiererà il Governo?».

«E chi può dirlo? Non sappiamo ancora con quali argomenti l'on. Leone solleciterà la fiducia dei gruppi parlamentari. Io posso solo dire che ogni forza democratica e lo stesso Governo dovrebbero essere interessati alla lotta dei sindacati per un potere maggiore».

«In caso contrario?»

«Allora... si vedrà. Certo, se la libera espressione dei lavoratori non fosse consentita, l'estate potrebbe farsi veramente calda».

Nello scorso maggio

Oltre un miliardo di investimenti esteri

Roma, 28

Nel maggio scorso si sono avute in Italia — secondo i dati che l'ICE pubblicherà nel prossimo numero di «Informazione per il commercio estero» — 10 operazioni di investimenti di capitali esteri in «imprese produttive. Il «valore dichiarato» di tali investimenti ammonta a circa 1 miliardo e 300 milioni di lire. I settori economici interessati ai nuovi investimenti sono: petrolifero, meccanico, tessile ed alimentare; gli investimenti provengono: 4 dagli Stati Uniti, 3 dalla Svizzera, 2 dal Belgio ed 1 dal Lussemburgo.

Delle 10 operazioni, otto riguardano la costituzione di «nuove» imprese produttive, mentre le altre due operazioni sono destinate all'ampliamento di imprese esistenti. Dall'inizio dell'anno in corso l'importo delle «dichiarazioni» di investimenti in «imprese produttive» è ammontato, pertanto, a circa lire 8.150 milioni. Inoltre, durante lo scorso mese di maggio, gli investimenti, effettuati sotto forma di prestiti o di finanziamenti «autorizzati» sono ammontanti a circa 23 miliardi.

Suor Pasqualina ritorna a Roma

Roma, 28

Suor Pasqualina, la suora che assistì fino alla morte Papa Pacelli, è giunta oggi all'aeroporto di Fiumicino proveniente da New York a bordo di un aereo di linea: era attesa da due suore, e dal conte Galeazzi, del Governatorato della Città del Vaticano. Suor Pasqualina si è recata negli Stati Uniti per fare visita ad alcuni suoi parenti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Beirut — Brivio fotografato dopo la scarcerazione in compagnia della sua «segretaria» Gianna Spatola che sarà presto madre

CONTEMPORANEAMENTE ALL'ANNUNCIO DELLA CHIUSURA DELL'INCHIESTA

ARRESTATI SEI «BANANIERI» IN DIVERSE CITTÀ D'ITALIA

Previste non meno di cinquanta udienze per il processo durante il quale testimonierà anche il Ministro Trabucchi

Roma, 28

I carabinieri del nucleo investigativo di via Palestro hanno arrestato i commercianti di banane Giuseppe Panattoni, di 70 anni, residente alla Spezia in piazza Garibaldi 8; Cherubino Pagni, di 64 anni, residente a Roma in via Massaua 9; Diego Sartori, di 60 anni, residente a Teolo presso Padova; Antonio Bignami, di 55 anni, residente a Montaggio in provincia di Genova; Bartolo Saccà, di 31 anni, residente a Messina in via Nicola Fabrizi 3; Angelo Tonini, di 70 anni, residente a Napoli in via Solitaria 39. L'arresto è avvenuto in base al mandato di cattura emesso dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Brancaccio. I sei arrestati fanno parte dell'Associazione bananieri. I carabinieri del nucleo investigativo hanno agito in collaborazione con i carabinieri delle varie città. Gli arrestati, presumibilmente, saranno quanto prima trasferiti a Roma. Non è noto se siano previsti altri arresti.

Prima che si apprendesse la clamorosa notizia dell'arresto dei sei «bananieri», la Procura della Repubblica aveva comunicato ufficialmente che l'inchiesta sull'asta truccata dell'Azienda monopolio banane è stata conclusa. Il dott. Brancaccio ha chiesto il decreto di citazione a giudizio per l'avv. Franco Bartoli Avveduti, per il segretario Alessandro Lenzi, e per 113 concessionari, tra i quali i sei arrestati oggi. Il magistrato ha disposto lo stralcio dal processo di nove imputati minori, che non è stato possibile interrogare nel corso dell'istruttoria e che saranno rinviati a giudizio, se ritenuti colpevoli, in un secondo tempo.

Fra gli imputati per i quali è stato chiesto il decreto di citazione figura anche il dott. Enrico Umberto Rossi, segretario dell'Associazione bananiera, attualmente degente in una clinica romana.

Il dibattimento si prevede molto complesso e impegnerà non meno di 50 udienze; pertanto, molto difficilmente sarà affidato alla Sezione feriale del Tribunale che tiene udienza un paio di volte alla settimana nel periodo che va dal primo agosto al primo settembre. Quasi sicuramente, il processo comincerà quindi tra un paio di mesi. Inoltre, la Pubblica accusa ha già citato 65 testimoni che dovranno essere sentiti nel corso del giudizio e si appresta a citarne altri 10. Tra questi testimoni figura il Ministro Trabucchi, il quale è già stato interrogato in istruttoria, al Ministero. Un altro testimone sarà il Sottosegretario on. Pecoraro.

Dalle indagini è emerso che il Ministro Trabucchi, il quale aveva voluto l'asta per la attribuzione delle concessioni per la vendita delle banane, contro tutte le pressioni, quattro o cinque giorni dopo la gara, inviò alla Procura della Repubblica una comunicazione con la quale si informava l'autorità giudiziaria che, essendo state riscontrate irregolarità nell'asta era stata aperta un'inchiesta che era stata affidata alla Guardia di Finanza. Negli ambienti della Procura della Repubblica si fa osservare che un intervento immediato della magistratura non era possibile in quanto per interrogare tutte le persone coinvolte nella vicenda, non sarebbero stati sufficienti 50 magistrati. Soltanto la Guardia di Finanza poteva interessarsi di una inchiesta così ampia, che è stata estesa in tutte le direzioni.

Quanto alla responsabilità dell'avv. Franco Bartoli-Avveduti e del suo segretario Lenzi, si è appreso che le cifre contenute nelle schede segrete della gara furono scritte dal Presidente della Azienda monopolio banane e dal suo segretario. Invece tutte le offerte vennero scritte dal Rossi.

A tarda notte si è appreso che il comm. Diego Sartori non ha potuto essere ristretto in carcere essendo degente in una casa di cura in condizioni che i sanitari dichiarano «gravissime». Il Sartori viene piantonato.

PARLANDO A UN GRUPPO DI PELLEGRINI NIGERIANI

Il Papa augura all'Africa un futuro di libertà e progresso

Capziosa distorsione della Tass del testo del messaggio di Paolo VI a Kruscev Arrivano a Roma le delegazioni ufficiali alla cerimonia dell'incoronazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

Giorno dopo giorno, Paolo VI definisce la sua «linea» di Governo della Chiesa rispondendo praticamente alle domande e ai quesiti che avevano accompagnato la sua elezione. Con la udienza al clero ed ai seminaristi di Roma aveva chiaramente indicato i suoi sentimenti di Pastore del gregge di Cristo; con la odierna udienza ad un gruppo di nigeriani ha riaffermato la speranza con la quale la Chiesa guarda ai popoli nuovi augurandosi che «tutti possano godere i diritti propri delle moderne società civili», con i telegrammi di risposta agli auguri formulati dai capi delle nazioni dell'Est europeo per la sua elezione ha detto in sostanza che intende continuare nella azione iniziata da Papa Giovanni e tendente a dare respiro alla Chiesa perseguitata o una maggiore comprensione dei diritti di chi crede in Dio. Ma a proposito di questi telegrammi una questione, per non dire una polemica, si è determinata in relazione a quello inviato a Kruscev. La Radio Vaticana ed il servizio stampa dell'«Osservatore» hanno diramato il testo ufficiale italiano che fu tradotto in russo e inviato al Premier sovietico. Ecco: «Rispondono vivi e sinceri i nostri ringraziamenti alle felicitazioni ed agli auguri che ci vengono da vostra eccellenza e mentre il suo messaggio solleva nel nostro spirito la immagine del popolo russo ed il ricordo della sua storia umana e cristiana, noi preghiamo Iddio che esso, nella prosperità e nell'ordinato vivere civile, possa portare importante contributo al vero progresso della umanità e alla giusta pace del mondo».

Il testo , diramato stanotte alle 0017 dalla agenzia «Ansa» in una notizia datata da Mosca diceva: «Il vostro messaggio risveglia nella nostra anima il ricordo del popolo russo, della sua secolare e cristiana storia, mentre chiediamo a Dio, che questo popolo nella sua prosperità e bene ordinata vita sociale apporti un ricco contributo al reale progresso della umanità e alla causa di una giusta pace in tutto il mondo». Il testo della agenzia «Ansa» ripeteva la traduzione, effettuata dalle agenzie «Reuter», «United Press» e «France Presse» su quello diramato in russo dalla «Tass» e pubblicato dalla «Pravda». La diversità dei due testi è non soltanto formale ma sostanziale. Pur tralasciando il fatto che è stata eliminata la frase «vostra eccellenza» che si trova nel testo Vaticano è la parte finale che risulta alterata nel suo vero significato. Dire «preghiamo Dio che il popolo russo nella prosperità e nell'ordinato vivere civile possa portare ecc. ecc.». Significa formulare un augurio, avanzare una prospettiva: dire invece «chiediamo a Dio che questo popolo nella sua prosperità e bene ordinata vita sociale, apporti ecc.» significa dare un riconoscimento positivo ad un modo di vivere ad un sistema politico. Come si vede, basta talora l'aggiunta di uno «possessivo» come ««sua» per dare un significato diverso ad una frase.

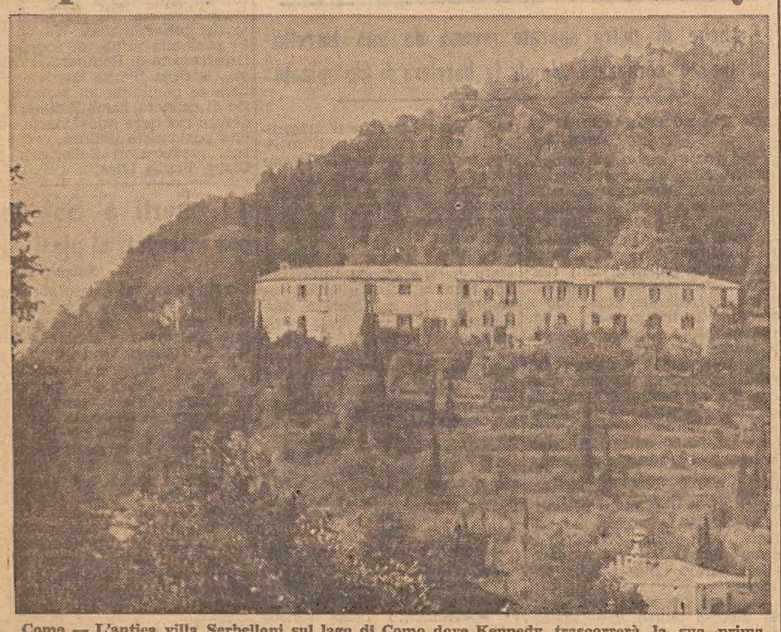
Ed eccoci a dare notizia della giornata odierna in Vaticano. Poco prima di mezzogiorno Paolo VI ha ricevuto in udienza privata l'ex Vicepresidente degli Stati Uniti Richard Nixon, che era accompagnato dalla consorte e dalle due figlie. L'uomo politico americano, giunto a Roma ieri, aveva rivolto domanda di udienza in Vaticano. Era stata immediatamente accolta. Il colloquio è durato circa mezz'ora.

Alle 12.45 il Pontefice ha accolto nella Sala del Concistoro — una delle più belle del Vaticano — un gruppo di circa 70 fedeli della Nigeria, venuti a Roma per assistere alla sua incoronazione. Erano anche presenti alcuni seminaristi nigeriani che completano i loro studi a Roma, ed un gruppo di parlamentari, professionisti, sacerdoti e suore indigene, guidati dal Vescovo di Port Harcourt, mons. Okoie. Paolo VI, dopo aver ricordato la visita compiuta in Nigeria nello scorso anno ha detto fra l'altro: «Vorremmo cogliere questa felice occasione per mandare la espressione del nostro augurio alle missioni cattoliche in Nigeria, ed a quelle di tutta l'Africa. Con ammirazione e gioia salutiamo il risveglio dell'Africa alla maturità civile e, di conseguenza, alla libertà, alla indipendenza e al progresso; e mentre riconosciamo i meriti di tutti coloro che hanno aiutato i popoli africani ad incamminarsi per le vie della civiltà, nutriamo la speranza che questi popoli possano tutti godere i diritti propri delle moderne società civili. e, fraternamente aiutati dai paesi economicamente e culturalmente più sviluppati, possano tutti raggiungere, in libertà e pace, quella prosperità che corrisponde alla loro comune dignità umana. E noi confidiamo che i nostri figli e le nostre figlie cattoliche dell'Africa si dimostreranno i più leali, i più alacri ed i più virtuosi cittadini delle loro rispettive comunità etniche». Il Papa ha concluso inviando un saluto a tutte le genti dell'Africa.

In vista del solenne rito dell'incoronazione, che, come è noto avrà luogo domenica pomeriggio, continuano gli arrivi delle missioni speciali inviate dai vari Governi. Oggi sono giunti il Ministro degli Esteri dell'Ecuador, Srena Pastor; quello di Formosa, Chang Chuan-sen; il Segretario generale della Lega Araba, Hassouna.

A. Paglialunga

Ospiterà il Presidente Kennedy



Como — L'antica villa Serbelloni sul lago di Como dove Kennedy trascorrerà la sua prima giornata italiana. Dal 1959 la celebre villa appartiene alla Fondazione Rockefeller di New York

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali irregolarmente nuvoloso con piogge isolate anche a carattere temporalesco più probabili su Alpi e Prealpi. Sulle regioni centro-meridionali e le isole prevalenza di sereno con isolati temporanei addensamenti nuvolosi. Temperatura in leggera diminuzione al Nord; senza variazioni notevoli al Centro e al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 30; Verona 21, 30; Trieste 21, 30; Venezia 20, 30; Milano 21, 29; Torino 19, 25; Genova 22, 26; Bologna 19, 33; Firenze 16, 31; Pisa 17, 30; Ancona 23, 30; Perugia 20, 29; Pescara 19, 33; L'Aquila 19, 29; Roma (Ciampino) 16, 34; Roma (Urbe) 16, 35; Campobasso 22, 30; Bari 20, 31 ;Napoli 17, 33; Potenza 18, 30; Catanzaro 22, 31.

PROGREDISCE L'INTEGRAZIONE ECONOMICA EUROPEA

RIDOTTI I DAZI AUTO MENO CARE

Il provvedimento riguarda anche i Paesi estranei alla CEE

Roma, 28

A mezzanotte di dopodomani 30 giugno, i sei paesi della Comunità economica europea (Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo) ridurranno del dieci per cento sul livello del 1957 le proprie tariffe doganali gravanti sui prodotti e sulle merci importate dagli altri paesi comunitari; contemporaneamente gli stessi 6 Paesi opereranno un allineamento alla tariffa doganale comune che essi si propongono di istituire per i prodotti e le merci provenienti da Stati estranei alla Comunità. Le due misure vengono attuate in adempimento delle disposizioni del Trattato istitutivo della CEE.

Secondo il calendario stabilito dal Trattato istitutivo della CEE, alla smobilitazione totale dei dazi doganali per il commercio intracomunitario e alla istituzione della tariffa esterna comune si dovrebbe giungere nel 1969. Se però la congiuntura lo permetterà, i due obiettivi — come previsto dalla commissione esecutiva della CEE nel suo «programma di azione» — potrebbero essere raggiunti il primo gennaio 1967, cioè con tre anni di anticipo.

Esempio significativo dei vantaggi derivanti dalle riduzioni doganali è costituito dalle diminuzioni del prezzo delle autovetture, verificatesi in seguito a ciascuna riduzione dei dazi. Ad esempio,, un'automobile di cilindrata fino ai 1.500 cm. cubici, del valore di un milione, se importata da uno dei paesi della CEE avrebbe pagato 450 mila lire di dazio doganale, e sarebbe costata complessivamente, a causa dell'incidenza dell'imposta di conguaglio, della rettifica dei prezzi fatturati, dell'IGE, del costo dei servizi amministrativi e del bollo, un milione 746 mila lire. Da lunedì prossimo, il dazio sulla stessa autovettura, la quale costerà complessivamente, un milione 342 mila lire, sarà di 180 mila lire. La stessa autovettura importata da un paese estraneo alla Comunità costerà 1 milione 460 mila lire.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato cauto, anche per i consueti realizzi di fine settimana: tali realizzi hanno conservato una certa prevalenza nel corso di tutta la riunione, contenendo gli interventi della domanda avvenuti a più riprese sulla Edison e sui valori del gruppo La Fondiaria. Chiusura invece più irregolare; diverse voci hanno ricuperato gli svantaggi iniziali: tra queste la Pirelline, Burgo, Cim, Cucirini e Olivetti; ancora richieste Châtillon; calme le Liquigas e le Rinascente; contrastati i chimici e gli assicurativi; le Falck privilegiate hanno perso 450 punti, a 6500. Qualche flessione nei titoli di massa dopo alterne oscillazioni. Nel reddito fisso, migliori i titoli di Stato e stabili i Buoni del Tesoro; leggermente cedenti gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 27 milioni; Buoni del Tesoro 61 milioni; obbligazioni 387 milioni; azioni n. 1.059.475.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109,20 (108,90); Red. 3,50% 93,05 (93); Ric. 3,50% 89,30 89,25), 5% 100,50 (100,30), Trieste 5% 99,50 (99,15); Rif. F. 5% 99,20 (99).

Buoni del Tesoro: 1964 100,25 (100,35), 1965 100,65 (—), 1966 102,05 (102), 1966 (sett.) 101,05 (—), 1968 101,65 (101,90), 1969 101,70 (101,50), 1970 102,85 (—), 1971 102,90 (102,65).

Alimentari: Certosa 2990 (—), Distillerie 2925 (2900), Eridania 3002 (3010), Es. Molini 1895 (—), Motta 36.150 (—), Romana Zuccheri 305 (310).

Assicurativi: Ass. Generali 138.100 (138.510), Ass. Milano 41.000 (41.990), Ass. Milano priv. 30.050 (30.100), Ass. Torino 14.540 (14.570), Ass. Torino priv. 8995 (9001), Incendio 15.950 (15.980), Fond. Vita 28.520 (28.570), L'Assicuratrice 64.150 (64.800), Ras 56.199 (56.475).

Bancari: Mediob. 86.950 (87.200).

Chimici: Anic 1633 (1635), Brioschi 8980 (9000), Caffaro 243 (245), Gas Napoli 920 (—), Erba 13.500 (13.710), Erba priv. 8250 (8240), Italgas 1917 (1911), Larderello 3085 (—), Ledoga 11.500 (11.650), Liquigas 315 (319), Mira Lanza 47.890 (47.800), Ossigeno 2300 (—), Pibigas 113 (115), Rumianca 2291 (2285), Saffa 9550 (9650), Sarom 1405 (1410).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1054 (1071), Cieli 2605 (—), Dinamo 2069 (2056), Edisonvolta 1999 (2006), Bresciana 2050 (—), Calabria 1565 (1590), Campania 1672 (1670), Sarda 3790 (—), Valdarno 2725 (2727), Emiliana 1921 (1915), App. Centr. 2990 (2995), Alto Veneto 2095 (—), Subalpina 2300 (—), Lucana 2200 (2245), Magneti 1620 (1622), Marelli 857 (—), Orobia 2110 (—), Pugliese 1490 (1500), Romana 2650 (2620), Seso 1828 (1830), Sip 1256 (1255), Sme 2235 (2240), Tecnomasio 2825 (2845), Teti 2610 (2606), Terni 540 (531,50), Unes 2270 (2290), Vizzola 3402 (3403).

Finanziari: Bastogi 2340 (2362), Breda 6651 (6699), Finelettrica 1345 (1357), Finmare 516 (—), Finsider 1120 (1114), Generalfin 1301 (1321), Gim 6790 (6740), Invest 4101 (4110), Italpi 3610 (3650), La Centrale 12.380 (12.390), Pirelli & C. 7890 (7940), Sifir 1405 (1404), Stet 2913 (2925), Sviluppo 2350 (2362).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4220 (4290), Beni Stabili 7460 (7452), Bonifiche 777 (775), Imm. Roma 1084 (1088), Co. Ge. 12.310 (12.050), Sagi 2050 (2040), In. Edilizia 4150 (4250), Milano Cen. 48.600 (—), Risanamento 7300 (—), Silos Gen. 5590 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 410 (415), Westinghouse 1420 (—), Fiat 2069 (2880), Fiat priv. 2259 (2274), Nebiolo 938 (932), Olivetti 3907 (3915), Tosi Franco 1270 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck priv. 6500 (6950), Acc. Falck 6070 (8050), Broggi-Izar 1425 (—), Dalmine 2290 (2305), Ilssa-Viola 1298 (—), Italsider 1474 (1471), Magona 1390 (1400), Metalli 4950 (5180), M. Amiata 5020 (5080), Montecatini 2320 (2340), Monteponi 860 (859), Siele 4060 (4080).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9790 (9700), Cot. Cantoni 29.500 (30.080), Val Ticino 41,25 (—), Olcese 1390 (1405), Cucirini 10.475 (10.360), Stampati 4790 (4755), Cascami Seta 7290 (7300), Fisac 408 (410), Lanerossi 4580 (4650), Gavardo 3530 (3590), Scotti 199 (200), Linificio 822 (845), Marzotto priv. 1852 (1901), Rossari 37.500 (—), Rotondi 45.100 (—), Man. Tosi 3750 (—), Cot. Merid. 371 (—), Pacchetti 839 (848), Snia Viscosa 5719 (5740), Snia priv. 4460 (4465), Bernasconi 2660 (—), Tilane 244 (254), Unione Manifatture 84.400 (84.950).

Trasporti: Nord Milano 1760 (1780), L'Ausiliare 3580 (—), Mittel 4095 (4150), Veneta 2310 (—).

Diversi: De Ferrari 1320 (1317), Baroni 150 (155), Cart. Binda 64.000 (64.950), Cart. Burgo 31.670 (31.550), Cementir 7500 (7450), Cer. Pozzi 1002 (1004), Cer. Ginori 990 (1009), Ciga 8200 (8249), Edison 4129 (4150), Eternit 7645 (7650), Italcementi 22.980 (23.200), Cond. Acqua 910 (909), Rinascente 727 (736), Rinascente priv. 578 (571), Linoleum 3520 (—), Pirelli S.p.A. 5595 (5622), Rejna A. 1850 (—), Smerigio 257 (258), Terme Acqui 24.390 (24.590).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,50; franco svizzero 143,50; sterlina 1738,50; franco belga 12,28; franco francese 126,80; marco 155,95; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,41; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,40; corona danese 90, svedese 119,65, norvegese 87,075; dinaro taglio grosso 0,72, taglio piccolo 0,79.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5450-5650; oro 705-715; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato in continua leggera flessione; contro corrente Ass. Italiana, Finsider e Italsider; fermi i locali; ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 100 Generali, 500 Viscosa ord., 200 Italsider, 1100 Catini, 2000 Liquigas, 300 Pirelli S.p.A.

Ass. Generali 138.100 (138.500), Ras 56.500 (—), Gerolimich 7250 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 26.600 (—), Snia Viscosa 5719 (5740), Italsider 1473 (1470), Cantieri 160 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2870 (2890).

NEW YORK

La Borsa, ricuperando parte delle perdite dei giorni scorsi, ha chiuso ieri con guadagni da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 3.020.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 50 cents e ha raggiunto quota dollari 270,90.

LONDRA

I prezzi hanno ieri registrato un discreto miglioramento e le contrattazioni si sono chiuse in tono sostenuto. I titoli auriferi calmi, mentre pesanti sono apparsi quelli del rame e dello stagno. Fermi i titoli quotati in dollari. La notizia che la «Shell» e la «British Petroleum» avevano presentato congiuntamente un'offerta di 90 milioni di sterline per l'acquisto della «Burmah Oil Company» ha determinato nelle prime contrattazioni odierne una forte richiesta delle azioni di quest'ultima società, il cui prezzo si portava immediatamente a 66 scellini e tre pence, con un rialzo di quattro scellini e sei pence rispetto alla chiusura di giovedì. Realizzi di beneficio riportavano quindi il prezzo a 64 scellini, che successivamente verso la chiusura si riportava a quota 66 in contrattazioni molto animate. Sia la «Shell» che la «British Petroleum» chiudevano in ribasso.

PARIGI

I valori francesi, sostenuti giovedì, hanno ritrovato nell'ultima seduta della settimana l'irregolarità dei giorni precedenti. Anche i petroli sahariani, in netta ripresa nei giorni scorsi, sono stati diversamente trattati.



INNOCENTI AUSTIN A 40-S

BERLINA E COMBINATA - PRONTA CONSEGNA

FILOTECNICA GIULIANA - Via Imbriani 16 - Telef. 36613

SÌ! PROVATELA! QUESTA È LA LAMA CHE IL VISO NON SENTE



Con la Gillette Blu-Extra la rasatura è gioia!

Dovete provarla per crederci.
Vi sembrerà che non esista la lama nel rasoio.
È come una carezza, una lieve, silenziosa carezza, che sfiora il vostro viso per una rasatura senza confronti.
Provate Gillette Blu-Extra e avrete la gioia di una rasatura pulita e perfetta, qualunque sia la durezza della vostra barba e la delicatezza della vostra pelle.

ATTENZIONE! Chiedete la Extra, Gillette Blu-Extra - 5 lame: 150 lire.

Gillette
MARCHIO REGISTRATO
BLU-EXTRA

Ricordo di D'Annunzio

«QUANTO io ami e ammiri il triestino Marussig è provato dall'averlo maestro decoratore nel Vittoriale degli Italiani».

Queste righe contenute nella lettera di Gabriele d'Annunzio del 5 agosto 1925 diretta ad una personalità di Roma, riassumono quanto mi accingo a raccontare.

Nell'anno del centenario della nascita del poeta, mi è caro rievocare cotesta amicizia, documentandola dalle sue lettere che comprendono oltre un ventennio.

Alla vigilia della nostra guerra di redenzione avevo donato al Comitato di assistenza civile di Venezia, un bozzetto di calendario raffigurante Trieste Libero Comune, ed avevo suggerito al presidente conte Piero Foscari di ottenere da Gabriele d'Annunzio, che allora abitava a Venezia, un autografo sotto all'immagine, per impreziosire il calendario e favorirne la vendita benefica.

D'Annunzio rimandò a me il bozzetto corredato dallo scritto, segnando di sua mano sulla carta che lo avvolgeva: «a Guido Marussig Santa Agnese Piscina Venier 848 (con molte scuse, molti saluti e molte grazie) G.d.A.». Fu il primo contatto con il poeta.

Due anni dopo a Milano, dove ero traslocato, mi giunse questa lettera: «Mio caro Marussig. Oso chiederLe un servizio di guerra. Il Suo animo generoso mi perdonerà l'ardire. Si tratta di dipingere, su le carlinghe degli apparecchi che compongono la mia Squadriglia, la impresa da me composta. Una per i velivoli comuni, una per quello del Comandante. Do a Gianni Caproni i documenti grafici. Pensi che uno di questi apparecchi, il quinto, sarà donato alla mia Squadriglia dai fuorusciti adriatici nel nome di "Nazario Sauro". Tito Ricordi Le ha parlato del mio desiderio di affidarLe l'allestimento scenico della Nave? Io verrò presto a Milano, e La cercherò. Saluti cordiali dal Suo Gabriele d'Annunzio». Allude alla «Nave» opera lirica di Italo Montemezzi per la Scala di Milano.

Alla mia risposta, fra altro mi scrisse: «Sono molto contento che Tito Ricordi non abbia indugiato a darLe l'incarico che io proposi» e nella successiva del 12 settembre: «Mio carissimo Marussig, il tenente Garrone viene a ritirare l'apparecchio "Nazario Sauro" che mi sarà consegnato domenica 15. Confido nella Sua alta volontà, devota alla Causa dei Fuorusciti, perchè l'iscrizione e le due imprese sieno dipinte in tempo su la carlinga. E la ringrazio. So che per la "Nave" ha meditato e disegnato mirabili cose. E spero di venirLe a conoscere fra non molto. Le stringo la mano con affettuosa ammirazione».

Così nel '19, di ritorno dai funerali di Natale Palli (il pilota dello SVA del volo su Vienna) sostò a Milano e mi fissò l'appuntamento all'Albergo Cavour, dove alloggiava, per conoscermi. Lo trovai in piedi al centro di una sala ottocentesca del bel vecchio albergo, purtroppo scomparso; mi accolse con la sua inimitabile grazia. Mi parlò di una mal riuscita cinematografia della «Nave» in lavorazione a Torino e della sua ingiunzione di rifarla sotto la guida di suo figlio Gabriellino con Ida Rubistein.

Quando si «girava» a Chioggia e a Torcello soggiornavo a Venezia, ero spesso ospite a colazione o a pranzo alla «Casetta rossa» sul Canal Grande di proprietà del suo amico principe Fritz Hohenlohe (il principe Hoditz del «Fuoco»), che aveva dovuto riparare in Austria. Mi invitava anche alla sera quando suonava Luisa Baccara.

Dopo la «Marcia di Ronchi», nel marzo del 1920, da Fiume mi comunicò che aveva indicato me per il disegno del francobollo con la sua effigie che il Consiglio Nazionale aveva deliberato di emettere. Compiuti i disegni raggiunsi Fiume. Mi nominò Primo Edile della Reggenza, mi considerò legionario. In tale veste feci vari lavori: fondai i pili in pietra d'Istria per le antenne delle bandiere in piazza Dante; ricollocai davanti al Municipio l'antico pilo reggistendardo con il bassorilievo del Patrono San Vito che l'Ungheria aveva tolto, e che trovai in un deposito del Comune; composi l'impresa loretana per gli apparecchi dell'Aeronautica e disegnai una serie di francobolli con i monumenti della città.

Alla fine di settembre ritornai a Milano con un cumulo di incarichi; fra gli altri quello di disegnare e sorvegliare la confezione delle tre grandi bandiere, che avrebbero dovuto sostituire le provvisorie sulle antenne della Piazza. Era convenuto che appena pronte le avrei portate a Fiume con l'apparecchio del tenente Garrone; ma i combattimenti del Natale e la conseguente resa fermarono ogni cosa.

Nel giugno del seguente anno quando andai a salutarlo nel suo esilio sul Garda, trovai all'albergo un biglietto: «Caro amico, sono desolato ch'Ella non abbia annunziata la Sua visita. Arrivano a mezzogiorno molti ospiti, e alle tre un Comitato militare! Non so come fare. Andrò alle 17 al Serraglio, dove potremmo ritrovarci. Italo Le darà chiarimenti. Saluti affettuosi dal Suo D'Annunzio».

Successivamente nell'agosto dello stesso anno: «Mio caro amico, grazie della bella carta bene impressa. E grazie delle notizie. Avrò da Genova l'asta di 20 metri. Ma riusciremo a tagliare il pilo nella pietra per il 12? Domani sabato sarò a Milano. Ci vedremo». Riguarda i primi lavori per il Vittoriale.

Dalle lettere o dai brani di lettere qui riportati dalla copiosa corrispondenza, traspare una iniziale ammirazione per la mia attività artistica, che perdurando si completa in affettuosa amicizia e poi in vero affetto. Dal «mio caro o carissimo Marussig» delle prime lettere si passa al «mio carissimo compagno, al caro amico» ed infine al «caro o carissimo Guido». Sempre più affettuoso e confidenziale nel '23 alle condoglianze per la morte di mia madre, avvenuta in quell'anno, inizia il «tu», poi sempre mantenuto. Ecco due lettere e un telegramma: «Mio caro Guido. Temo che tu non abbia ricevuto la mia lettera d'orfano fidente a orfano dolente. Il nostro Whitney Warren ha bisogno di avere il disegno preciso del gonfalone della Reggenza. Ti prego di darglielo. Grazie. Ti abbraccio», e «Mio caro Guido, le tue parole di ricordanza mi commossero, nel giorno pieno di luci e di ombre. E' vero: non mi avevi parlato della casa consacrata dalla imagine materna. Io verrò a Milano. E ci rivedremo. Ti abbraccio». Il telegramma è del 12 settembre dello stesso anno, quarto anniversario della Marcia di Ronchi: «Ieri pensai a te e oggi penso anche a tua madre issando il gonfalone all'asta da te piantata nel Vittoriale».

Nel '24, ad un mio arrivo in ritardo a Gardone, giunto all'albergo mi diedero questa lettera: «Caro Guido, pesa su te la fatalità dei contrattempi ferroviari! Ti abbiamo aspettato invano a mensa. Io sono nel furore del «morbo sacro». Tu, che sei tanto severo artista, comprendi e perdoni. Mi rimetto al travaglio. Forse è l'ultimo giorno di martirio; e sarò felice di avere gratulante un così buon fratello. Gian Carlo ti assiste in tutto quel che c'è da fare. Gabriel».

E mi piace ricordare un suo gesto gentile affettuoso: la sera del 17 dicembre di quell'anno ero a tavola alla Foresteria del Vittoriale con Guido Cadorin e l'architetto Gian Carlo Maroni. Sul finire della cena un servo portò a quest'ultimo, che fungeva da maggiordomo, una bottiglia e una lettera: «Mi duole di non potermi stasera a mensa seder "fra l'uno e l'altro Guido". L'uno dei Guidi, il triestino, fu il primo Edile della Reggenza. E per ciò vogliate in onor di lui, bere questa cerasella di Zara che in Fiume noi legionarii chiamavamo "Sangue di Morlacco"».

Insignito principe di Montenevoso nel '26 da Vittorio Emanuele III, volle che gli componessi, su sue indicazioni, le insegne per la Consulta Araldica; insegne che poi affrescai nel cortiletto degli Schiavoni. E altre opere mie decorano il Vittoriale: dalla vittorietta mutilata in bronzo dorato nel riquadro centrale della porta maggiore al pilo con antenna simile a quelli di Fiume, dal grande gonfalone con le insegne principesche (eseguito dalla scuola di ricamo di Grazzano Visconti con la vigilanza della contessa Carla Visconti di Modrone) ai soffitti del porticato del «Parente», della camera della Leda nelle cui travature è inscritta la «stanza dantesca»: «Tre donne intorno al cor mi son venute», della veranda dell'apollino e di altri ambienti.

Due lettere, una del '26: «Caro Guido, benvenuto! Finisco ora la penosa serie delle lettere, dei telegrammi, dei colloqui. Vuoi venire a mensa, verso le 21 e 15? Porta le tue belle cose. Gabriel», e questo invito, della fine del '27, ad una serata di musica: «Caro Guido, a Milano fui malato, e non ebbi il modo di cercarti. Ancora son malaticcio. Ma stasera canta nel Vittoriale il coro sardo, alle 21 e 30. Udrai musica mirabile e insolita, se verrai. Arrivederci». La buona musica era l'unico svago e il solo conforto che D'Annunzio si concedeva alla sera.

Soltanto eccezionalmente si serviva della posta; mi mandava la corrispondenza con Maroni, o la consegnava a persone che lasciavano il Vittoriale.

Chiudo riportando una delle ultime sue lettere. Me la portò, appunto, Angelo Sodini. Riguarda un disegno per le «Edizioni dell'Oleandro»: «Caro Guido, sei troppo lontano dal tuo Vittoriale. Il nostro Sodini ti dice il mio pensiero di "decoratore". Ti abbraccio». Lettera soffusa di velata tristezza.

Guido Marussig



Il nuovo Primo Ministro ellenico Panayotis Pipinelis che succede a Caramanlis ha ottenuto il voto di fiducia alla Camera

UN'OPERA COLOSSALE CHE HA FATTO SCALPORE IN AMERICA

Suscita aspre polemiche l'ultimo dizionario d'inglese

Criticata la teoria secondo cui il linguaggio parlato ha diritto di piena cittadinanza in campo culturale

Chi dovesse ancora ritenere che il dizionario costituisca lo strumento di consultazione più sicuro a cui ricorrere nell'ignoranza o nel dubbio, il repertorio più ricco ed esauriente di termini corretti, uno dei pilastri fondamentali per la conoscenza di una lingua, avrà motivo di ricredersi. Al sovvertimento che minaccia ogni cosa, non sfugge più neppure il patrimonio linguistico di una nazione, e sono proprio coloro che dovrebbero registrarlo con rigore filologico e consegnarlo intatto e intangibile ai contemporanei ed ai posteri, a insidiarlo e ad intaccarlo pericolosamente. I lessicografi non sono dunque più quegli «innocui sgobboni» di cui parla il dottor Johnson, primo grande lessicografo egli stesso? Sgobboni forse sì, ma innocui certamente no, o almeno non tutti, se si deve dar credito alle critiche aspre e violente, alle grida di allarme, alle esplosioni di sdegno, che hanno accolto negli Stati Uniti la terza edizione del Nuovo Dizionario Internazionale Merriam-Webster della lingua inglese.

La mole della nuova opera è imponente: sei chilogrammi di peso, 450.000 voci con relative definizioni, 100.000 citazioni illustrative, 2662 pagine. E' costata quindici anni di lavoro ai suoi compilatori, e tre milioni e mezzo di dollari alla casa editrice che l'ha pubblicata. Ma per i numerosi e autorevoli detrattori di quest'opera, sono stati in gran parte fatica e denaro sprecati, dal momento che studiosi e discenti sono diffidati dal farne uso se non vogliono incorrere in madornali errori. Qual è il principale e più grave appunto che dalla stampa specializzata e non, viene mosso al dottor Philip Gove, il lessicografo che ne ha diretto la compilazione? Quello di aver conferito l'etichetta dell'assoluta rispettabilità e correttezza alla stragrande maggioranza dei termini finora universalmente classificati «dialettali», «gergali», «impropri», «erati» e perfino «scorretti».

Il «New York Times» è stato uno dei primi organi di stampa a scoccare i suoi dardi in un editoriale tutto pervaso di mordace ironia, contro i compilatori del «Terzo Merriam-Webster», che definisce «un dizionario disastroso, poichè volutamente o no, contribuisce a rafforzare l'opinione che sia "buon inglese" una qualsiasi espressione usata dal popolo». E l'«Atlantic Monthly», «Life», la «Saturday Review», il «Library Journal», il «New Yorker», per non citare che alcune tra le riviste americane più autorevoli che hanno pubblicato stroncature del nuovo dizionario, hanno levato la loro voce più o meno indignata a difesa dell'integrità e del prestigio della lingua inglese, del suo passato e delle sue tradizioni.

Il dottor Gove reagisce alla valanga delle critiche avverse, ribadendo in lettere ai giornali e in pubbliche dichiarazioni il suo punto di vista: «Un dizionario — egli sostiene — non deve aver commercio con artificiose nozioni di correttezza o di superiorità; esso dev'essere descrittivo, non prescrittivo». E il presidente della casa editrice «Merriam-Webster» gli dà man forte, sentenziando che il linguaggio appartiene al popolo che lo usa e non ai critici che tentano di imporlo. Naturalmente queste prese di posizione non fanno che provocare nuove ondate di critiche e di proteste.

Nella polemica si è inserito anche il presidente di una ben nota casa editrice americana, la «American Heritage», che possiede già un certo numero di azioni della «Merriam-Webster» e sta tentando in tutti i modi di accaparrarsene il controllo, giungendo ad offrire fino a 300 dollari per ogni titolo agli azionisti, al solo benemerito scopo di ritirare dalla circolazione il dizionario incriminato.

Il dottor Gove e gli altri compilatori della terza edizione del «Merriam-Webster» non hanno fatto in realtà che mettere in pratica i concetti fondamentali di una scuola linguistica, la «Linguistica strutturale», che ha rivoluzionato negli ultimi due decenni lo studio della lingua inglese. Tali concetti si possono sintetizzare nella teoria che l'unico linguaggio è il linguaggio parlato e che la sua correttezza si basa esclusivamente sull'uso che ne fa il popolo. Ora, se questa rivoluzione, che ha stabilito negli ultimi tempi solide teste di ponte perfino nel Consiglio nazionale degli insegnanti d'inglese e nell'Associazione universitaria inglese, ha fatto registrare qualche progresso al metodo scientifico, ha anche esercitato un influsso deleterio su attività che scientifiche non sono, quali l'insegnamento dell'inglese e la compilazione dei dizionari. La seconda edizione del «Merriam-Webster» che apparve nel 1934, era un'opera di cultura tradizionale, orientata verso il passato, preziosa e fondamentale per lo studio della lingua inglese; la terza non è che la massiccia documentazione di tutte le voci di uso corrente, registrate senza alcuna discriminazione con minuziosa pedanteria.

La lista degli specialisti che hanno dato il loro contributo alla compilazione del nuovo dizionario, occupa ben quattro pagine e mezzo, ma il criterio che ha informato la scelta delle materie per le quali si è ritenuto di richiedere la collaborazione di esperti, suscita giustificate riserve sullo stato mentale dei compilatori. Si è ricorsi per esempio ai lumi del presidente di una nota ditta produttrice di «bitter», il cui nome appare in tutte lettere nella lista degli specialisti, per redigere la definizione della voce «cocktail», e di un altro luminare in materia di bevande analcoliche, per le voci corrispondenti; ma si è ritenuto superfluo di consultare anche un solo specialista per discipline dello scibile di valore e portata universali quali la filosofia o le scienze politiche. Non è stata richiesta la collaborazione di alcun esperto per il teatro, e i sei studiosi che nella seconda edizione avevano dato il loro contributo alla compilazione delle voci «Chiesa Cattolica» e «Chiese Protestanti» sono stati ridotti a uno.

Le voci nuove rispetto alla edizione precedente sono ben centomila: termini tecnici, scientifici e neologismi; e sotto questo aspetto l'importanza del «Terzo Merriam-Webster» è indiscutibile, giacchè non esiste oggi un altro dizionario che possa competere con esso per quanto riguarda la documentazione dell'evoluzione della lingua inglese negli ultimi venticinque anni. Ma ben 250 mila termini che figuravano nella seconda edizione sono stati omessi; e se si pensa che essi rappresentano quasi la metà di tutte le parole della lingua inglese, non parrà ingiustificata l'espressione «incredibile massacro» con la quale vari critici hanno definito il grave arbitrio commesso dal dottor Gove e dai suoi collaboratori.

La terza edizione del «Merriam-Webster» è stata da taluno soprannominata «Il Gonzo di Gove», locuzione quanto mai oltraggiosa e irriverente, ma certo indicativa di uno stato d'animo assai diffuso negli Stati Uniti.

Estella Manisco

BENEFICHE CONSEGUENZE DELL'ALTA CONGIUNTURA ECONOMICA

C'è un posto sicuro per tutti i laureati tedeschi

Il più delle volte è lo Stato che provvede a trovare un'occupazione al giovane che ha terminato i suoi studi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco di Baviera, giugno

Julius Meinz, nostro interprete e cicerone, insiste ancora per convincerci che non esiste un «problema» della gioventù tedesca, oggi almeno, a distanza di quasi vent'anni dalla fine della seconda guerra mondiale. Le sue argomentazioni sono serrate e logiche; il nostro interlocutore ci sembra sincero. Tuttavia qualcosa che non quadra perfettamente e che ci fornisce la costante impressione d'un certo disagio ci sembra sussistere, malgrado le dichiarazioni ripetuteci un po' dovunque e ribaditeci dal signor Meinz, il pallido e occhialuto nostro accompagnatore «ufficiale», studente della facoltà di filosofia.

Certo, sotto il profilo pratico della regolarità degli studi, della capacità di assorbimento, a fine corsi, dei laureati e dei «baccellieri» da parte della società germanica in generale e dell'industria in particolare, non sussistono difficoltà e i giovani tedeschi, uscendo dalle Università, trovano immediatamente un'occupazione redditizia e sicura. Non solo, ma il «dott.» è qualcosa di più d'un titolo sui biglietti da visita. Infatti i neolaureati vengono richiesti direttamente alle Università e sono assunti, si può dire, il giorno dopo avere concluso i corsi di specializzazione. Ciò per due buone ragioni: per il momento d'indiscutibile alta congiuntura economica che favorisce l'assorbimento della manodopera, soprattutto di quella altamente specializzata che esce dalle varie facoltà universitarie; per il basso numero di laureati, in rapporto alla percentuale con la congrua quantità di studenti, sfornati ogni anno dalle Accademie germaniche.

Infatti, al termine degli studi, per i giovani tedeschi non v'è l'obbligo della «tesi di laurea». Essi devono superare un esame di Stato, con il quale acquistano il diritto di chiamarsi Referendari o Assessori (quest'ultimo titolo per la facoltà di legge). Diritto, d'altronde, non meramente formale, ma sostanziale in quanto, superato l'esame di Stato, essi esercitano nei confronti della comunità una specie di «diritto al posto di lavoro». Il loro impiego avviene, il più delle volte, per l'interessamento diretto dello Stato medesimo. E il compito è facilitato, come si diceva, dalle capacità, invero abbastanza vaste, di assunzione dei giovani nei diversi settori della produzione e del lavoro. Soltanto i più volonterosi si preoccupano di elaborare il «trattato» di laurea, più complesso e severo di quanto sia in Italia e in Francia. Con il titolo accademico di dottore è molto facile assicurarsi l'impiego, eccetto che per i medici, costretti in generale a tentare la sorte della libera professione con il suo reddito aleatorio e le difficoltà notevoli per la formazione di una vasta e buona clientela. Rimane tuttavia la speranza di essere assunti da una delle numerosissime «Krankekasse» (cassa malattia), disseminate in tutta la Germania e gestite direttamente dallo Stato, e dalle municipalità, o da enti privati.

Per le altre facoltà scientifiche, i dottori e i referendari, uscendo dai portali degli Atenei, hanno ad attenderli proposte d'impiego da parte delle società minerarie, chimiche, farmaceutiche, alimentari, eccetera. Peccato che ciò non avvenga anche in Italia! Appena lasciata l'Università, la vita assorbe direttamente queste forze nuove e valide ogni giorno, in un giro sempre più largo di generale benessere. A chi di noi le guardi superficialmente non potrà che sfuggire una certa invidia e avvertire una punta di tristezza. Nè basterà a consolarci l'orgoglioso «dott.» premesso al nostro nome. Eppure, se dalla considerazione evidente della palmare fortuna della gioventù germanica non soggetta a prolungati tirocini, a persistenti vigilie, a ostinate attese di sistemazione passiamo a esaminare le condizioni soggettive della vita, per quanto ciò possa sembrare paradossale, nel confronto abbiamo tutto da guadagnare.

E' il discorso che iniziammo tante volte durante la nostra visita in Germania e che i nostri cortesi ospiti lasciarono sempre cadere come troppo poco importante e che il signor Julius Meinz si sforza di dimostrare infondato. La sicurezza economica, le garanzie materiali, la certezza del posto di lavoro a coronamento della dura fatica universitaria costituiscono un indiscutibile beneficio, un vantaggio che nessuno vorrà negare e che nessuno nega. Ma non è tutto! Una civiltà, quella germanica non meno delle altre, non può reggersi esclusivamente sugli instabili pilastri del benessere fisico, economica e materiale; le è necessario poggiare le fondamenta nell'«humus» fecondo dello spirito per perdurare e diffondersi. La ricchezza e la opulenza, considerate in assoluto, sono elementi di disfacimento e di corruzione, per gli individui come per i popoli. Roma docet! E allora, ecco che certi fattori, esclusi o trascurati, nel nostro discorso con gli ospiti germanici riemergono, conclusivamente, a rinvigorire i nostri timori e le perplessità che abbiamo manifestato. Si ridestano, a esempio, in Germania i sopiti spiriti della superiorità della razza teutonica e i sogni della «missione» della nazione tedesca; ricompaiono i fantasmi della «funzione» nazionale dei tedeschi come elemento, per ora, di equilibrio europeo; il grande, innegabile sviluppo della tecnica moderna tedesca, il primato della scienza, non è sorretto da un adeguato e parallelo progresso nelle conquiste dello spirito giacchè la filosofia contemporanea è in decadenza, la letteratura in crisi, la poesia tace mancando al suo compito d'alimento delle anime. Non solo. Ma i giovani tedeschi guardano al matrimonio con una certa contrarietà e preferiscono anteporre alla scelta d'una sposa, alla decisione di costituire una nuova famiglia, il soddisfacimento dei loro personali desideri come l'acquisto dell'automobile o di perfette attrezzature sportive. L'indice di natalità è ancora basso in tutta la Germania occidentale e non può tranquillizzare, a questo proposito, la giustificazione che ci hanno posto innanzi molti, troppi giovani; cioè che la tristissima esperienza della guerra combattuta fino all'ultimo, nel cuore stesso della Germania, ha lasciato aperto nell'animo dei giovani tedeschi, cresciuti orfani e in strettezze, un solco difficilmente colmabile. Noi crediamo, infatti, che la grande forza dimostrata dal popolo tedesco nell'opera di ricostruzione e di riorganizzazione del paese, per cui la Germania del secondo dopoguerra si è imposta all'ammirazione incondizionata del mondo intero, sia testimonianza della capacità di ricupero di questa gente, del suo spirito di sacrificio, della sua volontà di vivere e che, pertanto, lo «choc» della guerra debba considerarsi definitivamente superato. Cosa che, è ovvio, sottolinea la contraddizione da noi segnalata.

Julius Meinz, a nome dei giovani tedeschi, chiede tempo anche per questo. Non saremo noi a negarglielo anche se, glielo diciamo spassionatamente, è nostro dovere di cronisti prendere atto di ciò ch'egli e i suoi coetanei pensano, ma è nostro diritto di uomini liberi indicare certe contraddizioni scoperte nella società tedesca perchè vi si provveda in tempo. E senza cannoni!

Salvatore A. Zagone

Libri ricevuti

Anthony Powell: *Paesaggio e morte* - Garzanti — Anthony Powell è nato a Londra nel 1905: appartiene dunque alla generazione che ha frequentato Oxford e Cambridge a metà degli anni venti ed è entrata nella vita letteraria all'inizio del decennio successivo, in Inghilterra caratterizzato dalla tentazione o avventura o, per dirla in maniera meno pittoresca e più precisa, esperienza marxista. A prescindere da Cristopher Isherwood, i coetanei di Powell, primo fra tutti W. H. Auden, sono soprattutto attratti dalla poesia, che fanno uscire dai deliziosi ma un po' angusti giardinetti suburbani della pura lirica (veramente la rottura e apertura nuova c'era stata già con i maggiori Pound ed Eliot: però erano stati fatti individuali, non di scuola) ed entrare nel tumulto della vita di tutti i giorni, portandola a farsi testimone e interprete delle inquietudini e delle speranze sociali e politiche del tempo. Con la delusione inevitabile, alla fine del decennio, fra Monaco e la guerra. Powell è uomo e scrittore troppo vivo per non sentire tutto questo, ma da romanziere nato, e nella linea tipica inglese da due secoli volta con fortuna ininterrotta a descrivere la società del paese, non può non tener conto del fatto che questa società è sempre lì, ben dura a morire. Le guerre e le rivoluzioni che hanno sconvolto il mondo l'hanno toccata da vicino, ma le strutture resistono, anacronistiche eppure radicatissime. Questo contrasto fra una realtà in movimento e una immobile è ideale per un autore comico quale Anthony Powell si dimostra di essere sin dalle prime prove narrative. Negli anni che l'Europa comincia a conoscere e ad apprezzare, divertendocisi parecchio, il romanzo — conversazione — di Aldous Huxley, rivelatosi e con le sue cose migliori nel decennio precedente che va dal '20 al '30, il ricco humus britannico esprime Evelyn Waugh e l'ancor più giovane Anthony Powell. Waugh l'abbiamo letto, con molto gusto, in questo dopoguerra, Powell non è ancora entrato in circolo. Eppure questo pittore d'ambiente insulare può reggere non soltanto al nostro interesse di continentali ma, in un certo senso, di posteri di un mondo, qual è quello del suo capolavoro giovanile «Paesaggio e morte» (From a View to a Death) dal quale ci separano appena trent'anni, ma ci dividono eventi di una portata enorme. In questo dopoguerra Powell ha pubblicato un ciclo di romanzi dal titolo generale di «La musica del tempo» (The Music of Time): l'intera opera, nel disegno dell'autore dovrebbe risultare di ben dieci volumi. E' stato fatto, forse un po' alla leggera, il nome di Proust, ma il tentativo è certamente singolare e importante. Ha scritto di «Paesaggio e morte» il critico V. S. Pritchet: «...una sorta di rivincita sociale... il non augurabile e indesiderabile tipo dell'artista caduto in mezzo ai poco loquaci cacciatori di volpi... i caratteri sono eterni nella classica commedia inglese di vita rurale...». Ma su questo tronco tradizionale che dura, sia pure un po' malandato, anche dopo la liquidazione dell'impero e il continuo attuarsi della silenziosa rivoluzione laburista, Powell innesta umori e veleni che sono soltanto della nostra epoca. Il frutto è gustoso sempre, ma lascia alla fine una bocca amara.



Gino Cervi è a fianco di Fernandel nel film «Il buon Re Dragoberto» che viene girato a Parigi

ARENA DI VERONA

STAGIONE LIRICA DEL CINQUANTENARIO 1913 - 1963

AIDA di GIUSEPPE VERDI
24 e 28 luglio — 1, 4, 8, 11, 14 e 17 agosto - ore 21
con Gabriella Tucci e Leyla Gencer, Giuletta Simionato e Adriana Lazzarini, Gastone Limarilli, Bonaldo Giaiotti, Giangiacomo Guelfi.

LA GIOCONDA di AMILCARE PONCHIELLI
27 e 30 luglio — 2, 7, 10, 15 e 18 agosto - ore 21
con Marijke van der Lugt, Fiorenza Cossotto, Adriana Lazzarini, Carlo Bergonzi, Ivo Vinco, Mario Zanasi.

LOHENGRIN di RICCARDO WAGNER
3, 6, 9, 13 e 16 agosto - ore 21
con Virginia Zeani, Sandor Konya, Dora Minarchi, Anselmo Colzani, Raffaele Arié.

Maestri direttori: Tullio Serafin, Gianandrea Gavazzeni, Lovro von Matacic — Registi: Herbert Graf, Carlo Maestrini — Maestro del coro: Giulio Bertola — Coreografa: Ria Teresa Legnani — Scene di Pino Casarini e Piero Zuffi.

Informazioni e prenotazioni: Ente Spettacoli Lirici Arena, via Patuzzi 9, tel. 23.520 e 28.151 — Agenzie CIT e principali agenzie di viaggio.

Vinto dall'Italia

IL GRAN PREMIO DEL FILM pubblicitario a Cannes

Il cortometraggio italiano «La Bibbia» realizzato da Roberto Gavioli per i Fratelli Fabbri Editori ha ottenuto a Cannes il Gran premio per shorts cinematografici al X Festival internazionale del film pubblicitario.

L'opera si è affermata su centinaia di altre di pur ottima fattura provenienti da ben 31 paesi fra cui America, Gran Bretagna, Francia, Germania, Spagna, ecc. per la sua impostazione nuova e assolutamente originale.

In perfetta armonia con il prodotto presentato il film è infatti completamente costituito da un elegantissimo gioco ritmico di immagini che compongono e scompongono navate, cattedrali e guglie seguendo la costruzione mirabile di una famosa «Toccata e fuga» di Bach.

La proiezione del film vincitore è stata accolta da calorosi e universali consensi.

Il successo italiano a Cannes è stato completato da tre Gran premi di categoria per il cinema e da un primo premio per il settore televisivo vinto dallo stesso Gavioli.

Nel giornale si specchia
la vita quotidiana
del vostro Paese

CRONACA DELLA CITTA'

NELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ripreso a ritmo serrato il dibattito sul bilancio

Maggiori interventi chiesti in campo scolastico e assistenziale
Corsi serali per diplomarsi al «Volta» - Spese obbligate

Una massiccia serie d'impegnati interventi in tema di bilancio ha totalmente occupato la seduta di ieri del Consiglio comunale.

Ha aperto la serie il cons. Radich (PCI), il quale si è principalmente soffermato sui problemi del personale dipendente dall'Amministrazione, in primo luogo sulla posizione assicurativa degli addetti in ordine al loro trattamento di pensione. Premesso che la vigente legislazione previdenziale dei dipendenti dagli Enti locali assicura uguale trattamento pensionistico per il servizio di ruolo e quello non di ruolo, mentre presso il Comune di Trieste il servizio non di ruolo dà diritto a un trattamento sensibilmente inferiore a quello previsto per il servizio di ruolo in forza all'iscrizione all'assicurazione generale, ha proposto di ovviare al danno che il fatto comporta ai dipendenti interessati mediante l'istituzione di un'integrazione a carico del Comune da attribuirsi ai dipendenti per tutti i periodi di servizio prestati non in ruolo, si da ottenere l'uguaglianza dei trattamenti.

E' stata poi la volta dell'indipendentista Marchesich, il quale ha inquadrato il problema finanziario dell'Amministrazione nell'insufficiente integrazione al bilancio da parte dello Stato.

E' seguito l'intervento dell'ingegner Dalla Rossa, consigliere indipendente in seno al gruppo liberale, dal quale sono stati trattati solamente problemi scolastici. «Troppo poco — ha detto — è previsto negli ordinari bilanci (ed anche in quello ora posto all'esame del Consiglio) ai fini dell'estensione, dell'ammodernamento, della funzionalità delle scuole, di cui le leggi dello Stato impongono all'Ente municipale la idonea sistemazione, l'arredamento, la manutenzione o la gestione diretta. Non è coordinato il ritmo delle costruzioni di edifici scolastici in rapporto allo sviluppo urbanistico della città ed al suo auspicabile sviluppo demografico, specialmente nelle zone di periferia». Ed ha illustrato la necessità di uno studio di programmazione per la progressiva distribuzione degli edifici scolastici, da effettuarsi con rigore statistico e logico e non improvvisato, e ciò anche a vantaggio dell'economia cittadina. «Bisogna provocare il contributo dello Stato sulla base della legislazione vigente e prevedere nel prossimo ordinamento regionale lo sviluppo ed il potenziamento delle attrezzature scolastiche». Quale preside dell'Istituto industriale «A. Volta», lo ing. Dalla Rossa ha infine auspicato la definitiva acquisizione dell'area tra le vie Cantù, Monte Grappa e vicolo Castagneto, designata per il sorgere della nuova sede ma non ancora interamente espropriata. Ed ha anticipato la notizia secondo cui, forse già col prossimo anno scolastico, presso il «Volta» verranno istituiti corsi serali per giovani che non possono frequentare le normali lezioni, essendo occupati a lavorare, e che desiderano potersi diplomare.

Ha preso poi la parola la consigliera De Vecchi (MSI) dalla quale sono stati affrontati i problemi da lei definiti «della umana solidarietà»; ha trattato delle varie forme assistenziali a favore dei cittadini più bisognosi, lamentando la precarietà delle attrezzature ricettive per gli indigenti; ed è passata quindi ad esaminare il problema della Selad, definita una delle più utili istituzioni a sfondo benefico, specie in vista di un ridimensionamento che sarebbe allo studio da parte della Prefettura. Ed accennando al prezioso contributo reso dai disoccupati irregimentati nella Selad ha elencato i lavori in economia per lo sviluppo delle attrezzature turistiche (le strade di collegamento fra la «costiera» e le località balneari, le opere in corso a Grignano, il museo speleologico vicino alla Grotta Gigante, ecc.).

Il successivo intervento del cons. Pincherle (PSI) è stato improntato al rammarico per la mancata considerazione da parte della Giunta alle proposte avanzate dal gruppo socialista in tema assistenziale. Non hanno avuto seguito — è stato ricordato — nè la critica alle centinaia di enti, associazioni ed opere pie che tanta parte del pubblico denaro impiegano in spese di gestione, nè la proposta di creare «condotte sociali» per il decentramento di tutta l'azione assistenziale e il coordinamento in sede periferica; nè miglior sorte hanno avuto le istanze per la dotazione ai ricoveri notturni dell'ECA di sale di soggiorno che permettano agli ospiti di trattenersi sotto un tetto nelle stagioni inclementi (c'è stato nel '60 un primo stanziamento di 50 milioni, ma un unico ricovero, quello di via Gozzi, ha adibito un ambiente a sala di soggiorno, funzionante però non solo di notte, per cui al mattino tutti devono uscire, con qualsiasi tempo. Nè è stata migliorata, come proposto dai socialisti, la situazione dei degenti all'Ospedale dei cronici e degli inabili al lavoro (camerate di trenta letti, con un'infermiera notturna per ogni settanta malati); nè progredisce l'idea dell'istituzione di una o più farmacie comunali per la fornitura gratuita di medicinali ai poveri.

Ed infine ha parlato l'ass. Spaccini (DC), il quale ha analizzato le caratteristiche del bilancio in discussione, il voto sul quale non comporta — ha detto — un atto politico, ma un semplice adempimento di legge; e ciò trattandosi di un bilancio di stretta necessità, data la nota situazione di assoluta precarietà finanziaria, anzichè di un bilancio che tenga conto di un programma elaborato con prospettive quadriennali, cam'era inizialmente nelle intenzioni della Giunta se non fossero venute meno le premesse di carattere finanziario per l'attuazione della prevista pianificazione. Perciò è un bilancio che non può soddisfare nessuno, data la sua forzata staticità; ma costituisce comunque un atto obbligatorio e bisogna accettarlo così com'è, limitato al computo della pura ordinaria amministrazione (le spese effettive assommano a 11 miliardi, ma sono obbligatorie in misura di 10 miliardi e 600 milioni, cioè al 97 per cento, mentre soltanto il 2,4 per cento delle spese è facoltativo dell'Amministrazione!). Ed è oltremodo significativo, a merito della Giunta, che nonostante tale fissità, ugualmente siano stati assunti impegni programmatici per il futuro: l'acquisizione di aree destinate all'edilizia economica popolare, la revisione della situazione del personale dipendente, il piano in atto per la edilizia scolastica con impegni per miliardi.

Quasi mille in più occupati in maggio

Stabilito un nuovo primato: 96.716 al lavoro

Di altre 975 unità è aumentata in maggio l'occupazione della mano d'opera, stabilendo un nuovo primato per Trieste: 96.716 occupati, quanti mai se ne erano registrati.

Nei confronti della situazione al 31 maggio 1962 (93.384 unità) il numero delle unità occupate registrò un aumento del 3,6 per cento. Sempre al 31 maggio i disoccupati ammontavano a 8036 con una diminuzione di 230 unità sul mese precedente (30 aprile 1963: 8266). Rispetto al 31 maggio 1962 (9289 disoccupati) notiamo una contrazione di 1253 unità, pari al 13,5 per cento.

L'andamento della produzione industriale nel Territorio di Trieste ha registrato in maggio un notevole miglioramento ed il suo indice è passato da 273,1 (1953 = 100) in aprile a 294,9 in maggio. Per quanto concerne la produzione siderurgica, essa ha raggiunto — secondo dati diramati dalla locale Camera di commercio — un gettito di 9028 tonn. per la ghisa e di 4445 tonn. per le lamiere. Le raffinerie del Territorio hanno lavorato 116.631 tonn. di greggio.

Circa il settore commerciale all'ingrosso, si segnalano affari su basi lievemente sostenute mentre per il commercio al dettaglio il miglioramento è risultato più pronunciato. L'indice del costo della vita nel capoluogo (base 1938 =1) è sceso a 77,28 contro 77,63 in aprile e 71,05 nel maggio 1962, con un progresso nell'anno dell'8,8 per cento.

Nel settore turistico si sono avute 30.072 giornate-presenza di visitatori italiani e 19.081 di ospiti stranieri, con un aumento del 9,07 per cento per i primi ed uno del 18,3 per cento per i secondi nei confronti del maggio '62.

I protesti cambiari sono stati in maggio 2696 per 106 milioni 527.281 lire contro 3755 protesti per 107.000.000 nel maggio 1962.

Con criterio zonale l'iscrizione alla Media unica

Il Provveditore agli studi, in applicazione della legge che istituisce la nuova Scuola media unica, ha emanato precise direttive circa il comportamento che i presidi dei vari istituti dovranno tenere nel rispetto del referendum fra gli alunni per la scelta della sede scolastica che gli alunni stessi intendono frequentare. Come noto l'esito del referendum indetto dal Provveditorato ha rivelato la tendenza a una distribuzione degli alunni abbastanza razionale nelle scuole periferiche, un sovraffollamento delle scuole medie «Dante» e di viale XX Settembre e minore per altre scuole, del pari in zona centrale.

Le direttive emanate prevedono la costituzione di tutte le scuole in forma mista, senza eccezione, a partire dalla prima classe; i presidi potranno accogliere le iscrizioni alla prima classe fino al limite della disponibilità di posti in modo da evitare, per quanto possibile, l'adozione dell'orario alternato. Raggiunto il numero limite (25 alunni per classe, in casi particolari 30) i presidi indirizzeranno gli alunni ad altre scuole, secondo un criterio zonale. Si ricorda in merito che le scelte non giustificate non daranno diritto al trasporto gratuito. I presidi sono anche invitati ad esporre all'albo della scuola l'apposito avviso nel quale siano indicate le lingue straniere assegnate alle cattedre comprese nell'organico della scuola stessa.

Calura

L'estate calda è incominciata ieri. La novità di rilievo è giunta nelle prime ore del pomeriggio con il raggiungimento di una temperatura di 30 gradi. Anche l'umidità ha toccato una punta notevole con il 73 per cento. Che questa estate oltre ad essere calda sarà anche lunga è presto a dirlo. Le premesse per giornate afose ormai sono assicurate secondo quel rilievo che vede sempre più attenuarsi il distacco fra le stagioni di mezzo per far precipitare la temperatura a punte di caldo improvvise e quasi inaspettate dopo le minacciose avvisaglie di maltempo registrate per tutta la prima metà del corrente mese. Con una costante quasi incredibile è aumentata la temperatura del mare che nel giro di pochi giorni ha registrato quota 27 gradi, balzando di oltre 6 gradi in questa settimana. La corsa alle bevande dissetanti ha già preso il via e presso i bar già si stanno registrando le notevoli quantità di bibite ingoiate dagli assetati.

Per il week-end di questi due giorni festivi, si prevede folla sulle spiagge, mentre numerose comitive hanno già preso la via più refrigerante della montagna aprendo anche il capitolo della villeggiatura.

RELAZIONE GERIN ALL'ASSEMBLEA

Compressa dalle leggi la proprietà edilizia

Dal nuovo catasto urbano alle aree fabbricabili

Nella sala maggiore della Camera di commercio si è tenuta ieri l'assemblea annuale dell'Associazione della proprietà edilizia, il cui presidente, prof. avv. Guido Gerin ha tenuto una esauriente e dettagliata relazione sull'attività svolta e sui problemi che interessano in modo particolare i proprietari di stabili.

Il presidente ha fatto notare come nell'ultimo anno si siano verificati molti avvenimenti, quasi tutti in senso negativo per gli interessi della categoria, che non ha potuto rimanere inerte di fronte alla serie di provvedimenti «contrari non solo alla proprietà edilizia in genere, ma pure ai principi fondamentali del nostro ordinamento giuridico». L'avv. Gerin si è soffermato quindi sulle disposizioni di legge introdotte, e in particolare ha esaminato il nuovo contratto dei portieri, la proroga nel vincolo delle locazioni per immobili non destinati ad uso abitazione, e l'introduzione dell'imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili.

Una speciale menzione il prof. Gerin ha voluto fare del nuovo catasto edilizio urbano, ricordando che nel resto d'Italia lo stesso è in funzione, ma l'applicazione pratica delle nuove disposizioni ha dato risultati molto negativi, per l'inesattezza dei dati e per la difficoltà di ottenere la documentazione necessaria anche ai fini della dichiarazione dei redditi. La Confederazione della proprietà edilizia — ha detto il relatore — aveva più volte segnalato al Ministro delle Finanze l'inopportunità di attivare il nuovo catasto edilizio urbano prima che venisse ristabilita la piena libertà del mercato; invece il Ministro ha ritenuto di poter attivare le nuove riforme, adottando coefficienti unici di aggiornamento delle tariffe prebelliche per categorie e classi, nel presupposto erroneo che tutti i redditi fossero adeguati alle rendite catastali del lontano biennio 1937-39.

I provvedimenti emanati dal '45 in poi però, non avevano concesso aumenti di pigione in misura rigida, ma con una certa elasticità, connessi anche alle condizioni economiche del solo locatario, ciò che aveva creato un'infinita serie di situazioni così diverse l'una dall'altra da non consentire l'applicazione di un unico criterio di rivalutazione. Fortunatamente a Trieste il catasto edilizio urbano non è entrato in funzione, ma è certo che ci si avvicina a quel giorno: di conseguenza sarà opportuno vigilare in materia di ricorsi, onde evitare di trovarsi di fronte a delle autentiche sorprese, che potrebbero danneggiare notevolmente, nel tempo, i proprietari.

Il relatore ha richiamato poi l'attenzione dei presenti su alcune proposte di legge che erano state predisposte dal precedente Governo e che, a causa dello scioglimento delle Camere, dovranno essere ripresentate perchè decadute. E in merito un cenno particolare è stato fatto al progetto di legge che maggiormente colpiva non solo la proprietà edilizia ma in genere la proprietà come cardine fondamentale del nostro ordinamento giuridico, concernente la nuova disciplina urbanistica.

Si è poi proceduto alla nomina del nuovo consiglio direttivo, che è risultato composto dai seguenti signori: Giuseppe Augustini, rag. Adriano Cantoni, ing. Mario Genel, dott. Carlo Gropazzi, Paolo Nezzo, Attilio Trevisan, avv. Guido Gerin, dott. Oliviero De Grandi, avv. Spiro Curuppi, avv. Werner de Escher, Emilio Kunz, avv. Giuseppe Losich, dott. Ubaldo Zanier, avv. Ferruccio Zennaro, Mario Fabretti. A revisori sono stati nominati il col. Ugo Niccolai e il rag. Mario Pilato (sostituto il rag. Elio Buzzi). Il consiglio direttivo si riunirà prossimamente, per l'elezione del presidente e per la distribuzione delle altre cariche.

Sono aperte le iscrizioni presso la Scuola media statale «S. Benco» di via S. Nicolò, 26. La segreteria è aperta al pubblico ogni giorno dalle 10 alle 12. Le modalità per le iscrizioni sono pubblicate all'albo della scuola. L'iscrizione alle prime classi si chiuderà il 25 luglio.

JUGOSLAVO IN FIN DI VITA A SAN BARTOLOMEO

Piomba con la moto contro la sbarra confinaria

La violenza dell'urto ha piegato l'asta metallica

Per l'eccessiva velocità uno scooterista jugoslavo è andato violentemente a urtare con il proprio mezzo contro le sbarre di confine italiane del posto di blocco di San Bartolomeo.

Il gravissimo incidente è accaduto pochi minuti dopo le 21, quando l'elettrotecnico Jose Korel, di 28 anni, residente a Capodistria e la sua fidanzata, l'infermiera Milica Malesic, di 27 anni, pure da Capodistria, stavano per rientrare in territorio amministrato dagli jugoslavi. Lo scooterista, che procedeva a velocità sostenuta, non deve aver visto in tempo la sbarra di ferro che chiude la strada ed è andato a sbattervi contro con estrema violenza, tanto da piegarla.

Nel tremendo urto il Korel e la sua fidanzata sono rimasti gravemente feriti e, con una macchina di passaggio sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale civile di Isola d'Istria. Entrambi sono stati ricoverati con prognosi strettamente riservata per ferite e lesioni molto serie.

Un giovane manovale, Mario Sardo, di 22 anni, abitante in via San Michele 37, che stava ieri sera camminando lungo il lato destro della via Valerio assieme ad un amico, è stato urtato di striscio da un autotreno. Nell'incidente egli ha riportato una vasta e profonda ferita lacero contusa al braccio destro per cui, trasportato all'Ospedale maggiore con un automezzo di passaggio, è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni. Del fatto sono stati subito informati gli agenti della Squadra del traffico, i quali hanno segnalato l'incidente agli agenti del Commissariato di Opicina. Gli agenti di quel posto di Polizia hanno bloccato l'autotreno, il cui guidatore — Vittorio Bozza, di 41 anni — non s'era nemmeno accorto dello incidente. Al termine dei rilievi, il camion ha ripreso la sua marcia notturna.

Movimento di insegnanti nelle scuole medie

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha reso noto l'elenco del personale direttivo ed insegnante degli istituti e delle scuole d'istruzione che dal primo ottobre prossimo viene trasferito ad altre sedi. Il movimento riguarda circa tremila insegnanti dei quali forniamo l'elenco per quei trasferimenti che interessano Trieste e Gorizia:

Scuole medie: Anna Frizzi Peresson, da Trieste, viale Venti Settembre a Firenze (Poliziano»; Clelia Marchetti Pirnei, da Trieste, via G. Corsi a Trieste «Benco»; Livia Messineo Farina, da Monfalcone a Trieste «Pitteri»; Maria Scoda da Muggia a Trieste, viale Campi Elisi; Maria Mayer Zuani, da Monfalcone a Trieste «Corsi»; Silvia Prodi Dentella, da Trieste «Dante» e Pisa «Fucini».

Personale di scuole secondarie di avviamento professionale: Maddalena Mayer Venza, da Trieste «Bergamas» a Roma «Antoniettì»; Clara Visintin Pussini, da Gorizia Lucinico «Agrario» a Gorizia «Industriale».

Personale di ginnasi superiori: Glauco Poli, a Trieste «Dante», art. 16 T. U. 12 febbraio 1940 n. 740.

Personale licei scientifici: Livio Muzzonigro, da Perugia (Magistrale) e Gorizia.

Istruzione tecnica: Bruna Sauli nata Piemonte, da Gorizia (Commerciale), (Chimica e Merceologia) a Trieste; Fatma La Stella, da Trieste (Nautico) (Lettere italiane) a Milano (Molinari); Maria Cherubini nata Lombardo da Venezia a Trieste.

Si apre al Revoltella la mostra delle icone

Questa mattina alle ore 11, nelle sale al primo piano del Civico Museo Revoltella, in via Diaz 27 sarà inaugurata la mostra di icone promossa dall'Associazione Amici della Grecia al fine di far conoscere il patrimonio di immagini sacre post-bizantine conservate nella nostra città. Alla manifestazione interverranno autorità e studiosi triestini che hanno già dato la loro adesione all'iniziativa.

La mostra rimarrà aperta fino al 21 luglio prossimo con il seguente orario: dalle ore 10 alle 13 e dalle 18 alle 20. L'ingresso è libero ed un elegante catalogo sarà a disposizione dei visitatori a migliore illustrazione delle opere esposte, il cui numero supera il centinaio.

FINANZIAMENTO PER DODICI DELIBERE

Lavori del Comune con 300 milioni di mutui

Fra i principali: nuova scuola materna a Rozzol arredi scolastici, opere stradali e marciapiedi

Presso il Comune sono stati stipulati i seguenti contratti di mutuo con la Cassa di Risparmio per finanziare varie opere programmate dal Comune stesso: 1) lire 8.600.723 per costruzione complesso INA-Casa a S. Giovanni per dipendenti del Comune e dell'Acegat; 2) lire 30 milioni per opere di manutenzione interna e dei tetti degli edifici di proprietà comunale (I e II lotto); 3) lire 45.000.000 per la costruzione della scuola materna di Rozzol; 4) lire 11.000.000 per l'arredamento della scuola elementare di Poggi S. Anna; 5) lire 27.500.000 per acquisto materiale impianto della S.A. Piccole Ferrovie (tranvia di Opicina); 6) lire 30.000.000 per l'arredamento della nuova sede del Liceo-Ginnasio «F. Petrarca»; 7) lire 8.000.000 per la riparazione del campanile della chiesa di S. Croce; 8) lire 3.170.000 compenso progettazione sede dell'Istituto d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni; 9) lire 1.190.000 per maggior spesa relativa al rifacimento del tetto della scuola elementare di S. Croce (I lotto); 10) lire 120.000.000 per opere di manutenzione delle strade nell'ambito della cinta urbana, compresi i rioni periferici, con manti di rivestimento in conglomerato bituminoso a caldo (I-II-III lotto); 11) lire 20.000.000 per opere di sistemazione di marciapiedi nell'ambito della cinta urbana, compresi i rioni periferici; 12) lire 10.000.000 per opere di modifica della pista e delle pedane dello Stadio di Valmaura e costruzione di un sottopassaggio.

Eletto il rag. Bidoli nuovo segretario del PRI

Il comitato elettorale della Sezione di PRI di Trieste comunica che, ultimato lo spoglio delle schede elettorali, sono stati eletti al nuovo consiglio direttivo i seguenti signori: Aldo Pennestre, Ruggero Rovatti, Anna Volli, Giorgio Bidoli. Arrigo Iesurum, Orlando Gabrieli, Guido Pastori, Vittorio Sepuka, Arturo Gargano Mario Coloni, Ruggero Del Negro.

Il consiglio direttivo nella riunione di ieri, ha provveduto alla nomina dell'esecutivo sezionale che è risultato così eletto: segretario politico rag. Giorgio Bidoli; vicesegretario politico Guido Pastori, vice segretario politico per ind. Aldo Pennestre; segretario amministrativo dott. Vittorio Sepuka; segretario organizzativo Arrigo Iesurum.

«Trieste economica» rivista della C. d. C.

E' uscito il primo numero di «Trieste economica», la nuova rivista della Camera di commercio della nostra città.

Nella presentazione, il direttore dott. Carlo Steinbach — segretario generale della CdC — rileva che, guardando alle origini e sollecitate anche da vari esponenti della vita politica ed economica di Trieste, l'ente camerale intende completare la serie delle sue pubblicazioni con questa rivista, che viene così a colmare una lacuna creatasi dopo il 1934, quando veniva interrotta la pubblicazione del suo bollettino bimensile.

La rivista, come il vecchio bollettino, oltre ad affrontare i problemi economici triestini e della nuova Regione, e illustrare le iniziative che verranno adottate per risolverli, riporterà brevi resoconti sull'attività degli organi camerali, nonchè quelle notizie che di volta in volta potranno interessare i ceti commerciali, industriali e marittimi. Con questa nuova rivista — osserva ancora il dott. Steinbach — la Camera di commercio di Trieste intende allinearsi alle altre consorelle che, ormai da tempo, curano analoghe pubblicazioni per esplicare, anche nel campo delle «public relations», quelle funzioni che le competono.

Già dal suo primo numero — che si presenta in dignitosissima veste tipografica con i tipi della «Editoriale Libraria» — la nuova pubblicazione offre il convincimento che saprà pienamente rispondere alle finalità per le quali è stata creata: vi figurano infatti articoli interessanti del presidente camerale, dott. Caidassi, del Magnifico Rettore, prof. Origone, dei proff. Roletto, Bonifacio e Cervani e del funzionario della CdC, dott. Maurel.

PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE RIELETTO IL DOTT. DORIA

Ribadite dagli industriali le sollecitazioni per il porto

Il Consiglio direttivo della Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste riunitosi nei giorni scorsi ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1963-1964.

Alla presidenza è stato confermato per acclamazione il dott. Dario Doria, al quale i consiglieri tutti hanno voluto esprimere la loro riconoscenza per la dedizione con cui segue da tempo i problemi dell'industria cittadina. Quali vice presidenti sono stati pure riconfermati il comm. Carlo Wagner, il dott. ing. Francesco Faccanoni ed il dott. Marcello Modiano, questo ultimo nella sua qualità di presidente del consiglio direttivo della Piccola e Media Industria.

Si è quindi proceduto all'elezione dei componenti la Giunta esecutiva, che per il biennio in parola sarà composta, oltre che dal presidente e dai vice presidenti, dai signori: dott. ing. Carlo Beltrame, dott. Mario Franchi, comm. Carlo Frandoli, dott. Alfredo Grippo Belfi, comm. Francesco Mazzuchin, dott. ing. Vittorio Polverigiani e dott. ing. Francesco Rizzi.

Il Consiglio ha quindi discusso sulla situazione locale, alla luce di quanto è risultato nel recente dibattito in occasione dell'assemblea annuale. Dopo una discussione su talune difficoltà particolari nel settore economico e più ancora in quello sindacale — che aggravano sempre più la difficile situazione della produzione italiana nei confronti della concorrenza estera — il Consiglio ha esaminato i problemi inerenti al nostro porto, recentemente acuitisi a seguito dell'aumento delle tariffe da parte dell'azienda dei MM.GG.

Il Consiglio ha preso atto con compiacimento delle assicurazioni espresse dal Commissario generale del Governo al riguardo, confidando in una urgente soluzione del problema che consenta al nostro porto di non rinunciare alla sua peculiare funzione nel campo dei traffici di transito, che tanta importanza rivestono per la marineria in Adriatico.

CONVEGNO INTERNAZIONALE E CONCORSO DESIGNERS

Tutta sul mobile la giornata in Fiera

La Fiera è entrata nel clima «di vigilia» di una delle sue più tipiche manifestazioni congressuali, esplicate nel quadro di una specializzazione merceologica che reca ormai la sigla della tradizione. Sono note le funzioni della rassegna triestina nei settori del mobile e dell'arredamento della casa, sottolineati anche quest'anno da ampie documentazioni espositive e dall'inserimento nel calendario delle manifestazioni collaterali di due avvenimenti di vastissima eco e d'indiscussa importanza ai fini della promotion stilistica e mercantile in campo mobiliero: il VI Convegno internazionale del mobile, che avrà luogo oggi nella Sala nunioni della Camera di commercio (v. S. Nicolò 5), sotto la presidenza dell'on. avv. Mario Dosi; e il III Concorso nazionale a premi per una camera da letto per albergo, al quale hanno partecipato designers e produttori di fama.

L'esemplificazione merceologica è impernata sulla VI Mostra del mobile e dell'arredamento della casa moderna, ospitata al primo piano del pad. «F» e caratterizzata dallo elevato numero e dalla «qualità» delle adesioni; vi partecipano infatti non solo i più importanti complessi produttori regionali ma anche numerose ditte di altre zone d'Italia con le loro ultimissime novità. La composizione del mosaico degli espositori mette in piena evidenza il significato assunto dalla rassegna in campo nazionale e per l'incentivazione degli affari d'esportazione.

Morso da una vipera

Per un morso di vipera è stato ricoverato ieri pomeriggio nella prima divisione chirurgica con prognosi di tre giorni, il manovale Vittorio Scabar, di 28 anni, abitante al numero 26 di Rupingrande. Giunto al nosocomio con un automezzo privato, lo Scabar ha raccontato che poco prima, nella cava di marmo Petrovizza, nel sollevare una pietra, era stato morso da una vipera nascosta sotto il masso.

SFASCIATO UN FUSTO CADUTO DAL CAMION

Campo Marzio bloccato dall'olio di vasellina

Per oltre un'ora la via Campo Marzio, all'imbocco di via Giulio Cesare, è rimasta ieri pomeriggio chiusa al traffico a causa dell'asfalto reso impraticabile da cento chilogrammi di olio di vasellina sparsi al suolo e usciti da un fusto sfasciatosi nella caduta dal cassone di un autocarro. L'incidente, che ha fatto intervenire i carabinieri e una squadra della Nettezza urbana, è accaduto alle 16.30. A quell'ora l'autista Giuseppe Mauro, di 35 anni, abitante in via Udine 83, stava guidando lungo la via Campo Marzio, il suo autocarro targato TS 56088, colmo di bidoni pieni di olio di vasellina. Ad un tratto, a causa d'una brusca e improvvisa frenata, dal cassone dell'autocarro sono caduti sette fusti dei quali uno — come abbiamo detto — si è sfasciato.

Quattro contrabbandieri presi a Punta Spina

I finanzieri della Compagnia di Cervignano e della Tenenza di Grado hanno compiuto l'altra notte una brillante operazione sulla laguna di Grado nel quadro della repressione del contrabbando. Presso Punta Spina, nella laguna, le pattuglie della Guardia di finanza, dopo accurati appostamenti, sono riuscite a sorprendere un gruppetto di contrabbandieri che operavano il trasbordo di un quantitativo di sigarette estere da un motoscafo ad una vetturetta utilitaria, una Fiat 600, che attendeva nei pressi della riva.

All'intimazione dell'alt, gridato dai finanzieri, si sono subito dileguati gli autisti della utilitaria ed anche gli uomini che erano a bordo del motoscafo contrabbandiere. I militi hanno provveduto al recupero e al sequestro della merce clandestina (vari scatoloni di sigarette, in parte già trasferiti sull'automobile), al sequestro del motoscafo, che è risultato essere immatricolato presso il Compartimento marittimo di Monfalcone e naturalmente anche dell'utilitaria. Complessivamente sono stati recuperati circa 80 chilogrammi di sigarette pregiate di fabbricazione e provenienza estera, destinate ad alimentare i canali del contrabbando interno.

Le indagini, esperite dalle autorità inquirenti, sono state assai sollecite e produttive. In base alle informazioni raccolte a Cervignano e successivamente anche a Monfalcone sono stati rintracciati quattro dei responsabili dell'operazione di contrabbando. Abbiamo potuto apprendere le generalità di tre dei quattro contrabbandieri. Si tratta di giovani tutti in età compresa tra i 28 ed i 30 anni, che risiedono stabilmente nella città dei Cantieri. Essi sono: Ermanno Fonzari, Giuseppe Stabile e Roberto Clavich, che sono stati denunciati a piede libero.

I premi alla Fiera

Tra i visitatori della Fiera sono stati estratti ieri i seguenti premi: un televisore offerto dall'Universal-tecnica che è stato vinto da Livia Oppio, abitante in via Imbriani 7; un quadro offerto da Silvio Pagan e vinto da Argia Leonardi, abitante in via Severo 4; una radio «Minerva» a transistor, offerta da Radio Sponza e vinta da Giuseppe Basile, imbarcato sulla m/n «Città di Messina»; una lampada a 3 luci, offerta da Federico Zanon, vinta da Fabio Rumor, abitante in via Ciamician 22; 20 kg. di riso, offerti dall'Ente Nazionale Risi, vinti da Bruno Malazzi, abitante in via Combi 8; una vaschetta toscana offerta da Marchi Gomma e vinta da Enrico Gottwald, abitante in via Cordaroli 26.

Contro la fiancata sinistra di una macchina di grossa cilindrata che stava uscendo dal parcheggio, è andato a sbattere ieri pomeriggio con la propria motoretta, l'elettricista Luigi Mosetti, di 49 anni, abitante in via T. Luciani 13. Pochi minuti prima delle 15, lo scooterista stava scendendo la via del Molino a Vento a bordo della motoretta targata TS 24058 quando, giunto all'altezza della via Rivalto, egli è andato ad urtare contro la portiera sinistra dell'auto targata TS 19504 condotta da Adolfo Saul, di 32 anni, domiciliato in via Giustinelli 1. Nell'urto il Mosetti è finito a terra, riportando una contusione escoriata al gomito destro e sospette lesioni ossee. Trasportato al nosocomio, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

Una corriera piena di turisti vicentini si è scontrata ieri mattina con una motrice del tram della linea «8» diretto verso Campo Marzio. Nell'incidente, accaduto alle 11.30 in piazza Libertà, davanti alla mensa comunale, non si lamentano feriti. Lievi danni ha riportato la vettura tranviaria, più rilevanti il pullman che è ripartito con una grossa ammaccatura sulla fiancata sinistra.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 30, minima 21,3; umidità 73%; pressione mb. 1015,8 staz. regolare; temperatura del mare 27; vento km. 2 N.O.

Oggi: S.S. Pietro e Paolo. Il sole sorge alle 4.18, tramonta alle 18.58. La luna nasce alle 12.40, tramonta domani alle 0.22.

Maree — OGGI: bassa alle 8.36, cm. 20 sotto il l. m.; alta alle 16.27, cm. 28 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 5.13, cm. 6 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

del giorno 28 giugno 1963

MORTI: Skrinjar in Guatto Gilda a. 77; Petrovich Regina a. 69; Odorico ved. Berrettini Ortensia a. 84; Licen ved. Licen Luigia a. 84; Vattovani ved. Bembo Vanda a. 59; Giachellich Urbano a. 70.

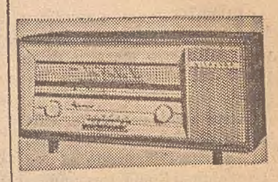
Nati 16. Morti 6.

Non avete ancora visitato la FIERA DI TRIESTE?

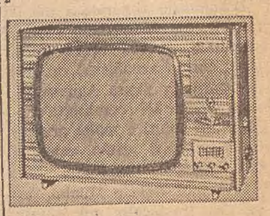
Vi attendono ricchi premi, estratti ogni giorno tra i visitatori, tra cui: una Fiat 500; otto televisori offerti dall'Universaltecnica, concessionaria della Voxson; poltrone; radio; enciclopedie ed altri premi di valore.

OGGI sabato 29 corr. il nostro Ufficio Pubblicità UPI — Via S. Pellico n. 4 è aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 20

ELETTRODOMESTICI RADIO-TV OLIVA



ELETTRODOMESTICI RADIO-TV OLIVA



ELETTRODOMESTICI RADIO-TV OLIVA
Via della Madonnina, 7
TELEFONO N. 95596
Laboratorio: Via della Madonnina, 4

Le marche migliori
★
Rateazioni sino 24 mesi
★
Laboratorio tecnico TV

E inoltre...
si valutano i Vostri TV usati da un minimo di lire
50.000
a un massimo di lire
100.000

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24047

ORARIO AUTOSERVIZI:

ABBAZIA-FIUME, gior. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giov., sab., dom., ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO giornaliera ore 7.25 e 15.45.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

La DIETISTA delle COOPERATIVE OPERAIE vi consiglia il MENU DELLA GIORNATA PER QUATTRO PERSONE

Pranzo: zuppa di patate con pasta (pasta gr. 160 + patate gr. 400); arrosto di vitellone (carne gr. 400); insalata verde (gr. 350); vino (litri 1); frutta (gr. 700).

Cena: brodo con pastina (pastina gr. 160); formaggio stagionato (gr. 250); purea di patate (patate gr. 600 + latte gr. 200); vino (litri 1); frutta (gr. 700).

VENDITE RAZIONALI al SUPERCOOP di VIA DEL TEATRO ROMANO 3
NOVITA' ASSOLUTA PER L'ITALIA
Le CO-OP vi aiutano a difendere la vostra salute

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

ORMEGGIATO L'INCROCIATORE DAVANTI A PIAZZA UNITA'

I «Terrier» del «Garibaldi» alla curiosità dei triestini

All'animazione che tradizionalmente ormai accompagna lo arrivo delle navi della nostra Marina, ieri non è mancato l'interesse. L'attenzione è stata rivolta all'incrociatore lanciamissili «Garibaldi» che ha fermato la sua elegante sagoma con la poppa rivolta a piazza dell'Unità. Ai triestini le sue eleganti strutture sono diventate già familiari attraverso lo ammirato modello dell'incrociatore alla Fiera. Ma dal vero il «Garibaldi» ha richiamato la più viva curiosità, rivolta in particolare alla rampa poppiera dei missili terra-aria «Terrier» che lo armano assieme a 12 cannoni automatici a tiro rapido 5 apparati radar ed altre apparecchiature di ricerca e difesa. I missili «Terrier» che un folto numero di persone ha già potuto ammirare ieri da vicino durante la visita sul «Garibaldi» sono armi contraeree del peso, ciascuno, di 1 tonnellata e un quarto con gittata dell'ordine di 40 chilometri e una velocità superiore ai due «Mack». la nave ne ha un numero sufficiente a far fronte alle esigenze di una lunga attività operativa.

Al visitatore più attento non è sfuggito che il missile reca sull'ogiva il distintivo tricolore. Il simbolo nazionale su una delle armi più efficienti per la nostra difesa e che vengono a rivalutare la posizione della Marina italiana nello schieramento atlantico. Al «Garibaldi» fanno corona varie altre unità della Squadra: il caccia «Indomito» e «Artigliere», la fregata «Castore», la corvetta «Sentinella», le navi appoggio «Stromboli» e «Vesuvio» (che ha attraccato al Porto Vecchio) e tre motosiluranti. Ad esse sta per aggiungersi la goletta «Palinuro», nave-scuola per allievi nocchieri della Marina militare in crociera d'istruzione e la fregata «Bergamini» che giungerà il 1 luglio dopo aver ricevuto ad Ancona, il giorno prima, la bandiera di combattimento.

Poco dopo l'arrivo del «Garibaldi» che alza le insegne del comandante in capo la Squadra amm. Ernesto de' Pellegrini da Coi, si sono avute a bordo le visite di cortesia delle autorità. Le visite sono state aperte dal gen. Battaglieri, comandante il Porto. Quindi le altre autorità civili, militari e religiose della città si sono recate sull'incrociatore. L'ammiraglio dai Coi ha restituito la visita nelle rispettive sedi. La Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha offerto ieri sera lo spettacolo di «Luci e suoni» al Castello di Miramare agli ufficiali delle unità. Le navi si tratterranno in porto fino a tutta la giornata del 6 luglio. E' prevista anche una esercitazione in mare del «Garibaldi» in occasione del Raduno nazionale degli ufficiali di marina provenienti dai corsi preliminari navali.



(«Giornalfoto»)

La nave «Garibaldi» al suo primo incontro col nostro porto

Convivio dopo 40 anni degli ex allievi del «Petrarca»

Si sono riuniti in lieto simposio presso un noto albergo cittadino gli ex allievi del Ginnasio-Liceo «F. Petrarca» che nel luglio 1923 conseguirono la maturità classica. La lieta circostanza ha fatto ricordare i primi anni di vita del nostro «Petrarca» che, soltanto poco prima della guerra mondiale ebbe l'originaria sede nell'edificio comunale in via Paolo Veronese (attuale Liceo «Oberdan»), poi nella vecchia ex Reale di viale XX Settembre e che fra non molto avrà la sua definitiva sistemazione nel nuovo edificio costruito dall'Amministrazione comunale in via Rossetti. Sono stati particolarmente festeggiati: il prof. Attilio Degrassi, emerito docente dell'Università di Roma e Accademico dei Lincei e il prof. Ernesto Conforto.

Un reverente e commosso pensiero venne rivolto alla memoria dei docenti scomparsi: prof. Ugo Pellis, prof. Alberto de Brosenbach, prof. Federico Ghersa e dei compagni di studio dott. Ennio Steffè, eroicamente caduto nella campagna di Russia e Bruno Lugnani, altro valoroso combattente dell'ultima guerra. Degli ex allievi erano presenti le gentili signore Elsa Anzellotti, prof.ssa Valeria Botteri-Todri, Emma Tedaldi; dott. Ermanno Clai, avv. Marino Fortuna, prof. Giuliano Gaeta, primario prof. Luciano Lovisato, cav. Maurizio Pernat, dott. Tullio Velicogna e dott. Valerio Zanier di Genova. Avevano dato la loro adesione, scusando la forzata assenza, l'Ecc. dott. Ezio Mizzan, Ambasciatore d'Italia a Bangkok, il primario prof. Argeo Pouchè di Bergamo, il dott. Oreste Speri di Venezia ed il dott. Attilio Pachiatat di Genova.

Indennità ai disoccupati

Il giorno 1.o luglio inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina di giugno.

I versamenti verranno effettuati dalle 9 alle 13.30 di lunedì 1 per i marittimi, di martedì 2 per i disoccupati delle altre categorie con cognomi dalla A alla F compresa; mercoledì 3 per quelli con cognomi dalla G alla R e giovedì 4 per i cognomi dalla S alla Z.

SI APRE OGGI

Mostra-degustazione di vini ad Aurisina

Anche quest'anno il Comune di Duino-Aurisina, con la collaborazione fattiva dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e con l'adesione di vari enti e ditte, organizza la mostra e degustazione vini di quella località, che avrà luogo nella piazza di Aurisina oggi, domani e lunedì. L'apertura della simpatica manifestazione è fissata alle ore 11 di oggi, alla presenza delle autorità.

La mostra, che è alla sua seconda edizione, si presenta indubbiamente piena di interesse, sia per il pregio dei vini che vi saranno esposti, sia per l'indovinato programma di manifestazioni che le faranno corollario. Ogni sera, infatti, dopo le 20 si terranno dei concerti bandistici, mentre un incontro di calcio è stato programmato per domani pomeriggio sul campo di Aurisina, tra una rappresentativa locale e la squadra del CRDA di Monfalcone, militante in serie C; sarà inoltre curata la proiezione di documentari a carattere turistico, e agli ospiti verranno presentati i cibi caratteristici della zona.

La mostra-degustazione, organizzata da quel Comune, intende differenziarsi dalle solite rassegne che hanno quale scopo principale la vendita del vino: in questo caso, infatti, si vuole valorizzare una produzione che, per quanto limitata presenta degli autentici pregi di qualità.

La manifestazione, destinata a ottenere un incondizionato successo, si concluderà con la premiazione, che avrà luogo nel corso di un rinfresco offerto a Sistiana, la settimana prossima, dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di quella località, tanto sensibile ai problemi turistici della zona.

SULLO STRADONE DI MUGGIA PRESSO LA SPIAGGIA DI STRAMARE

Uccisa da un'auto una bimba che accorreva verso la madre

Fatale nell'attraversamento la perdita di uno zoccoletto

Sotto gli occhi terrorizzati della mamma, una bambina di sei anni e mezzo è stata ieri travolta ed uccisa da un'auto. La spaventosa sciagura della strada è accaduta verso le 13 a Stramare di Muggia, sulla strada che collega la cittadina ad Aquilinia.

La piccola vittima, Lilli Crevatin, nata il 4 settembre 1956, abitante in via Costalunga 195/3, stava camminando con una sua amichetta lungo il margine destro della carreggiata diretta verso Muggia. Sua madre, con altri bambini, camminava invece dall'altra parte della carreggiata, qualche passo più indietro.

La bambina aveva trascorso una felice mattinata al bagno, e poco dopo mezzogiorno la signora Crevatin aveva detto ai bambini di vestirsi per fare ritorno a casa. Uscita dal bagno, la comitiva si è incamminata verso Aquilinia. In prossimità del ponte sul Rio Ospo è accaduta la tremenda disgrazia.

La piccola Lilli, ad un certo momento ha voluto raggiungere sua madre che — come abbiamo detto — camminava dalla parte opposta ed ha attraversato di corsa la carreggiata. Ad un tratto uno zoccolo le è sfuggito dal piedino e la bimba si è fermata un istante per raccoglierlo; proprio in quel momento è sopraggiunta l'autovettura «Simca Aronde» targata TS 40285 e guidata verso Aquilinia dal ventenne Nevio Ficiul, domiciliato al numero 124 di strada delle Noghere. E' stato un attimo. Il giovane autista ha cercato di bloccare di colpo la macchina ma la manovra d'emergenza non è riuscita. La macchina è piombata sulla bambina e, con il cofano, l'ha sollevata e lanciata in alto facendola quindi cadere al suolo a circa sei metri di distanza. La madre della piccola Lilli è rimasta come paralizzata; non è riuscita nemmeno a lanciare un grido.

Disperata è corsa accanto al corpicino della sua bambina e si è inginocchiata sull'asfalto piangendo. L'investitore, bloccata la macchina, è corso subito in aiuto alla sventurata signora Crevatin e, senza perdere tempo, ha sollevato delicatamente la piccola, che ormai respirava a fatica.

Adagiata sul cuscino posteriore dell'auto, il Ficiul è partito a tutta velocità verso l'Ospedale maggiore. All'astanteria la piccina è stata visitata dal medico di turno, il quale le ha riscontrato contusioni e fratture in varie parti del corpo. In stato agonico la piccola Lilli è stata trasportata d'urgenza nella prima divisione chirurgica. Giunta nel reparto la fanciulla ha però cessato di vivere. La salma è stata pietosamente composta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sul luogo dell'incidente sono frattanto corsi gli agenti della Polizia stradale, i quali hanno assunto i rilievi del caso. La macchina investitrice è stata sequestrata dalla Polizia.

Notiziario scolastico

Scuola «Brunner» di Roiano (via Ginestre, 1). La presidenza della scuola comunica che dal 1.o al 25 luglio sono aperte le iscrizioni alla I classe della Scuola media (per i licenziati della sessione estiva) e alle seconde e terze classi di avviamento industriale. Sono obbligati alle iscrizioni anche i ripetenti. La segreteria è aperta giornalmente dalle 8 alle 12.

La scuola «M. Codermatz» comunica che a partire dal 1.o luglio sono aperte sino al 25 luglio le iscrizioni alla 1.a classe della Scuola media per coloro che hanno ottenuto la licenza elementare nella sessione estiva. Orario della segreteria: dalle ore 9 alle ore 12 (via Pindemonte 11 - Rotonda del Boschetto).

La Scuola media di viale XX Settembre n. 26, già annessa al Liceo-Ginnasio «F. Petrarca», comunica che all'albo della scuola sono pubblicate le norme per l'iscrizione alla classe prima degli alunni che hanno conseguito la licenza elementare o il diploma di ammissione alla Scuola media nella sessione estiva del corrente anno scolastico e degli alunni respinti allo scrutinio finale. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 25 luglio 1963.

Scuola di avviamento «A. Bergamas». Alunni licenziati nella sessione estiva dell'anno scolastico 1962-63: Abrami Bruno, Abrami Gianfranco, Barbo Pietro, Benella Fulvio, Benet Tullio, Benvenuto Arturo, Benvenuto Ferdinando, Berni Nevio, Bertolini Roberto, Bianchet Bruno, Bin Giancarlo, Bisiacchi Giovanni, Bisulli Fabio, Bressanutti Carlo, Caenazzo Nevio, Cafueri Stelio, Canziani Dario, Cecutin Ennio, Cernitz Mauro, Cipollone Roberto, Clapci Bruno, Cociani Ranieri, Colombi Silvano, Cossutta Sergio, Covaccini Fabio, Cusumano Giovanni, Debelli Paolo, De Grassi Alessandro, De Caro Vincenzo, Degrassi Eliano, Della Venezia Marino, Denich Fabio, Derossi Lucio, Di Molfetta Pietro, d'Orlando Giulio, Ferluga Claudio, Fioravanti Domenico, Fucci Marino, Giachin Dario, Gjeftich Riccardo, Giraldi Bruno, Godina Giorgio, Kocevar Sergio, Krelis Fabio, Kresevich Bruno, Javarone Francesco, Loj Carlo, Malinarich Luciano, Martincich Roberto, Maslic Franco, Minca Virgilio, Mondo Mario, Montesi Giorgio, Mucchiut Eliseo, Paliaga Giacomo, Pangos Walter, Perich Giuseppe, Perini Luciano, Pipitone Vito, Ramani Paolo, Reppi Elvio, Rivera Elvio, Rizman Marino, Rocco Mario, Rodriguez Roberto, Rosseto Giovanni, Siega Gualtiero, Smareglia Filippo, Sornig Bruno, Stamberghi Pietro, Stavanja Mario, Stanic Stojan, Strani Roberto, Stroligo Sergio, Sussi Angelo, Salvadori Roberto, Savini Mario, Tauceri Walter, Tremul Tullio, Vadagnini Valerio, Veglia Oscar, Venturini Walter, Vlach Adriano, Zalar Stelio, Zugan Danilo, Zulia Giorgio.

IL PROCESSONE DEI DODICI CONTINUERA' LUNEDI' IN ASSISE

Fallito l'alibi di chi protesse la donna dalla minaccia del coltello

Durante una lite in via Baiamonti intervennero come soccorritori ma era trascorso un mese esatto dalla rapina di piazza dell'Ospedale

La fase dibattimentale del processo dei dodici imputati si è conclusa ieri, con l'interrogatorio di Rolando Zocchi e le deposizioni della ventina di testi citati. L'udienza contrariamente alle aspettative (impressionava soprattutto il numero dei testi) è filata abbastanza scioltamente, e non sono mancati i motivi di particolare interesse. Il processo riprenderà lunedì 1.o luglio, in mattinata, con la requisitoria del P.M. dott. Visalli.

Tutti gli imputati sono stati interrogati, fatta eccezione per la madre del Casagrande, che ieri non si è ripresentata nell'aula della Corte di Assise, e il Delizza, che si trova imbarcato, in viaggio per mari sconosciuti. Per lo Zocchi, assente giovedì, è stata disposta la comparizione coattiva, e così anche lui era presente ieri in aula, ultimo ad essere ascoltato. Prima di lui, durante gli interrogatori era risultato di particolare interesse il racconto di Luciano Pulin, il quale aveva riferito che la notte del 2 novembre 1961 (la stessa cioè della rapina di cui è imputato assieme a Paolo Rizzi) si era trovato a transitare con uno scooter per la via Baiamonti, assieme ad un amico, tale Zigante, attualmente militare a Messina. Erano stati fermati da una donna, che tutta eccitata aveva raccontato di essere sfuggita al proprio convivente che voleva accoltellarla. Mentre il Pulin era rimasto presso di lei, lo Zigante era corso a Servola per informare i carabinieri dell'accaduto. Ed infatti poco dopo era accorso il milite Palmarino Pellone, il quale aveva ridotto alla ragione l'uomo che voleva accoltellare la donna soccorsa dai due giovani. Un alibi bello e buono, insomma, era stato tirato fuori dal Pulin, per scagionarsi dalla accusa di aver partecipato alla rapina. E per appurare la rispondenza di questi fatti con la data asserita lo stesso P.M. aveva chiesto che venissero esibiti i brogliacci di servizio della stazione dei carabinieri di Servola, relativi al Pellone. Vedremo dopo, in base alla deposizione del cap. Pazzaglia, comandante del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, che le date non coincidono.

Questa dunque la deposizione del Pulin, che aveva naturalmente negato la partecipazione alla rapina. Degli altri, da ricordare il Cossi, che ha precisato di aver acquistato una macchina fotografica dal Pulin credendola di sua proprietà e non conoscendone quindi la provenienza illecita. Quanto alla Zocchi, egli si è dichiarato pentito per le sue azioni commesse in un periodo di «offuscamento» morale ed ha fatto i più bei propositi di rimettersi presto in carreggiata (del resto lo ha già incominciato) cancellando il passato.

Chiusi così gli interrogatori, è incominciata la sfilata dei testi. Una sfilata vera e propria, perchè quasi tutti, dopo la formula del giuramento, e dopo una brevissima esposizione dei fatti che erano chiamati ad illustrare, venivano frettolosamente congedati dal Presidente dott. Rossi. Un po' di più sono stati trattenuti i testi che dovevano riferire in merito ai fatti estranei ai furti d'auto, che costituiscono la maggioranza delle imputazioni. Così Giuseppe Zorzi ha spiegato i particolari dello «scippo» di cui era stato vittima, aggiungendo di non essere in grado di riconoscere fra gli imputati i responsabili di quell'azione; Antonio De Grassi ha riferito sull'importo di denaro consegnato al giovane Rizzi, che anzichè depositarlo in banca, come doveva, si era recato in moto nel Tarvisiano, ospitando un suo amico, Giancarlo Poldrugo.

Il Poldrugo stesso ha confermato poi la deposizione da lui fatta in sede di interrogatorio, che è di rilevante importanza, poichè contiene un preciso atto di accusa nei confronti del Rizzi, che gli aveva confessato di avere compiuto una rapina unitamente a «Luciano» (e di essa è imputato infatti, oltre al Rizzi, Luciano Pulin).

Giancarlo Poldrugo ha confermato dunque di essere stato invitato a trascorrere una vacanza di circa una settimana nel Tarvisiano da parte di Paolo Rizzi, alla fine dell'agosto 1961. Partiti in motocicletta avevano pernottato a Tarvisio, rimanendo una settimana nella zona, per far rientro a casa dopo aver spese le circa 70 mila lire che il Rizzi non aveva versato ala banca per conto delle Co-Op. (A questo punto il Presidente Rossi ha commentato: «Non avete speso molto, per essere stati fuori casa in due una settimana con quel denaro!).

Il teste ha riferito poi (confermando anzi la lettura dei precedenti verbali) di avere ricevuto una sera le confidenze del Rizzi, il quale gli aveva raccontato di avere compiuto una rapina assieme a «Luciano». Della rapina non aveva parlato in termini vaghi, il Rizzi, ma gli aveva precisato tutti i particolari, dell'inseguimento su uno scooter, del fatto che l'abitazione della tabaccaia le era nota, che le era stato sferrato un pugno perchè non mollava la borsetta. Richiesto dal Presidente perchè secondo lui il Rizzi fosse stato indotto a raccontargli una cosa così grave, l' Poldrugo ha affermato di non saperlo.

Qui l'udienza è stata sospesa per una decina di minuti. (E anche questa sospensione, come vedremo subito, non è stata priva di interesse). Alla ripresa dell'udienza è stata ascoltata la parte lesa Veglia Capolino, ossia la tabaccaia che secondo l'imputazione è stata rapinata dal Pulin e dal Rizzi, la notte del 2 novembre 1961, mentre transitava per piazza dell'Ospedale. La Capolino ha detto di avere sentito lo strappo alla borsa da qualcuno che le era giunto alle spalle, e di non averla mollata, tanto da venire trascinata, dopo essere finita a terra, per alcuni metri. Alzatasi in preda ad avidente choc, era nuovamente finita a terra, colpita dall'aggressore, rimettendoci stavolta la borsetta e riportando ferite guarite in 15 giorni. Di quel grande spavento conserva ancora un ricordo terribile. Quanto al danno patito, esso non superava le 15 mila lire. Ha ancora aggiunto di non essere in grado di riconoscere l'aggressore: ricorda solo che si trattava di un giovane, con un berretto calcato sugli occhi e con una giacca a vento con i bordi in maglia di lana.

E' salito quindi sulla sedia dei testi il cap. Pazzaglia. In base ai documenti di servizio prodotti, risulta che il carabiniere Palmarino Pellone è intervenuto per sedare una lite in via Baiamonti la notte del 2 dicembre 1961. Il Pulin aveva parlato del 2 novembre, e quindi questa prova gli è venuta meno. Ma un altro episodio singolare è stato portato alla luce dal comandante del Nucleo di polizia giudiziaria. Interrogato dal P.M., il cap. Pazzaglia ha riferito che il teste Poldrugo, mentre usciva dal cortile dell'aula di Assise, era stato seguito da due degli imputati a piede libero, i quali lo avevano rimbeccato in termini non proprio amichevoli. Ed il Poldrugo allora, per paura di sorprese, si era rivolto ai carabinieri che si trovavano da quelle parti, ottenendo di essere accompagnato a casa.

Qui il processo è arrivato alla fine della sua fase dibattimentale. Hanno deposto ancora la madre del Rizzi, nonchè due vicine di casa, circa il possesso da parte del giovane di un giubbotto come quello descritto dalla Capolino, escludendolo. L'avv. R. Ghezzi ha presentato una istanza affinchè venga citato lo Zigante, per riferire sullo episodio di via Baiamonti; la istanza è stata respinta però, perchè giudicata inconferente, essendo considerata chiusa la assunzione delle prove. L'ultima parola è spettata all'avv. Antonini, che a nome del collegio dei difensori ha rivolto al Presidente Pietro Rossi gli auguri per il suo odierno onomastico. E con questa nota simpatica la udienza si è chiusa.

SEGNALAZIONI

«La decisione di liberare il viale XX Settembre dal traffico veicolare è forse il più sostanziale ed auspicabile provvedimento che si poteva prendere in tema di viabilità cittadina. E' soprattutto un'iniziativa coraggiosa, moderna ed antesignana di ulteriori proficui sviluppi. Si deve comprendere ormai che il problema del traffico va risolto con provvedimenti definitivi e basilari che impegnano la situazione dalle sue fondamenta. L'impiego eccessivo di cartelli d'obbligo è un palliativo che può anche ripercuotersi negativamente sulla scorrevolezza del traffico. La situazione di caos che nelle ore di punta si verifica regolarmente agli incroci di via Fabio Severo con piazza Dalmazia e di via Battisti con le vie Rossetti, Giulia e Rismondo, è un vero e proprio companello d'allarme verso l'incombente dittatura della macchina. Ritrovare un posteggio in città è ormai impresa disperata, ma è anche impresa disperata attraversare la strada laddove non esista un semaforo, è impresa disperata il poter circolare nelle ore di punta. Quando il Piano Regolatore sarà un fatto compiuto forse si respirerà meglio, ma fino allora, considerando che lo sviluppo delle auto avvenga con il ritmo attuale, i veicoli in circolazione saranno un'enormità, tale da rigonfiare le nostre strade, da straripare fra casa e casa. Non è un'esagerazione, è una constatazione di fatto, semplice e logica. Da questa visione pessimistica del traffico futuro ritengo derivino i provvedimenti del genere di quello di viale XX Settembre. Ma insisto col dire che questo deve essere il primo di una serie di provvedimenti. Il progetto di realizzare un'isola pedonale nel centro cittadino avrebbe potuto far sorridere dieci anni fa, oggi è una necessità urgente. Si consideri il caso di lasciare libero transito soltanto ai mezzi pubblici e di trasporto nella zona del centro urbano con limiti di graduale ampliamento. Il veicolo privato dovrebbe essere usato nell'effettivo caso di spostamenti di rilievo. Ci sono persone che abitano al centro della città e si recano all'ufficio in macchina a qualche centinaio di metri di distanza. Quest'abitudine errata e dannosa allo stato di salute per la mancanza di moto va combattuta con provvedimenti drastici sul tipo di quelli di viale XX Settembre. Non c'è zona del centro urbano che possa essere raggiunta a piedi senza fatica e fastidio da un altro punto della zona urbana. Le numerose laterali facilitano e svelticono i collegamenti e chiunque in pochi minuti può arrivare a piedi, tanto per fare un esempio, dalla via Carducci al corso Italia. Spetta ai tecnici, alle persone competenti riuscire a stabilire i limiti di quella che dovrebbe essere definita non l'isola pedonale ma la grande area pedonale. I vantaggi sarebbero numerosi. Minore nervosismo, minor pericolo di investimento, maggiore celerità di servizio dei mezzi di trasporto pubblico, possibilità di un maggiore afflusso di cittadini su autobus e tram con vantaggio per il bilancio dell'Azienda che potrebbe ritornare a un ribasso delle tariffe, migliori condizioni di salute per tanta brava gente che, fra auto, poltrona, sedia d'ufficio ed ascensore, si incammina sulla strada dell'infarto cardiaco. Nel bene di tutti una situazione può anche essere imposta. Ci potranno essere brontolamenti, ma alla fine tutto sarà migliorato e con maggiore soddisfazione. Il viale XX Settembre libero dalla schiavitù del motore sia perciò il punto di partenza di un'area ben più vasta e necessaria alla salute e all'incolumità di tutti. N.G.».

Il pittore Romano Ukmar fa pervenire una sua nota personale di giudizio su un'espressione letta nella recensione di Fabio Giraldi del nuovo romanzo di Franco La Guidara «Furore in Russia». Il pittore Ukmar premette di essere uno dei pochi sfortunati scampati alla tragedia di Russia e di aver compiuto il suo dovere di soldato in qualità di sergente maggiore presso il S.I.M. del Comando del II Corpo d'Armata. La frase che ha colpito il lettore è la seguente: «la inumana odissea delle colonne di prigionieri nostri è una realtà che solo l'ignoranza o la malafede in bocca a coloro che prima di essere italiani, prima di essere creature umane, sono comunisti — hanno la spudoratezza di voler smentire». Il pittore Ukmar conclude la sua lettera rilevando che l'indice accusatore deve essere rivolto verso chi non ha il coraggio di accusare apertamente i veri responsabili di tanti lutti: i megalomani del fascismo e del loro duce.

Non discutiamo sul giustificato rilievo di accusare anzitutto chi ha perseguito una guerra senza motivo di difesa ma per fini di prestigio o perchè spinto dalla propria presunzione di ben figurare acancto all'alleato nazista. Non discutiamo su questo anche perchè esiste ormai da tempo una letteratura vastissima e competente da cui il signor Ukmar può trarre la conclusione più ovvia. Ma ci sembra che egli, forse in buonafede ha voluto dare alla frase quel significato di generalità che invece non andava dato. Infatti il recensore non si pone il problema della vera colpa e della vera responsabilità. Lo si è detto, lo hanno fatto altri, in maniera autorevole e documentata. Rileva invece specificatamente che certi personaggi di casa nostra per ideologia di partito e di fede tacciono o dimostrano di non credere sulle sofferenze dei nostri prigionieri in Russia. Non ci si pone qui il perchè i nostri soldati sono andati in Russia, si fa un rilievo su quale aspetto abbiano avuto certi episodi postumi della conclusione di quell'infelice e luttuosa esperienza. E se la responsabilità deve essere vista in casa nostra, non si può peraltro negare che i nostri soldati abbiano sofferto oltre quella responsabilità quando forse tante sofferenze potevano venir risparmiate da un trattamento più umano.

Diario del Porto. Sono arrivate: «Sazani», «Europa», «Eridania», «Alsterkamp», «Sava», «Mendoza», «Carso», «Shimaru», «Sila», «Lloyd Nicaragua». Sono partite: «Bovec», «Loukia», «Export Ambassador», «Ausonia», «Silvana Tomei».

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza pontificia

Fra gli ultimi atti del defunto Pontefice Giovanni XXIII è da citare la bolla datata del 10 maggio 1963 che interessa un nostro concittadino: infatti con quel documento papale il prof. Giuseppe Matteo Campitelli, presidente della Associazione Amici dell'Arte Sacra, veniva insignito della commenda dell'Ordine di San Silvestro. L'alto riconoscimento premia lunghi anni di appassionata e competente attività disinteressatamente spesa a beneficio delle iniziative religiose ed artistiche non solo a Trieste, ma anche in ambito internazionale. Il prof. Campitelli presiede la Mater Dei e la Mostra internazionale di arte sacra ed ha svolto per lungo tempo la funzione di critico d'arte su importanti pubblicazioni, fra cui l'«Osservatore Romano». La sua opera onora la nostra città e l'ambito riconoscimento ci auguriamo abbia seguito in nuove meritate affermazioni dell'artista e dello studioso.

Test linguistico

Il dott. Mario Ferencich, capo sezione culturale dell'USIS Tre Venezie, ha ottenuto in questi giorni presso l'Università di Torino la specializzazione in psicologia a pieni voti e lode, discutendo una tesi sulla psicologia dell'apprendimento linguistico. Il dott. Ferencich ha anche presentato i risultati di un campionamento pilota effettuato a Trieste su un test di attitudine linguistica che egli ha tradotto e adattato per l'Italia dall'originale inglese di cui è autore il prof. John Carroll dell'Università di Harvard. Il test, in corso di stampa, è in grado di determinare il livello di attitudine allo studio delle lingue straniere (incluso latino e greco) e di dare la probabilità che una persona, con un dato punteggio al test, ha di ottenere un determinato voto scolastico.

Fino a Lire 6000

verrà valutato il vostro rasoio elettrico anche se non funzionante al momento dell'acquisto di uno nuovo. Riceverete la garanzia della fabbrica ed una ulteriore garanzia che dà diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite. Da *V. Zandegiacomo* con sede in corso Italia 1, telefono 37-591 e unica filiale in piazza Cavana 7.

Lauree

Il signor Bruno Prestelli si è laureato in economia e commercio, discutendo con il chiarissimo prof. Gino Cardinali la tesi: «Le banche ordinarie e possibilità di loro intervento nel mercato finanziario». Al neo dottore vivissime felicitazioni ed auguri.

— Il concittadino Furio Tomaselli si è laureato a pieni voti in economia e commercio presso la nostra Università discutendo con il chiarissimo prof. Luciano Daboni una tesi in «Ricerca operativa» dal titolo «Applicazioni di procedimenti simulativi nella teoria delle code».

— Carlo Bordari, funzionario della Direzione dei servizi contabili del Commissariato generale del Governo, si è brillantemente laureato presso il nostro Ateneo in scienze economiche e commerciali. Al neo dottore rallegramenti ed auguri vivissimi.

Rigutti... veste tutti

L'uomo elegante veste SAN REMO! Gli abiti estivi SAN REMO, nelle tinte di moda, per tutte le conformazioni, li trovate in esclusiva da *Rigutti*, via Mazzini 43.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 20 alle 24 tutti al *Paradiso:* la meravigliosa sala da ballo della regione con grandioso giardino e pista all'aperto. Suona l'orchestra «Golden Kisses», canta la bellissima Valnea Serafini. American bar. Questa sera tutti al *Paradiso*.

Ristorante La Bussola

Punta Olmi - Riviera di Muggia. Oasi di pace. Ottima cucina. Pesce di giornata.

Trattoria Ferluga

Conconello. La trattoria *Ferluga*, nella sua nuova gestione, fa presente ai suoi affezionati clienti, che troveranno una nuova cucina sempre pronta con le varie specialità di pesce. Servizio autobus B (via Carducci), tel. 36-310.

Revlon - New York

ha il piacere d'informare che una sua «Beauty Adviser» presenterà fino a sabato 6 luglio presso la *Profumeria Cosulich & Dinelli* - via Carducci 24 - la collezione dei suoi prodotti e dimostrerà lo stupefacente vantaggio che se ne può trarre.

TV: sconto 50 % !!!

Nel negozio *Telestar*, via Timeus 7, vendita speciale di televisori in occasione della Fiera di Trieste (sino a conclusione della stessa). Sconti fino al 50%!!! E' accordato anche il pagamento rateale!!! Nel negozio *Telestar* televisori delle maggiori marche nazionali ed estere. *Telestar*, via Timeus 7.

Da Giorgio Depinguente

via Marconi 36, II piano. Vasto assortimento, ultime creazioni per donna e uomo: confezioni estive d'alta classe, mantelli e giacche in antilope, impermeabili, scarpe, biancheria, coltrinaggi e borsette. Tutto a *facilitazioni di pagamento*.

Tailleurs L. 4.900

in ricco assortimento colori di gran moda. Articoli fini a prezzi d'eccezione. Nuovi arrivi costumi da bagno. *Faro*, via Carducci 23 - 25.

Svendita straordinaria

Continua con successo da *Drioli*, in via Diaz 4, la grande svendita straordinaria per cessazione dell'esercizio. Alcuni esempi significativi: camicie finissime lire 1500; vestiti uomo «fresco» pura lana lire 9000; tailleurs estivi lire 2900.

Da Brusini, via Battisti, 20

In occasione della Fiera di Trieste sconti eccezionali e lunghe rate sugli elettrodomestici. Radio-Tv delle migliori marche.

Durante la Fiera

Per tutto il periodo della Fiera di Trieste, e limitatamente ad esso, l'*Universaltecnica* promuove una vendita speciale di televisori delle migliori marche mondiali di produzione 1963-64 a prezzi assolutamente inferiori a quelli che si potrebbero ottenere anche grazie ai più generosi sconti. Approfittate, è un'occasione. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

L'ora della frescura

Oggi il condizionamento dell'aria non è più un lusso. Per convincervi di questa affermazione, interpellate l'*Universaltecnica* concessionaria della General Electric, che pone in vendita tutti i tipi di condizionatori, dal piccolo portatile al grande impianto per comunità, alle condizioni di pagamento più favorevoli.

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: per tutto il periodo della Fiera di Trieste, le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 (in Fiera: pad. A).

La «Famiglia polesana» aderente all'Unione degli istriani organizza per domenica 14 luglio c.a. una gita a Pola. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Unione degli istriani, via S. Pellico 2, tel. 95-293. I posti sono limitati.

La Piscina coperta sarà oggi a disposizione del pubblico dalle ore 13 alle ore 19 in quanto nella mattinata avranno luogo le batterie indicative della Coppa Scarioni.

NAVI IN PORTO

29 giugno: «Varo» (It.) B. 5; «C. di Venezia» (It.) B. 6; «Sila» (It.) B. 7; «Oscar Mathiesa» (Ge.) B. 24; «Vulcania» (It.) B. 29; «Margarita» (Lib.) B. 32; «Cleo» (Pa.) B. 33; «Punta Vagno» (It.) B. 34; «Loide Nicaragua» (Bras.) B. 35; «Montreaux» (Pa.) B. 38; «Sumadja» (Jug.) B. 39; «Carso» (It.) B. 40; «L. Pasteur» (It.) B. 41; «Mendoza» (Arg.) B. 43; «Barbara» (It.) B. 45; «Feraxa» (Pa.) B. 47; «Onda», «Emmanuela» e «Georgios» (It.) B. 48. Diga: «Ariella» e «Astra» (It.). Frigo: «Samjoshi Maru» (Giapp.). Arsenale: «Ceres», «E. Morasso», «Europa», «E. Cosulich», «C. di Messina» e «Ut Prosperatis» (It.); «Oro» e «Al Teuta» (Li.); «Pleven» (Bu.). Gaslini: «Alsterkamp» (Ge.). S. Marco: «Auriga I» (It.). Ilva: «Ploce» (Jug.). Italcem.: «R. Lofaro» (It.). Felszegi: «Taiyung» (It.). S. Rocco: «Semani» (Al.).

MOVIMENTI

28 giugno: «Europa» da Ars. a B. 42; «R. Lofaro» da Italc. a mare; «Georgios» da B. 48 a mare; «Mendoza» da B. 43 a mare; «Sila» da B. 7 a mare. 29 o 30 giugno: «Sumadja» da B. 39 a mare; «E. Morasso» da Arsen. a mare. 30 giugno: «Vulcania» da B. 29 a mare; «Mostar» da B. 30 a mare; «G. da Fabriano» da B. 30 a mare. 1.o luglio: «Carso» da B. 40 a B. 22; «C. di Messina» da Arsen. a B. 10; «Ut Prosperatis» da Arsen. a Italcem.; «Europa» da B. 42 a B. 30; «Thaletas» da B. 8 a mare; «Herakles» da B. 36 a mare; «C. di Messina» da B. 10 a mare; «Palladio» da B. 16 a mare.

ARRIVI

28 giugno: «Ilona» (Bos) B. 9. 29 giugno: «Herakles» (Tripcovich) B. 36; «Thaletas» (Sperco) B. 8; «Om Sabe» (Amat) B. 18. 30 giugno: «Gerolda» (Tarabochia) S. Sabba; «Knut Knutsen O.A.S.» (Amat) Aquila; «Mostar» (Bortoluzzi) B. 30; «Palatino» (Lloyd) B. 43; «G. da Fabriano» (Martinoli) B. 30; «Saturnia» (Italia) B. 29; «A. Fassio» (Tarabochia) rada; «Belluno» (Lloyd) B. 12. 1.o luglio: «Palladio» (Adriatica) B. 16; «Ege» (Ellerman) B. 39; «Regina Maersk» (Martinoli) rada; «San Giorgio» (Adriatica) B. 20-21; «Stelvio» (Adriatica) B. 16; «A. Mantegna» (Martinoli) B. 46; «Licola» (Tarabochia) Ilva N.; «Ilovik» (Mediterr.) B. 23; «Mrav» (Marovic) B. 11.

†

Ieri mattina, dopo breve malattia, è deceduto il

Conte
del Sacro Romano Impero
DOTT.
Cesare di Strassoldo Graffenberg

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA CARLA contessa CAISELLI, la figlia ELISABETTA col marito magg. GUSTAVO WILLIAMS, le nipotine MARIA CRISTINA e MARIA GABRIELLA, il cognato conte CAISELLI con la moglie ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 29 corr. alle ore 18.30 a Strassoldo.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Strassoldo, 29 giugno 1963.

O.F. Palmanova - tel. 92162.

†

Ieri, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi, il

**cav.

TUTTA LA PRODUZIONE PRESENTE NELLA MOSTRA

SUL TETTO DELLA FIERA
LA PERSONALITÀ DELL'ARTIGIANO

Nutrita ed originale la partecipazione dei triestini
Il padiglione del Mobile - Oggi il convegno regionale

Sul tetto della Fiera, cioè all'ultimo piano del Palazzo delle Nazioni, l'Artigianato ha eletto la sua sede con una produzione di riguardo. La Mostra dell'Artigianato sembra estraniarsi da quell'animazione che ogni sera si espande su tutto il comprensorio fieristico, quasi a voler trattare il visitatore con cura, invitandolo alla riflessione all'osservazione più attenta di prodotti in cui la configurazione artistica è presente e li valorizza. Il visitatore ritrova lassù, al vertice di questa rassegna, che ha ricercato verticalmente quell'espansione che lo sviluppo gli imponeva, venti stands, 14 grandi vetrine e 8 vetrinette. In quest'area allestita con l'impronta personale di Ugo Carrà, tutta la Regione ha potuto inserirvi una scelta produzione di lavori, intarsi, ferri sbalzati, mosaici, lampadari, soprammobili, stoffe da tappezzeria che si distinguono per il comune parametro della qualificazione artistica.

L'Artigianato è presente per la quindicesima volta alla Fiera triestina, ma quest'anno la sua presenza avviene in forze e in dimensione regionale. L'interessamento del Ministero dell'Industria e Commercio - Direzione generale dell'Artigianato, delle Camere di commercio di Trieste, Gorizia ed Udine e dell'Ente Fiera ha realizzato in termini sostanziali questa partecipazione che è di qualità. Di fronte all'apprezzata ma impersonale produzione in serie dell'industria, l'artigianato si inserisce con la sua impronta di personalizzazione che fa di ogni prodotto una espressione individuale, a sè stante, dove l'utilità pratica della sua funzione non si disgiunge dal motivo artistico.

La partecipazione degli espositori triestini è assicurata da 23 presenze con 9 stands, 17 vetrine, 3 tavoli e una parete che raccolgono una serie differentissima di lavori. La partecipazione di altri centri regionali è dovuta a 34 espositori, mentre ad essi si affianca la partecipazione straordinaria di un artigiano di Alghero e uno di Sorrento.

Non potrà non suscitare interesse l'abilità di due artigiani nella realizzazione di calzature su misura. E' la scarpa che si modella al piede secondo un originale sistema di lavoro che può definire i due abili artigiani nell'inconsueto termine di sarti della calzatura. Ed ancora si ritroveranno perfetti modelli di imbarcazioni dovuti pure a un artigiano triestino, bigiotterie, ceramiche, borsette di linea originale ed elegantissima, ricami finissimi, pupazzi in panno e raffia di fattura nuova, lavori in onice, curiose lampade che garantiscono un brevetto di originalità, rosoni e pannelli di concezione moderna, tende veneziane che si affidano a un brevetto speciale.

Gli espositori del Friuli si allineano a fianco di quelli triestini con la loro produzione specializzata e di riconosciuta fama. Così per gli oggetti di coltelleria, per i vetri artistici, per i mosaici, le ceramiche d'arte, il ferro battuto, le sculture in legno, il rame sbalzato, i mobiletti artistici, i ceselli, i pannelli in legno, i merletti, le maglierie, le bambole, i lavori in plastica, i vasi di fiori, i lavori in marmo, le ceste in vimini.

Particolare menzione merita in questo panorama dell'artigianato regionale le fotografie su ceramica che vengono a portare una nuova concezione nello sfruttamento decorativo del soggetto fotografico. Si tratta di tutta una produzione che gli artigiani della Regione hanno voluto fosse improntata a un particolare aspetto artistico. In tal senso il meglio è arrivato in Fiera e attraverso non pochi sacrifici. Ma gli Enti preposti alla realizzazione di questa Mostra hanno ritenuto indispensabile che il settore artigianale regionale non fosse assente dalla rassegna nella sua dimensione reale. Gli intarsi di Sorrento e i coralli di Alghero completano un panorama che si inserisce di diritto tra la migliore produzione artigiana nazionale.

La realizzazione della Mostra dell'artigianato è stata resa possibile nella sua definitiva fase di allestimento dalla costituzione di un Comitato promotore sotto la presidenza del cav. Giorgio Valmarin, membro di Giunta della Fiera e della Camera di Commercio. Ma il valore del nostro artigianato non si esaurisce nella mostra al Palazzo delle Nazioni, in quanto ritrova una delle sue più importanti manifestazioni con il padiglione riservato alla Mostra del mobile. Vi partecipano esclusivamente artigiani triestini. E' un'affermazione che si ripete nel tempo con crescendo di interesse e consensi.

Valga in tal senso la panoramica che a suo tempo ebbe a delineare la stampa specializzata tedesca. «Lo stile dei mobili prodotti a Trieste — si scrisse in quell'occasione — ha poco in comune con le tradizionali forme del mobilio concorrente. La Mostra del Mobile di Trieste rivela che l'artigianato mobiliero locale è molto aperto a nuove idee, vengano esse dal Nord-Europa o dal lontano Oriente». L'attenzione della stampa tedesca si è soffermata particolarmente su due nuovi modelli che anche quest'anno possono essere ammirati dai visitatori: un salotto con tavolo unito alla parete e una camera da pranzo dove le tradizionali linee ritrovano una dimensione spaziale portando un nuovo gusto per l'arredamento. Di rilievo anche la presentazione di un modello da camera da letto in tek a pannelli colorati che arricchiscono di colore la struttura del mobile. Il padiglione del mobile è organizzato dalla Associazione degli Artigiani e ha una consistenza di una quarantina di espositori.

L'importanza della partecipazione artigiana alla rassegna fieristica viene sottolineata durante questo intenso periodo di contatti ed esposizioni da un convegno regionale degli artigiani che avrà luogo oggi sotto la presidenza del Segretario generale confederale. Il tema del convegno riguarda i problemi dell'artigianato nell'ambito della Regione. A questo primo convegno di studio e di «promotion» saranno presenti gli esponenti delle forze artigianali della nostra città, di Gorizia e di Udine. Un capitolo dell'attività artigiana sarà scritto la sera del 3 luglio sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni dove avrà luogo una sfilata per la presentazione al pubblico e ai tecnici del settore, di modelli di moda maschile e femminile. Parteciperanno con modelli originali circa cinquanta ditte locali.

L'artigianato triestino alla Fiera ha voluto inquadrarsi nell'ambito regionale per sottolineare in questa generosa gara di adesione alla rassegna la sua vitalità e la sua importanza in una dimensione più ampia.

Cronache della televisione

La Fiera dei sogni

La commedia del bolognese Alfredo Testoni, «Acqua e chiacchiere», programmata ieri dal Nazionale, non deve aver richiamato falangi di spettatori, visto che si trattava d'una replica, e per di più assai ravvicinata nel tempo. Veniva dunque a mancare, per un copione mal qualificato a inscriversi plausibilmente in una gerarchia di valori specifici, anche il flebile motivo d'interesse che sostiene di solito l'annuncio d'una novità, seppur relativa. Che cosa doveva fare allora lo spettatore insofferente di repliche non richieste?

E' presto detto: rifugiarsi nell'altro canale, dove continuano a garrire e a tubare come colombe della pace le banderuole della «Fiera dei sogni». Tornandovi ieri dopo una breve assenza, abbiamo potuto registrare qualche variazione nei nominativi dei protagonisti. Fermo restando al suo posto di battaglia il maestro Celestino Pomba, che vincendo l'ultima mano del gioco ha coronato il sogno di dare qualche attrezzatura moderna alla scuola del suo paese, sono entrati in scena due nuovi concorrenti: la signorina Giuliana Giannella, la quale avrebbe chiesto alla T. V., come contropartita a una sua eventuale vittoria, il ripopolamento ittico del lago d'Orbetello, cui una gelata di questo inverno ha ucciso tutti i pesci ed ha tolto agli abitanti della zona, in gran parte pescatori, la fonte primaria del loro sostentamento. Purtroppo la signorina Giannella è caduta alla seconda domanda e quindi i pescatori di Orbetello, dimesse le speranze in Mike Bongiorno, non possono rivolgersi ora che alla Provvidenza.

L'altro concorrente era un giovanotto di nome Aldo Scarabelli, definito dal presentatore il sosia di Anthony Perkins. Rispondeva a domande sul cinema. Il suo sogno sarebbe quello di potersi recare a Hollywood per verificare «de visu» se è proprio vero che egli assomiglia come una goccia d'acqua al summenzionato attore Perkins. La «Fiera», tanto per fare un po' di spettacolo, ha mostrato parecchie altre cose, fra cui un'imitazione di Ridolini ad opera di Febo Conti, cui prendeva parte anche il Bongiorno, lanciando e ricevendo torte in faccia. Ma riepilogare tutte le frange della rubrica, con le canzoncine, gli inserti fillmati, i versi di Pascoli, D'Annunzio, Carducci, Gozzano, ecc. voltati a tempo di twist, porterebbe via tempo e spazio sproporzionati al loro effettivo significato.

Dalla «Fiera dei sogni» alla Fiera di Trieste. Non si può chiudere infatti questa nota senza aver prima menzionato, in ragione del nostro ovvio interesse per la cosa, il servizio giornalistico di Italo Orto sull'annuale manifestazione triestina che il primo canale ha messo in onda ai lumi di candela, illustrando il paesaggio, a noi ben familiare, di stands, di oggetti esposti, di titoli merceologici, di visitatori ecc.

Ber.

Concerto dei balletti iersera all'Auditorium

Le allieve dei corsi di danza classica dell'ENAL - Dopolavoro provinciale di Trieste, diretti dalla signora Erminia Gorchi-De Marco hanno offerto una prova della loro preparazione durante il Concerto dei Balletti che si è svolto ieri sera all'Auditorium. Folto pubblico ha gremito ogni ordine di posti.

La bravura e l'eleganza delle 49 esecutrici, di età compresa fra i 3 anni e mezzo e i 16, si è manifestata nelle due parti dello spettacolo: la prima di sapore classico e che ha ricalcato nella danza motivi della «Barcarola» di Offenbach e del «Florilegio» di Chopin. La seconda parte imperniata sul genere vivace ed estroso dell'operetta che ha visto l'interpretazione coreografica di motivi quali il «Pipistrello», «La danza delle libellule», «Frasquita», «Il paese del sorriso», «Acqua cheta», «Vittoria e il suo ussaro», «Il paese dei campanelli», «Cavallino bianco» e «La vedova allegra» che è stato il numero di fondo nell'animatissimo ed applaudito Gran Can-Can. La capacità e bravura di insieme non ha mancato di evidenziare le buone promesse di Adriana Castellarin, di Maria Grazia Moscarda e di Sandra Fragiacomo.

Sono i famosi «Yale singers»



Come annunciato, il complesso corale dell'Università Yale di New Haven nel Connecticut si esibirà martedì 2 luglio sul palcoscenico del Castello di San Giusto in un concerto straordinario posto sotto gli auspici della Fiera di Trieste e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, ed organizzato con la collaborazione dell'USIS Tre Venezie.

Lo Yale Glee Club ha un'antica tradizione che risale a 150 anni or sono, quando una dozzina di studenti costituirono la Yale Musical Society con lo scopo di presentare all'interno dell'Università alcune sacre rappresentazioni. L'iniziativa dei fondatori ebbe un incredibile successo che oltrepassò i cancelli del campus e rese ben presto famosi gli «Yale singers» in tutti gli stati dell'Est. L'entusiasmo degli studenti trovò simpatia ed incoraggiamento tra gli insegnanti e le cronache di Yale narrano come sia diventato direttore del coro nel 1855 un musicista di fama internazionale, il bavarese Gustav Stoeckel ad insegnare ai suoi coristi alcune canzoni studentesche tedesche ed i tipici «Yodel» delle montagne bavaresi che i pronipoti degli Yale «seniors» di allora presentarono in Germania quasi cent'anni dopo nella prima entusiastica tournée transoceanica del dopoguerra.

Nel 1953, a Marshall Bartholomew che aveva diretto il Glee Club per oltre trent'anni, successe l'attuale direttore, M.o Fenno Heath, ex allievo ed ex corista dell'Università. Fenno Heath che ora insegna pure musica corale alla Yale, è autore di numerose composizioni ed elaborazioni per cori maschili e misti. Una delle sue composizioni più famose, «General William Booth enters into Heaven», verrà eseguita anche a Trieste.

Il programma triestino è quanto mai vario ed interessante; comprende musica sacra dei secoli XVI e XVII, canti popolari scozzesi, tedeschi e francesi, ballate, motivi americani contemporanei, canti spirituali negri e motivi studenteschi di Yale. Alcuni canti goliardici saranno eseguiti dai «Whiffenpoofs», un gruppo di tredici anziani che sono i continuatori di una tradizione nata a Yale all'inizio di questo secolo, secondo la quale solo pochi iniziati possono cantare in versi giocosi la storia del loro ateneo.

Lo Yale Glee Club inizia a Trieste la sua prima tournée italiana che, dopo un concerto alla Basilica di Massenzio a Roma ed uno all'anfiteatro romano di Fiesole, si concluderà il 9 luglio a Torino con la partecipazione al Festival internazionale dei cori universitari.

ASSEMBLEA DELLA SEZIONE REGIONALE E. P. S.

Il bene della caccia
nella tutela delle riserve

Ha avuto luogo a Udine, presso la sede dell'Associazione agricoltori, l'assemblea della sezione dell'EPS che inquadra tutti i titolari di riserve di caccia della regione. Presiedeva il dott. Artelli, presidente della Sezione, che ha riferito circa l'assemblea nazionale svoltasi a Roma. Si è auspicato a Roma un potenziamento dell'istituto delle riserve quale unico mezzo di mantenimento del patrimonio faunistico e di razionale ed oculato esercizio della caccia, nell'interesse non soltanto dei riservisti ma della collettività venatoria.

Il dott. Artelli ha posto quindi in risalto l'attuale situazione di carenza e di incertezza degli strumenti legislativi, nell'attesa di una rinnovata legislazione che tenga conto anche dei recenti dettati della Magistratura costituzionale, ed ha ricordato l'apporto dato dalle riserve al ripopolamento degli stessi terreni liberi anche a seguito dell'iniziativa nazionale promossa dall'EPS, consistente nella messa a disposizione di quantitativi di selvaggina stanziale a favore dei liberi cacciatori, non ancora assestato dopo la nota vicenda che ha interessato la Federazione della caccia. A tale proposito ha sollecitato i riservisti di Udine di corrispondere all'invito fatto. di assegnare al Comitato, secondo le proprie possibilità, della selvaggina per il ripopolamento, dimostrando così spirito di collaborazione che deve animare sempre le riserve per il bene della caccia in genere.

Ha riferito che in fatto di auspicata uniformità di legislazione, interessante tutti i paesi occidentali, l'ONU stessa avrebbe assunto l'iniziativa di concretare, attraverso i singoli Governi degli Stati aderenti un piano valido per tutti.

Riguardo alla particolare situazione della regione, ha riferito sulla commissione che è stata formata per studiare la legge della caccia, che dovrebbe valere per la stessa. Come si sa, la regione può legiferare in materia di caccia entro i limiti, naturalmente, della Costituzione.

Ha riferito sugli ottimi rapporti che esistono con il comitato al quale l'EPS intende prestare tutta la sua collaborazione. L'attuale legge della caccia dovrà essere riformata in molti suoi punti. Il dott. Artelli ha invocato che i riservisti siano solidali e compatti per esprimere i voti della categoria e che si possa trovare una giusta via per soddisfare gli interessi generali. Il dott. Artelli ha proposto che i decreti di concessione di riserve abbiano validità per un periodo lungo, in modo che il riservista possa svolgere i suoi piani con tutta tranquillità e sicurezza. Il presidente ha proposto pure che siano svolte delle accurate indagini per revocare quelle riserve che non corrispondono allo scopo per il quale sono state istituite.

Durante la seduta non sono mancati gli interventi vari dei presenti, fra i quali quello del conte di Maniago, del dott. Costantini Scala, del conte di Strassoldo, del cav. Chiozza e del vicepresidente signor Totis.

Libri nuovi in biblioteca civica

Scienze sociali: Tozzi, G.: «Economisti greci e romani» (3-13566); Radbruch, G.: «Lo spirito del diritto inglese» (3-13558); Guidi, E.: «L'insegnamento dell'italiano nelle scuole secondarie» (3-13554).

Scienze pure: «Il cammino della scienza» (Cons. A 13); Brehm, A.: «Vita degli animali» (Cons. A 14).

Scienze applicate: «Le malattie del progresso» (3-13567).

Arte: Riegl, A.: «Problemi di stile» (3-13553); «Aspetti della pianificazione urbanistica in Italia» (3-1356); Berenson, B.: «Italian pictures of the Renaissance (4-3172); Arnheim, R.: «Film come arte» (3-13556).

Nota: I numeri tra parentesi indicano la collocazione del libro.

Oggi al Supercinema

NOVE ORE PIENE DI TERRORE PER L'ASSASSINIO DEL MAHATMA GANDHI

La 20th Century-Fox presenta un film di MARK ROBSON

NOVE ORE PER RAMA

UN CAPOLAVORO DELLA CINEMATOGRAFIA MONDIALE

Prodotto e diretto da MARK ROBSON
Sceneggiatura di NELSON GIDDING

HORST BUCHHOLZ
JOSE FERRER
VALERIE GEARON
DIANE BAKER
ROBERT MORLEY
DON BORISENKO

Tratto dal romanzo di STANLEY WOLPERT
Edito in Italia da VALENTINO BOMPIANI

AL FENICE

STREPITOSO SUCCESSO

UN'APPASSIONATA STORIA D'AMORE NELLA SELVAGGIA CORNICE DEL WEST!

GLENN FORD · ERNEST BORGNINE · ROD STEIGER



VENTO DI TERRE LONTANE

con VALERIE FRENCH · FELICIA FARR
BASIL RUYSDAEL · NOAH BEERY

SCENEGGIATURA DI RUSSELL S. HUGHES e DELMER DAVES
DAL ROMANZO DI PAUL I. WELLMAN
EDITO IN ITALIA DA BALDINI e CASTOLDI
PRODOTTO DA WILLIAM FADIMAN
REGIA DI DELMER DAVES
CinemaScope · TECHNICOLOR

All' Excelsior

GRANDIOSO SUCCESSO

NOTTI NUDE

IL PRIMO FILM SEXY DEDICATO ALLA DONNA

PER LA GRAZIA
PER L'ELEGANZA
PER L'HUMOUR
PER LE MUSICHE
E PERCHE' NO?
PER IL SEXY ELEMENTO INDISPENSABILE PER LA DONNA

NOTTI NUDE

NESSUNO COME QUESTO

MOSTRE D'ARTE

Teodoro Russo fra gli artigiani in Fiera

Al Palazzo di Cristallo delle Nazioni, nel recinto fieristico entro la sezione dell'artigianato, anche quest'anno espone, col suo stand, lo scultore Teodoro Russo, che presenta le sue ceramiche e sculture, fra cui spicca per colorazioni iridescenti una pregevole maiolica in bassorilievo, che gli fu ispirata da un libro della scrittrice concittadina Eleonora Torossi.

Alla presenza di numeroso pubblico si è inaugurata presso la sede del Partito liberale italiano in via Genova n. 9 III piano, la mostra di oggetti d'arte (decorazione pittorica ed ebanisteria) organizzata sotto gli auspici del Centro femminile liberale. Espongono Nevina Caselli (decorazione pittorica), Luisa Spangaro (decorazione pittorica), Marino Zanier (ebanisteria). La mostra può essere visitata tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 20. Ingresso libero.

Ogni giorno appuntamento con la Fortuna alla Fiera di Trieste

Tra i visitatori vengono estratti ricchi premi, tra cui:

un'automobile Fiat 500

otto televisori offerti dall' *Universaltecnica* concessionaria della VOXSON

poltrone, radio enciclopedie, ed altri premi di valore

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 2, assente da 8 settimane in evidenza la cinquina dispari 81, 83, 85, 87, 89, in ritardo da 57 settimane.

CAGLIARI — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1 ed in via subordinata, anche sul gruppo X. Nel gruppo X spicca la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 56 settimane.

FIRENZE — Il giuoco, per ragioni di carattere propriamente cabalistico, può essere tentato sul gruppo X. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

MILANO — Il gruppo X, assente da 4 settimane, sembra il favorito di questa settimana. Non si hanno notizie per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi.

PALERMO — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA — Il gruppo 1, in leggero stato di crisi, merita il favore del pronostico. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Il gruppo 1, in ritardo da 7 settimane, ed in più in crisi, merita il favore del pronostico. In evidenza la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 53 settimane.

VENEZIA — Il gruppo 1, con una cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30, in ritardo da 104 settimane, merita il favore del pronostico; in via subordinata, si può tentare il giuoco anche sul gruppo 2.

NAPOLI II — I favori del pronostico vanno al gruppo 1 ed al gruppo 2. Nel gruppo 2 la cinquina dispari di 61, 63, 65, 67, 69 ha raggiunto il ritardo di 83 settimane.

ROMA II — Il gruppo 1, in forte stato di crisi, merita il favore del pronostico. In evidenza la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19, in ritardo da 58 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Napoli** cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20.na (come a Palermo). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	1	x	
FIRENZE	x		
GENOVA	1	x	2
MILANO	x		
NAPOLI	x	2	
PALERMO	1	x	2
ROMA	1		
TORINO	1		
VENEZIA	1	2	
NAPOLI 2.o	1	2	
ROMA 2.o	1		

TEATRI E CINEMATOGRAFI

FIERA DI TRIESTE. Lunedì alle ore 21, grande spettacolo con la tromba Nini Rosso e il suo complesso e la cantante Paula.

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle 21: «Il barone di Graynano», di Pieri.

ARCOBALENO. (Aria condizionata). 14.30: «La nave matta di Mister Roberts». Galleggia in un mare di risate, 4 grandi attori: Jack Lemmon, James Cagney, William Powell, Henry Fonda; 2 grandi registi: John Ford, Mervyn Leroy, in cinemascope technicolor. Escluse le tessere.

EXCELSIOR. 15: «Notti nude», in cinemascope technicolor, il più sexy del film sexy. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30 la M.G.M. presenta: «Tom e Jerry», i due acerrimi nemici in una avvincente girandola di risate. Ingresso indistintamente L. 100.

GRATTACIELO
PRIMA VISIONE
« L'inesorabile detective »
Eddie Constantine

FENICE. 15: «Vento di terre lontane», in cinemascope technicolor, con Glenn Ford, Rod Steiger e Valerie French. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «L'inesorabile detective». Una eccezionale prima visione, con Eddie Constantine.

NAZIONALE. 15: «Il figlio dello sceicco», in cinemascope eastmancolor, con Gordon Scott e Cristina Galoni. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 14.30: «Nove ore per Rama», il capolavoro che è stato sospeso per ragioni tecniche, prosegue con grande successo di pubblico e di critica. E' un film in technicolor e cinemarama che tutti debbono vedere e rivedere, con Horst Buchholz, Jose Ferrer e Valerie Gearon.

SUPERCINEMA. Oggi ore 10 e 11.30 grande mattinata. La Fox in via eccezionale, concede solo per due mattinate i nuovissimi cartoni animati in technicolor. Nuovissimi per l'Italia! «Le avventure di Pippo Trippa e Nicola Gorgonzola e C.». 90 minuti di risate per grandi e piccini. Ingresso indistintamente L. 100.

ALABARDA. 15: «Il Passo del diavolo», un classico western di Anthony Mann, con Robert Taylor e Louis Calhern. Avventure sensazionali e passioni ardenti di uomini in lotta contro elementi scatenati.

AURORA. 15. Elvis Presley nella sua travolgente interpretazione: «Pugno proibito», con Gig Young, technicolor.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30: «Il mio corpo ti appartiene», con Marlon Brando e Teresa Wright. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 15: «Cento ragazze e un marinaio». Una commedia brillante ambientata nell'isola dei desideri, con Elvis Presley e Stella Stevens. Technicolor. Grande successo.

SUPERCINEMA
Squilli al tramonto
Un western spettacolare in Technicolor e Cinemascope
con **Ray Milland, Helena Carter e Hugh Marlowe**

FILODRAMMATICO. 15: «Signorine, non guardate i marinai», brio indiavolato, comicità irresistibile, avventure lepide e audacissime, con Susan Hayward e Alan Ladd.

GARIBALDI. 14.30: «A cavallo della tigre», con Nino Manfredi, Mario Adorf e Valeria Moriconi. Ult. giorno.

IMPERO. 15: «Una sposa per due», divertentissimo technicolor Universal, con S. Dee e B. Darin.

MASSIMO. 15: «I moschettieri del re», in technicolor. Le più audaci imprese e le avventure più entusiasmanti, con John Ridding e J. Ross.

MODERNO. 15. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in: «I due della Legione», con Alighiero Noschese, Rosalba Neri e Maria Teresa Vianello Ultimo giorno.

VIALE. 14.30: «Il tesoro del lago d'argento». Una spettacolare ed avvincente avventura fra gli indiani in technicolor, con Lex Barker.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Agente 007 licenza di uccidere», con Jean Counevy e Ursula Andress. Il capolavoro di Jean Fleming.

ABBAZIA. 15: «Marcia o crepa». Il primo film sulla guerra d'Algeria, con Stewart Granger, Dorian Gray e Hans von Borsody.

ALCIONE. 15: «Tognazzi e la minorenne», con Tognazzi, Vianello e Danielle De Metz. Divertentissimo.

ARISTON. 16 (estivo 20.15): «Paese selvaggio». Un capolavoro Fox, umano, coraggioso, drammatico, stupendamente interpretato da Elvis Presley, H. Lange e M. Perkins. Cinemascope technicolor. Solo oggi.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo). Il più dinamico dei cinemascope a colori: «Sette spose per sette fratelli», con Jane Powel e H. Keel.

ARENA DIANA. 20.30. Da un romanzo di Giulio Verne uno spettacolare film cinemascope technicolor: «L'isola misteriosa», con Michael Craig e Joan Greenwood.

EX SOCI. «L'albero della vita», con M. Clift, e E. Taylor. Una capolavoro dello schermo. Scope-color.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo): «Piccolo colonnello», a colori, con Joselito, Tomas Blanco, Fernando Sancho e Maria Mahor.

GINNASTICA. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «La maja desnuda», technicolor, con Ava Gardner, Anthony Franciosa e Lea Padovani.

MARCONI. 20.15 e 22: «Nel mar dei Caraibi». Uno stupendo technicolor, con Mauren O'Hara e Paul Henreid.

PARADISO. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «I mongoli», colossale cinemascope a colori, con Jack Palance e Anita Ekberg.

ALL'ALABARDA
Un «western» classico di ANTHONY MANN
Il passo del diavolo
con **ROBERT TAYLOR** e **LOUIS CALHERN**
Avventure sensazionali e passioni ardenti di uomini in lotta contro elementi scatenati

MARCONI. 15 (estivo 20.15, ult. 22): «Nel mar dei Caraibi». Uno stupendo technicolor, con Mauren O'Hara e Paul Henreid.

RADIO. 16: «Il mondo di notte», lo spettacolo degli spettacoli. Technicolor cinemascope Vietato ai minori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «Paese selvaggio». Un capolavoro Fox, umano, coraggioso, drammatico, stupendamente interpretato da Elvis Presley, H. Lange e M. Perkins. Cinemascope technicolor. Solo oggi.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo). Il più dinamico dei cinemascope a colori: «Sette spose per sette fratelli», con Jane Powel e H. Keel.

ARENA DIANA. 20.30. Da un romanzo di Giulio Verne uno spettacolare film cinemascope technicolor: «L'isola misteriosa», con Michael Craig e Joan Greenwood.

EX SOCI. «L'albero della vita», con M. Clift, e E. Taylor. Una capolavoro dello schermo. Scope-color.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo): «Piccolo colonnello», a colori, con Joselito, Tomas Blanco, Fernando Sancho e Maria Mahor.

GINNASTICA. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «La maja desnuda», technicolor, con Ava Gardner, Anthony Franciosa e Lea Padovani.

MARCONI. 20.15 e 22: «Nel mar dei Caraibi». Uno stupendo technicolor, con Mauren O'Hara e Paul Henreid.

PARADISO. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «I mongoli», colossale cinemascope a colori, con Jack Palance e Anita Ekberg.

ARCOBALENO
Grandioso successo del film
La nave matta di Mister Roberts
con **JACK LEMMON, HENRY FONDA, JAMES CAGNEY, WILLIAM POWELL**
Cinemascope - Technicolor

PONZIANA. 20.30: «Geronimo», scopecolor, con Cuck Connors. La vera storia del capo apache.

PRIMAVERA. «I 300 di Fort Canby», capolavoro Metrocolor, con R. Boone e G. Hamilton.

SATELLITE (Borgo S. Sergio, capol. 21). Ore 20.30: «Seminole», western, con R. Hudson e B. Hale.

SECOLO (S. Giovanni). 20.30: «I 4 monaci», con P. De Filippo, A. Fabrizi, N. Taranto, E. Macario. Colossale technicolor. Brillante.

SERVOLA. 20.30 (18 sala): «Uno, due, tre», con James Cagney, Horst Buchholz. Esplosivo.

STADIO. «Il coraggio e la sfida». Una passione senza speranza, in un grandioso technicolor, con Dirk Bogart, Milene Demongeot e John Mills.

VALMAURA. 20.30: «Il mio amore è scritto sul vento», strepitoso successo in technicolor con la soave Sara Montiel, l'indimenticabile Violetera.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 16: «Una ragazza chiamata Tamiko».

ROMA. 16: «La grande guerra», con Alberto Sordi, Silvana Mangano e Vittorio Gassman.

VERDI. 15: «La morte cavalca a Rio Bravo».

VOLTA. 16: «Il grande paese», technicolor, con Gregory Peck e J. Simons.

RADIO SPETTI

STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 2 — TEL. 93709
VIA CAMPANELLE 83 — TELEFONO 76359

• RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
• LAVATRICI-FRIGO: REX

Brandolin BAGNI COMPLETI LAMPADARI CUCINE GAS *S. Maurizio 2*

UDIENZA VIVACE AL PROCESSO CONTRO LA CAGLIO E SILVANO MUTO

La difesa ha chiesto la citazione dell'on. Fanfani in qualità di teste

Questi, che all'epoca del delitto era Ministro degli Interni, dovrebbe confermare di essere stato avvertito che nel caso stavano per affiorare nomi importanti

Roma, 28

A conclusione di una vivace ulienza nel processo a carico di Anna Maria Moneta Caglio e Silvano Muto, l'avv. Giuseppe Bucciante, difensore del Muto, ha chiesto che il Tribunale disponga la citazione, come teste, dell'on. Amintore Fanfani per la prossima tornata. Il Tribunale si è riservato di decidere.

Su che posizione dovrebbe deporre l'ex Presidente del Consiglio? L'avv. Bucciante ha precisato il punto: se è vero che l'on. Fanfani, allorchè era Ministro degli Interni, venne informato dall'on. La Pira e dal religioso padre Dall'Olio che nel delitto Montesi stavano per affiorare nomi di importanti personaggi. Sulla richiesta del difensore di Muto, le difese di Montagna, di Piccioni ed il P. M. dott. Mauro si sono opposte ed il Tribunale, come abbiamo riferito, si è riservato.

D'altra parte il nome dell'on. Fanfani era già apparso nel corso della deposizione resa dal gen. dei carabinieri, Mario Pompei, il quale aveva così risposto ad un'altra questione postagli sempre dall'avv. Bucciante: «Chiesi al mio comandante generale di poter andare a riferire al Ministro degli Interni sulle risultanze delle indagini che avevo esperito in merito alla vicenda Montesi. Ebbi il permesso, informai il Ministro circa l'esito delle mie indagini e chiesi se, ove fossero affiorati nomi di personalità illustri od importanti implicati nella vicenda, come avrei dovuto comportarmi». Il Ministro — ha affermato il gen. Pompei — rispose testualmente: «Vada fino in fondo e non abbia riguardi per nessuno!»

Con l'odierna udienza c'è stato come un salto indietro di una diecina di anni, rientrando, cioè, in piena atmosfera Montesi, come nel 1953 ed anni successivi, con i personaggi principali di tutta la vicenda. Ecco i vari personaggi, in ordine di chiamata: Silvano Muto, spiega al Presidente Napolitano di non essere stato trovato a casa, in occasione della visita fiscale disposta dal Tribunale, perchè aveva cambiato domicilio di recente. Ugo Montagna, sale sulla pedana perchè l'avv. Ferdinando Giovanni desidera porgli alcune domande. Ma quando pone la prima domanda, si oppone decisamente il prof. Vassalli, difensore dei Montagna, ed anche il P. M. Cosicchè la domanda non viene posta. Piero Piccioni, in piedi, dinanzi al Presidente, ascolta la lunga lettura fatta da questi delle innumerevoli deposizioni rese dallo stesso Piccioni, in merito alla vicenda Montesi. Da queste si ricava che non ha mai saputo dell'esistenza di Wilma Montesi. Ne venne a conoscenza leggendo i giornali.

Rispondendo ad una domanda dell'avv. Bucciante se avesse informato il padre, allorchè stava per recarsi dal capo della polizia, il musicista risponde di no. Seguono quindi altri personaggi minori della vicenda montesiana. Palmira Ottaviani, guardiana a Capocotta, Ida Mangiapelo, Procopio Francesco, guardiano, ed infine il gen. Mario Pompei, al quale vengono poste immediatamente numerose domande ed in successione così incalzante che il prof. Vassalli protesta, affermando che si va fuori del seminato, e cioè che le questioni non hanno attinenza con la materia del processo.

La richiesta dell'avv. Giovannini, di esibire due ritagli di giornali nei quali è riferito che lo stesso gen. Pompei aveva chiesto al processo di Venezia di essere posto a confronto con l'ex capo della Polizia Pavone, viene osteggiata dal P. M. perchè si tratta di fatti accaduti nel dibattimento ed allegati agli atti processuali.

Dopo che il prof. Vassalli, di concerto col collega prof. Bellavista, aveva resa nota la opposizione della difesa Montagna ad un eventuale confronto fra Pompei e Pavone, l'avv. Bucciante ha chiesto al generale se era prassi consueta che il Ministro degli Interni ricevesse giornalmente il colonnello dei carabinieri, se questi vi andò a sua richiesta o se venne chiamato. Il gen. Pompei risponde con le parole già riferite (cioè che Fanfani gli ingiunse di andare avanti senza guardare in faccia nessuno) ed infine ad un'altra domanda dell'avv. Bucciante lo stesso Pompei aggiunge: «Mi decisi a fare quel passo perchè sapevo che Montagna era amico di molte personalità e ritenevo che nel proseguire delle indagini alcuni nomi sarebbero saltati fuori. Ma il Ministro mi rispose con le parole che ho riferito».

Infine dopo altre risposte del teste Pompei su questioni di minore importanza viene chiamata a deporre la signora Adele Marri, ex padrona di casa della Caglio, la quale parla di una lettera che quest'ultima le aveva affidato. Lettera che ella non lesse e non sa dire perciò cosa contenesse. Dopo di chè il processo è stato aggiornato al 22 luglio.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Anna Maria Moneta Caglio e il giornalista Silvano Muto al banco degli accusati

Telecronache dirette per i prossimi avvenimenti

Roma, 28

La Televisione sarà presente con una massiccia e continuativa serie di telecronache a tutti i maggiori avvenimenti previsti nei prossimi giorni a Roma, nella Città del Vaticano e a Napoli, con un numero di mezzi tecnici e di uomini finora mai registrato.

La serie delle telecronache si aprirà il 29 giugno, con la trasmissione dell'udienza concessa da Papa Paolo VI ai giornalisti italiani e stranieri. La telecronaca andrà in onda alle 11 circa, al termine della consueta Messa festiva. Domenica 30 giugno, alle ore 17.55, i due programmi televisivi si collegheranno in Eurovisione con piazza San Pietro per la telecronaca diretta della solenne cerimonia dell'incoronazione di Paolo VI. Va sottolineato che la ripresa ha posto numerose difficoltà tecniche, soprattutto per il variare delle condizioni di luce (la fine della cerimonia è prevista per le 20.30) e richiede quindi un complesso sistema di illuminazione che entrerà gradualmente in funzione. Telecronista Luca di Schiena, regia di Giuseppe Sibilla.

Reti televisive di sedici Nazioni e precisamente Inghilterra, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Germania, Danimarca, Norvegia, Finlandia, Svezia, Svizzera, Montecarlo, Spagna, Portogallo, Irlanda, Austria si collegheranno in Eurovisione.

Per lunedì primo luglio sono previste addirittura tre telecronache. La prima, dalle 9.30, per l'arrivo a Fiumicino del Presidente Kennedy, per il suo incontro con il Presidente della Repubblica Segni e per lo attraversamento di Roma da parte del corteo presidenziale. La seconda alle 16.30, sarà trasmessa dall'Altare della Patria in occasione dell'omaggio al Milite Ignoto da parte dei due Presidenti Kennedy e Segni. Ambedue le telecronache saranno diffuse in Eurovisione. La terza telecronaca diretta, in collegamento con Palazzo Madama, andrà in onda alle ore 17.55 per le dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio on. Leone. Martedì 2 luglio infine, telecamere e telecronisti saranno impegnati la mattina in Vaticano per l'udienza concessa da Papa Paolo VI al Presidente Kennedy; nel pomeriggio, a Napoli per la riunione presso il Comando della NATO.

Monelli ha sposato Palma Bucarelli

Roma, 28

Palma Bucarelli, Sovrintendente della Galleria di arte moderna, e il noto giornalista Paolo Monelli si sono uniti in matrimonio. Le nozze, se non sono riuscite segrete come era nell'intenzione dei due sposi, sono state comunque riservatissime: sono state infatti celebrate nell'appartamento di Monelli, in via Venti Settembre 3, dall'assessore Oscar Mammì. Il giornalista aveva esibito un certificato medico dal quale risultava che, causa l'artrosi, non poteva lasciare l'abitazione e l'assessore si è recato al suo domicilio.

L'affetto che legava da lunghissimi anni Monelli e la Bucarelli era noto a tutti, nessuno dei due ne aveva mai fatto un mistero. Nell'abitazione di Monelli spiccavano alcuni bellissimi ritratti di Palma; il giornalista e la notissima esperta d'arte apparivano frequentemente insieme; nell'ambiente artistico e della stampa, anzi si era abituati a considerarli una coppia inseparabile.

Le nozze, sono state celebrate nell'abitazione del giornalista, una vasta abitazione all'ultimo piano dello stabile, qualcosa come una mansarda che una vecchia governante fatica a tenere in ordine, inondata com'è di libri, giornali, riviste e quadri. Tra i giornalisti italiani Monelli è indubbiamente uno dei più noti. Nato a Fiorano di Modena 69 anni fa, è stato, in particolare, corrispondente (anche di guerra) del «Resto del Carlino», «La Gazzetta del Popolo», «La Stampa» e «Il Corriere della Sera».

Palma Bucarelli, che ha molti anni meno, donna sempre ammirata per la sua eleganza ed il suo charme — dopo lunghi anni di studi d'arte fu nominata prima della guerra Sovrintendente alla Galleria di Arte Moderna e questo incarico ha continuato a ricoprire fino ad oggi. La Bucarelli si è impegnata a fondo nel dibattito delle idee e nella mischia tra le varie correnti artistiche, affrontando non di rado durissimi attacchi.

E' IL PRIMO NELLA STORIA DELLA CHIESA

UN GIOVANE CIECO ORDINATO SACERDOTE

Ciò è stato reso possibile da una speciale dispensa di Giovanni XXIII, su intercessione del Vescovo di Arras

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Per la prima volta nella storia della Chiesa un cieco è stato consacrato sacerdote. Perchè questo fosse realizzato è stata necessaria una dispensa speciale accordata al seminarista cieco da S. S. Giovanni XXIII un paio di mesi prima della sua morte. Il diritto canonico è infatti preciso a questo proposito: in corso di «defectus corporis» cioè di una grave infermità com'è appunto la cecità, non è accordato la consacrazione al sacerdozio se non dietro dispensa papale, e di questa dispensa sino ad oggi nessun seminarista ha mai potuto beneficiare.

Se Bernard Delaby l'ha ottenuta è stato grazie all'intercessione del Vescovo d'Arras, monsignor Huygre, uno dei più giovani e dinamici Vescovi di Francia. Bernard Delaby è un giovane di 29 anni, figlio di un umile minatore della regione del Pas de Calais. Sin dalla infanzia ha sentito la vocazione religiosa ma un male da cui è stato colpito, il diabete, ha notevolmente ritardato gli studi teologici e la sua consacrazione. L'ha del resto seriamente compromesso nel giugno del '62 quando, già ordinato diacono, ha subito la prima operazione che l'ha privato dell'occhio sinistro a cui ha fatto seguito, qualche mese più tardi, il destro.

Ormai completamente cieco il giovane seminarista non aveva più alcuna possibilità di essere consacrato sacerdote ma la sua disperazione ha talmente commosso i supi compagni di studio che hanno indirizzato una petizione al Vescovo di Arars. In seguito, monsignor Huygre, ha intercesso personalmente a favore del giovane seminarista presso S. S. Giovanni XXIII ottenendo quella neccessaria dispensa di cui sino ad oggi nessun altro seminarista aveva mai potuto beneficiare.

Bernard Delaby è giunto questo pomeriggio alla Cattedrale d'Arras, dove si è svolta la cerimonia della sua consacrazione, accompagnato da un corteo di settecento ciechi come lui venuti da tutti i centri della regione del Nord e del Pas de Calais. Sono stati del resto questi suoi fratelli nell'infelicità che hanno voluto offrirgli, grazie ai fondi raccolti da una sottoscrizione pubblica, il cantce unico nel suo genere, formato da una coppa sostenuta alla base da quattro bastoni bianchi.

Appoggiandosi al suo bastone bianco il giovane seminarista, visibilmente commosso come del resto tutti i presenti, è giunto ai piedi dell'altare dove il Vescovo ha iniziato la celebrazione della Messa. Durante le litanie dei santi il giovane sacerdote è rimasto prostrato a terra in preghiera. In seguito il Vescovo ha proceduto alla benedizione del nuovo sacerdote e all'unzione delle mani, dopo di che la Messa è continuata come d'abitudine, celebrata insieme al Vescovo anche dal nuovo sacerdote.

Bernard Delaby intende esercitare il suo sacerdozio il più normale possibile dedicandosi particolarmente all'apostolato per i ciechi. Attualmente esistono in Francia una trentina di sacerdoti ciechi (molti dei quali oggi presenti alla cerimonia): si tratta però di sacerdoti diventati ciechi dopo la loro consacrazione. Malgrado la loro grave infermità esercitano tutti regolarmente le attività del loro sacerdozio.

Vice

GIUNTE AL TERMINE LE ARRINGHE DEI DIFENSORI DI P.C. AL PROCESSO FENAROLI

Biglietti e perizie ufficiali prove decisive contro gli imputati

Queste in sostanza le conclusioni dell'avv. Mazzei - Pervenuta alla Corte un'altra lettera anonima del solito grafomane che si accusa del delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

Il processo Fenaroli ha scatenato la grafomania degli anonimi. Il colpo di scena di oggi riguarda appunto una lettera anonima giunta alla Corte di Assise di Appello, proviene da Ancona ed è siglata B.A.C.O. M.P.I. Lo scritto dice: «Affinchè non vengano commessi errori giudiziari, ancora una volta vi dico che sono io l'assassino di Maria Martirano: l'ho strangolata con queste stesse mani che scrivono questo foglio. Io ha lavorato alle dipendenze della Fenaroli Impresa per circa tre anni. Ero una persona fidata di Egidio Sacchi. Il Sacchi più volte mi mandò a Roma ed ero stato in casa di Maria Martirano per consegnarle piccoli pacchetti che Sacchi mi dava per lei. Poi il Sacchi mi convinse che dovevo uccidere Maria Martirano per far imprigionare Fenaroli... La sera del 7 settembre fui io che dovevo entrare in casa a via Monaci, ma quando sentii chiamare «Giovanni» pensai che Fenaroli era ancora in casa. Se mi riusciva quella sera era appunto per incolpare Fenaroli...».

La lettera prosegue con una ricostruzione di come sarebbe stato commesso il delitto e termina con queste parole: «... i gioielli li mise Sacchi alla Vembi dove lavorava Ghiani per incolparlo. Il giorno del verdetto sarò in Corte d'Appello. Se fossero condannati Fenaroli e Ghiani io vi dirò "lasciateli; il colpevole sono io, e Sacchi"». Naturalmente si è dato scarso credito a questa lettera, ma si tratta pur sempre di un dato da registrare in sede di cronaca.

Il prof. Vincenzo Mazzei, difensore di Luigi Martirano, ha iniziato la seconda parte del suo intervento affrontando l'argomento dei «bigliettini» che furono scritti da Giovanni Fenaroli, in carcere, a Raoul Ghiani e Carlo Inzolia, e in seguito alla delazione di Vincenzo Barbaro, giunsero nelle mani dei magistrati inquirenti.

Il difensore di Parte Civile ha sostenuto che i messaggi non potevano essere stati scritti da Fenaroli per «suggestione» di Vincenzo Barbaro nè di Garibaldi Pera, in quanto il primo giunse a Regina Coeli soltanto dopo il Natale del 1958, quando cioè Fenaroli aveva già scritto il messaggio per Ghiani, e il secondo, lo scopino del carcere, maniscalco e semianalfabeta, non poteva certo influenzare il «commendatore milanese». Lo avvocato Mazzei ha così proseguito: «In sostanza il traffico di biglietti in carcere comincia su iniziativa di Giovanni Fenaroli e prima dell'arrivo di Vincenzo Barbaro; se poi prendiamo in esame il contenuto di questi scritti si allontana ogni dubbio. Si deve però ricordare che c'è il biglietto nel quale si afferma: «La verità. Ci siamo visti venti giorni or sono in negozio, come ci siamo conosciuti e quali sono stati i nostri rapporti». «Tu di assicurazione non ne sai nulla, se sono incriminato non prendiamo il danaro». Sarebbe sufficiente questo scritto per dimostrare che Fenaroli non agì per suggestione ma nell'estremo tentativo di dettare una linea difensiva ai suoi complici. Siamo in sostanza alla presenza di una prova autonoma, formidabile, che trova risconitro nelle testimonianze di Sacchi, Barbaro e Pera, nonchè nelle risultanze del processo.

E passiamo alla perizia necroscopica, ha continuato l'avv. Mazzei, sul corpo della sventurata signora: la temperatura era di 31 gradi quando fu effettuata la autopsia. La difesa sostiene in base a questo elemento che la vittima poteva essere morta soltanto 10 ore prima. In base ai calcoli difensivi la morte sarebbe avvenuta alle 4 del mattino e quindi il processo andrebbe all'aria. Ma il dato della temperatura è stato considerato anche dai periti di ufficio i quali hanno dimostrato che la morte avvenne entro la mezzanotte. Del resto la tesi fondata sulla temperatura non è stata sostenuta in primo grado dai difensori.

Dopo una lunga sospensione il prof. Mazzei riprende a parlare sulla perizia automobilistica. Il difensore di Parte Civile sostiene che tale perizia è una fonte di prova rilevante ed è stata condotta con criteri di imparzialità. Dopo aver negato l'esistenza dell'alibi psicologico l'avv. Mazzei ha respinto le accuse rivolte ai familiari di Maria Martirano. «Il primo attacco massiccio è stato sferrato contro Gaetano, poi è venuto Luigi. E che cosa si vuole sostenere? Che Luigi Martirano è colpevole perchè la mattina dell'11 settembre 1958, recatosi nell'appartamento di via Monaci e non avendo avuto risposta alla scampanellata non ha dato ordine di abbattere la porta. Sul mancato sfondamento della porta la Difesa basa l'accusa contro il fratello della vittima. Ditemi voi se è possibile che quando un individuo arriva a casa della sorella e questa non gli apre la porta lui debba subito pensare che sia stata strangolata. E' tanto assurdo che non vale la pena di parlarne oltre. La Difesa inoltre ha sollevato eccezioni e sospetti in merito alle polizze di assicurazione, alle intercettazioni telefoniche che sarebbero servite al giudice istruttore, ma non ha nessuna prova.

Dopo aver parlato della causale del delitto — secondo Mazzei Fenaroli non sopportava la idea del fallimento — il difensore di Parte Civile ha concluso chiedendo la condanna dei tre imputati, riservandosi di presentare le conclusioni scritte lunedì mattina. Alle 9 prenderà la parola il Procuratore Generale dott. De Matteo.

Franco Salomone

MUORE UN ALPINO cadendo dal «mulo meccanico»

Merano, 28

Un alpino della Brigata Orobica, Giacomo Faccini di 22 anni, di Azzano Lombardo, è la vittima di un singolare incidente avvenuto sulle alte balze della Val d'Ultimo.

Insieme con altri due commilitoni, il soldato era a bordo del «mulo meccanico» un veicolo a tre ruote capace di affrontare sentieri accidentati e in notevole pendenza, quando, per uno scossone, è stato sbalzato in aria ed è finito in un avvallamento dopo un volo di una decina di metri.

L'immediato intervento degli altri alpini — che con lo stesso veicolo lo hanno portato a valle, da dove è stato poi portato in autoambulanza all'ospedale di Merano — è stato inutile: il Faccini è morto per le gravi ferite riportate nella caduta.

Otto anni all'uomo che accoltellò la cognata

Brindisi, 28

Per aver causato «sfregi permanenti molteplici a scopo omicida», la Corte d'Assise di Brindisi ha condannato Romano Villani, di 32 anni, a otto anni, tre mesi e venti giorni di carcere. Dalla pena vanno detratti però un anno «condonato» e sei mesi già scontati dal condannato in attesa del processo.

I fatti risalgono a un anno fa: il 28 giugno 1962, Romano Villani, sul sagrato della chiesa madre di S. Pietro Vernotico, colpì la cognata Assunta Renna, di 19 anni, con sei coltellate in diverse parti del corpo. Subito dopo, l'aggressore fuggì, rimanendo latitante per quasi sei mesi. Le indagini accertarono che il Villani era stato spinto al ferimento perchè, innamorato della giovane, non era da questa corrisposto.

Dopo un lungo periodo di degenza in ospedale, Assunta Renna — una giovane di particolare avvenenza — si ristabilì, ma è rimasta irrimediabilmente «sfregiata». Nel corso dell'udienza di ieri, il P.M. aveva chiesto per il Villani la condanna a 15 anni e sette mesi. La Corte era presieduta dal Consigliere di Cassazione dott. Schinzari.

Alla Biblioteca Nazionale di Parigi

Eccezionale mostra delle opere di Hokusai

Parigi, 28

Una mostra di disegni, stampe e pitture del grande disegnatore e incisore giapponese Hokusai (1760-1849) è attualmente aperta alla Biblioteca Nazionale di Parigi. Si tratta della più importante mostra che sia stata dedicata da decenni all'arte giapponese.

L'attenzione del grosso pubblico è polarizzata dal magnifico autoritratto dell'artista, dalle splendide stampe colorate nelle quali il Fuji si profila fra i pini o si riflette in un lago, e da un acquarello che trasforma due steli di bambù e qualche foglia nell'opera più realista e poetica che esista nella sua estrema concision.

Gli organizzatori non hanno voluto tuttavia tanto insistere sulle grandi stampe popolari di Hokusai quanto sui suoi album di disegni generalmente poco conosciuti, nei quali sono illustrate le vicende tratte dal celebre «Mangwa». Portati in Francia alla fine del XIX secolo dal collezionista Duret, questi album, mostrati ai fratelli Goncourt e sfogliati da Degas, Gauguin, Van Gogh e Wistler, ebbero un'influenza profonda sulla letteratura e sulla pittura francese dell'epoca.

Si sposò «in articulo mortis»

Deceduto l'agente ustionato da uno scoppio

Treviglio, 28

In seguito allo scoppio avvenuto venerdì scorso nella caserma della polizia stradale di Treviglio una seconda persona è morta oggi. Durante il trasporto dall'ospedale maggiore di Milano alla sua abitazione di Treviglio, è morto l'agente Marcello Catalano, di 28 anni, il quale durante la degenza allo ospedale milanese aveva sposato «in articulo mortis» la giovane Rosanna Rossoni di Treviglio.

L'altra persona ferita nello scoppio, il comandante della stessa polizia stradale, maresciallo Vincenzo Sullo, che aveva riportato ustioni diffuse in tutto il corpo, è morto domenica scorsa.

ISTITUTI PARIFICATI
FILIPPIN
DEI FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE
Paderno del Grappa - Asolo - Fietta (Treviso)

Il complesso più grandioso e modernamente attrezzato sotto la guida dei più esperti educatori

SCUOLA ELEMENTARE - MEDIA - LICEO GINNASIO - LICEO SCIENTIFICO - ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI E GEOMETRI legalmente riconosciuti

Stupenda posizione. Cinquecento camere individuali; piscina riscaldata funzionante tutto l'anno; stadio sportivo; campi di tennis; pallacanestro; pallavolo; teatro; cinema. Quanto di meglio a servizio dei buoni studi e di una educazione viva e moderna

Si accettano soltanto alunni regolari

Corsi estivi di preparazione ad esami dal 21 luglio al 31 agosto, con lezioni individuali e collettive

Per ogni informazione rivolgersi alla
DIREZIONE GENERALE DEGLI ISTITUTI FILIPPIN
PADERNO DEL GRAPPA (Treviso)
Telefoni 52.190 - 52.191 - 53.121 - 52.185 - 53.007

La FORMENTI & C. S. a. s.
licenziataria della
ADMIRAL
Radio Televisori Frigoriferi
comunica alla Spettabile Clientela
il suo nuovo indirizzo
MILANO - PIAZZA VI FEBBRAIO, 14
Telefoni: 31.48.66 - 31.49.08
AGENTE PER TRIESTE - UDINE - GORIZIA:
sig. GIUSEPPE GELLETTI
VIA DONADONI 7 — TELEFONO 94032 — TRIESTE

100.000 AUTOVEICOLI LEGGERI
Gomma Pirelli
OM
CIRCOLANO IN ITALIA E NEL MONDO
LUPETTO — PORTATA Q.LI 20 e Q.LI 25 — POTENZA CV 56 e CV 65 — PASSI M. 2,60 e M. 3 — FURGONE PASSO M. 2,60
LEONCINO — PORTATA Q.LI 35 — POTENZA CV 65 — PASSI M. 2,60 e M. 3 — FURGONE PASSO M. 3
TIGROTTO — PORTATA Q.LI 46 — POTENZA CV 85 — PASSI M. 3 e M. 3,60 — FURGONE PASSO M. 3

RADIO e TELEVISIONE



Sul «Nazionale» alle 21.05 consueto appuntamento con «Il signore di mezza età», che vedrà tra l'altro alla ribalta le simpatiche Peter Sisters. Per il secondo canale, dopo un racconto poliziesco — Missione segreta — in onda alle 21.15, verranno trasmesse due cronache filmate; la prima, alle 22.10 illustrerà il Palio di Siena (v. foto), e la seconda, alle 23.10, sarà imperniata sulla preolimpionica di nuoto alla Piscina del Foro Italico in Roma.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Musica per orchestra d'archi; 9.10: Musica sacra; 9.30: S. Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10.15: Musiche di J. S. Bach; 10.30: Per sola orchestra; 11: Strapaese; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di moda; 14: Carlos Mantoja e la sua chitarra; 15: Giornale; 15.15: Motivi di festa; 16.15: Celebrazioni verdiane: «Aida», di G. Verdi; 18.40: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «L'incontro», radiodramma di Ch. Bertin; 21.50: Canzoni italiane; 22: Gioacchino Belli e la Roma del suo tempo.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta D. Lumini; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Viaggio in casa di...; 10.30: Notizie; 10.40: Musica per un giorno di festa; 11.35: Voci alla ribalta; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14.15: Iridescenze musicali; 14.45: Angolo musicale; 15: Locanda delle sette note. Un programma di Lia Origoni; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Ritmo e melodia - 50.o Tour de France; 17: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: Arriva il Cantagiro; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 50.o Tour de France; 20: Un angolo nella sera; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera: «La scala di seta», di G. Rossini; 21.30: Notizie; 21.35: Paesaggio con figure. Un programma di P. Menduni; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9: Musiche di J. Ch. Bach; 9.15: Musiche di V. Rieti; 10.25: Compositori polacchi; 11.20: Musiche di A. Casella; 12.20: Musiche di E. Elgar; 13: Un'ora con F. Poulenc; 14: Quartetti per archi; 14.50: Trascrizioni; 15.35: Liriche da camera; 16.20: Suites.

TERZO PROGRAMMA

17: «Un'ora di sosta», radiodramma di H. Boll; 18: Musiche di F. Haydn; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musica di M. Peragallo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. F. Malipiero; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12.15: Giradisco; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.25 (17.25): Canti gregoriani; 8.15 (18.15): Musiche di J. S. Bach; 8.30 (18.30): Oratori; 10 (20): Musiche di F. Schubert; 11 (21): Un'ora con G. Pierluigi da Palestrina; 12 (22): «Dialogues des Carmelites», tre atti di F. Poulenc; 14.35 (0.35): Musiche di F. Liszt; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Giri di valzer; 7.30 (13.30 e 19.30): I Blues; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 10 (16 e 22): Le voci di Anita Traversi e di Ruggero Cori; 10.30 (16.30 e 22.30): Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Le epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

11: Dalla chiesa di San Leone Magno in Roma: S. Messa; 17.45: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Mezz'ora con i Tokens; 19.50: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: M. Marchesi presenta: «Il signore di mezza età; 22.20: L'Approdo; 23.05: Il Vangelo e la vita; 23.20: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Missione segreta: «Nel Mare del Nord»; 22.10: Bianco, nero e celeste. Cronaca dei giorni del Palio di Siena; 23.10: Notte sport.

Guasti al televisore? alla lavatrice?
o a qualsiasi elettrodomestico?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 76276

Continua il successo di
MARINO BARRETO jr.
e I CONTINENTAL'S
al MORETTI
SANS SOUCI
GRADO
prenotazione tavoli tel. 8708

GRATTACIELO IN FIAMME A RIO DE JANEIRO: TRE MORTI

MOLTE VITE UMANE SALVATE CON L'IMPIEGO DEGLI ELICOTTERI

Il coraggio dei piloti che sfiorando il fuoco atterravano sul tetto dell'edificio e l'abnegazione dei pompieri hanno ridotto le proporzioni della tragedia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 28

Ore di terrore hanno vissuto decine di persone all'interno di un grattacielo avvolto dalle fiamme. I vigili del fuoco hanno compiuto miracoli per raggiungere le persone bloccate dal fuoco. Hanno perforato il muro d'un edificio adiacente, mentre con elicotteri altre persone venivano tratte in salvo dal tetto dell'edificio con grave rischio dei soccorritori. Il bilancio conclusivo è meno tragico di quanto si poteva temere (e di quanto era parso da notizie iniziali, secondo cui vi erano «almeno sei morti accertati»): sono perite tre persone, una quindicina d'altre sono state medicate, e una ventina sono state accolte in ospedale per ustioni e ferite prodotte da vetri «scoppiati» per il calore, o a seguito di sintomi di asfissia. Tra i feriti numerosi sono i vigili del fuoco.

L'incendio ha cominciato a svilupparsi intorno a mezzogiorno. Esso è scoppiato al quattordicesimo piano di un edificio di ventun piani. Presto le fiamme hanno intaccato i muri e il materiale infiammabile di altri tre piani, fino al diciassettesimo: ma per ore tutta la parte superiore del grattacielo, dal 14.o al 21.o piano, è apparso avvolta dalle fiamme.

Al primo allarme numerose macchine dei vigili del fuoco si sono precipitate verso l'edificio in fiamme. Aggravava la situazione il fatto che in quello stabile avevano sede ben tre compagnie di produzione cinematografica, il che faceva intuire la presenza nei locali di grandi quantitativi di pellicola infiammabile. Inoltre il grattacielo in cui l'incendio si era manifestato era adiacente a due grandi alberghi, il «Serrador» e l'«Ambassador Hotel», strapieni di clienti, in gran parte stranieri. Nel corso dell'azione per sconfiggere le fiamme, il «Serrador» è stato completamente evacuato, essendo il più esposto all'assalto del fuoco e l'«Ambassador» dopo qualche incertezza, è stato posto sotto continua sorveglianza di altre squadre di pompieri, che lo «difendevano» da scintille e tizzoni.

Dall'interno dei sette piani avvolti dalle fiamme, nel grattacielo, uscivano a tratti urla disperate di aiuto che si udivano nonostante il crepitio delle fiamme. In un primo tempo si era detto che cinque (e poi sei) persone avevano trovato la morte gettandosi dall'altissimo edificio nel vuoto, e mancando le reti tese dai pompieri. Questa notizia è stata successivamente smentita. I tre morti accertati — è stato precisato — sono stati trovati tutti all'interno dell'edificio.

Ha accresciuto le difficoltà dei soccorritori il fatto che l'incendio è scoppiato in una zona convulsa del centro cittadino, nella vecchia Rio dalle strade strettissime. In molti casi gli automezzi dei pompieri hanno incontrato difficoltà ad avanzare. Successivamente vi è stata, per l'ingente uso, una improvvisa mancanza d'acqua nel quartiere dell'incendio. Per alimentare le pompe si è dovuta prendere l'acqua a un quarto di miglio di distanza, nella Baia di Guarnabara.

Elicotteri dell'Aviazione e della Marina sono stati chiamati in soccorso. Scesi quasi sfiorando le fiamme, sul tetto dell'edificio, essi hanno raccolto gruppi di persone atterrite e quasi pazze per il panico, alcune già ustionate gravemente durante la fuga dai piani inferiori. Quindici altre persone sono state salvate in extremis (erano bloccate tra il 14.o e il 17.o piano, e non potevano trovare un passaggio tra le fiamme. I vigili, con potenti getti d'acqua hanno aperto un varco attraverso il quale hanno estratto a uno a uno i pericolanti.

U. P. I.

Pietosa fine d'un nevropatico

Si butta da una rupe alta trenta metri

Caserta, 28

Dopo tre giorni è stato trovato il cadavere di un marittimo di Torre del Greco, Alfonso Folla, di 41 anni, il quale si era allontanato con un pretesto da una clinica psichiatrica di San Leucio dove era ricoverato perchè affetto da nevrosi. Il marittimo si è ucciso lanciandosi da una rupe alta circa trenta metri; il suo corpo è finito in una cava di pietre tufacee. Il luogo del suicidio è a un chilometro circa dalla casa di cura dove il Folla era ricoverato.

Martedì scorso, il marittimo aveva chiesto alla direzione della clinica il permesso di uscire per alcuni minuti, per l'abituale telefonata alla moglie, a Torre del Greco, da un apparecchio telefonico in un locale pubblico nei pressi della casa di cura. Preoccupati per il mancato rientro del Folla nel tempo previsto, i dirigenti della clinica ne avevano denunciato la scomparsa alle autorità. Oggi, dopo tre giorni di ricerche, i vigili del fuoco hanno trovato nel burrone della cava di pietre il cadavere del Folla.

Lo spettacolo «Saltaleone» è diventato «Le farse»

Roma, 28

Un episodio che non mancherà di suscitare polemiche in altre sedi si è verificato alla TV milanese, dove, all'improvviso, per ragioni ufficialmente ignote, è stato cambiato il titolo di una trasmissione che si denominava «Saltaleone», trasformata adesso in «Le farse».

Il titolo «Saltaleone» era piaciuto a Sergio Pugliese. Il saltaleone, riferiscono i dizionari più qualificati, è la molla che fa scattare una parte meccanica, la molla delle scatole a sorpresa.

SPARATORIA IN UNA CASA DI METZ

Il pazzo s'è arreso dopo tre ore d'assedio

E' un ufficiale di polizia al quale improvvisamente ha dato di volta il cervello - Agente ferito al viso

Metz, 28

Un assedio in piena regola, con l'intervento di ingenti forze dell'ordine, è stato necessario ieri notte per catturare un ufficiale di polizia improvvisamente impazzito. Soltanto con le bombe lacrimogene gli assedianti sono riusciti a snidare e a ridurre alla ragione il folle che, asserragliato nella sua casa e armato fino ai denti, minacciava di uccidere i suoi familiari. Un poliziotto è stato colpito da una pallottola di fucile sparata dal pazzo, che è rimasto ferito al volto.

Sono stati quattro colpi di pistola, risuonati in un appartamento della Rue Saint-Marie poco prima di mezzanotte, che hanno dato l'allarme. Tutte le macchine della polizia ricevevano immediatamente l'ordine, via radio, di recarsi sul posto. L'abitazione era quella di un ufficiale ausiliario di polizia, certo Jean Marize.

Dal momento che il pazzo rifiutava di rispondere a tutti gli appelli, la polizia decideva di assediare la casa. Per tre ore gli agenti hanno atteso il momento favorevole per forzare la porta e per entrare. Ma Jean Marize si è barricato in un'altra stanza e ha fatto ancora fuoco colpendo al viso il vicebrigadiere Chagot.

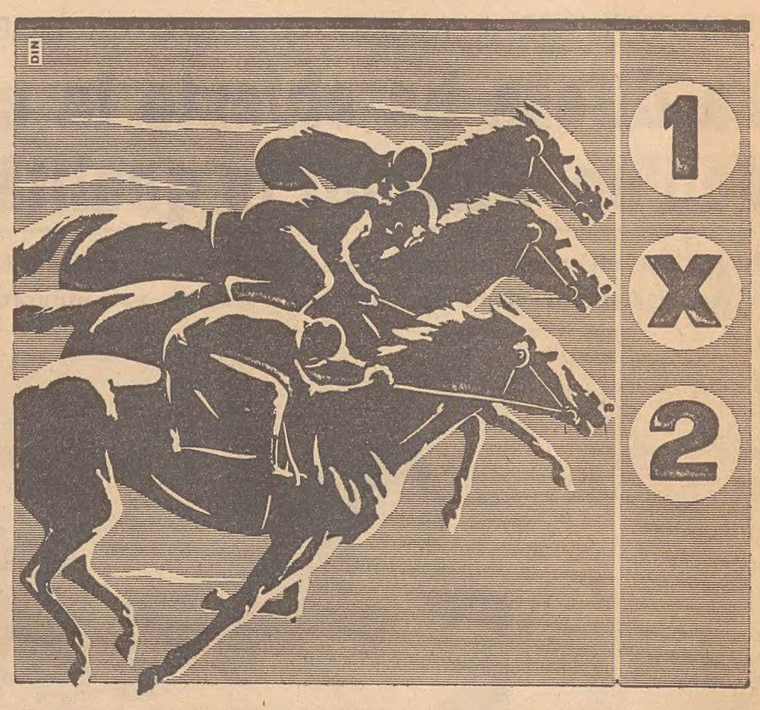
Soltanto alle tre, semiasfissiato dalle bombe lacrimogene, il folle ha abbandonato il suo nido e si è arreso. La sua famiglia, per cui si era temuta una strage, è incolume.

Nove persone ferite in un tamponamento

Pistoia, 28

Nove feriti sono il bilancio di un tamponamento che ha coinvolto tre automobili al casello di Montecatini Terme dell'autostrada Firenze-Mare. Una auto «Giulietta» targata Firenze, condotta da Mauro Bacci di 38 anni, di Prato, ha tamponato una «Giulia» targata Bologna e condotta da Glauco Vanz, di 45 anni, ex portiere del «Bologna»; questi, a sua volta, ha tamponato una «600» targata Messina e condotta da Giancarlo Salvatori di 23 anni, di Massa.

In conseguenza dell'urto, Mauro Bacci è stato ricoverato allo ospedale di Pistoia in stato di choc, con prognosi riservata; sono stati inoltre ricoverati nell'ospedale Umberto Targenti, di 54 anni, di Campi Bisenzio, dichiarato guaribile in 20 giorni; Mario Martelli, di 25 anni, di Prato, guaribile in 60 giorni; Silvano Cavagli, di 32 anni, di Bologna, anch'egli guaribile in 60 giorni. Altre cinque persone che occupavano le auto sono state ricoverate negli ospedali di Pescia e di Montecatini.



...ed ora gioca

TOTIP

LICEO, SCUOLA MEDIA, ISTITUTO TECNICO
ALL'ISTITUTO ROSENBERG DI SAN GALLO - SVIZZERA

Internato maschile e pensionato femminile nella SEZIONE ITALIANA LEGALMENTE RICONOSCIUTA del collegio internazionale fondato nel 1889

Piccole classi. Corsi di tedesco, francese e inglese. Sports. Corsi estivi dal luglio al settembre :: S'inviano programmi richiedendoli alla

DIREZIONE ROSENBERG, SAN GALLO — SVIZZERA

LA ROVENTE ESTATE IMPERVERSA SU TUTTA LA PENISOLA

Prepariamoci a sopportare il luglio più torrido del secolo

Questa la previsione di alcuni meteorologi inglesi - Chi può fugge da Roma dove la temperatura ha toccato ieri i 35 gradi

Roma, 28

Il caldo imperversa ormai in pieno. La temperatura massima raggiunta a Roma oggi è stata di 35 gradi, e tale livello è stato toccato poco dopo le 14. Già dalla prima mattina si erano avuti i preavvisi della massiccia offensiva dell'afa, e alle sei il termometro segnava 22 gradi; due ore dopo, era salito a 27. Alle dieci aveva superato i 29 gradi ed alle undici, al centro di Roma, la colonnina del mercurio, continuando a salire con moto accelerato, aveva toccato i 30,5. Questo in pieno centro, naturalmente, dove il caldo ha maggiori possibilità di persistenza e di irradiazione per via delle superfici asfaltate e dei laterizi che lo riflettono.

L'ascesa continuava nelle ore seguenti e si avevano i seguenti valori parziali: ore 12, 32 gradi; ore 13, 34 gradi all'aeroporto dell'Urbe, mentre al Corso aveva raggiunto i 35. Come è noto anche ieri, con i suoi 33, Roma aveva toccato la punta massima tra le città italiane, seguita, ad un grado, da Pisa; seguivano alcuni capoluoghi del Sud, come Napoli, Reggio Calabria e Catanzaro. Per restare a Roma è da notare che la città tende a sfollarsi sebbene si sia lontani dalle vacanze di ferragosto. Mete preferite sono le vicinissime spiagge, facilmente raggiungibili in macchina o col treno. Per coloro che, purtroppo, devono restare, il refrigerio offerto dalle poche zone verdi rimaste intatte, dalle fontanelle o dalle stesse fontane monumentali, è ben poca cosa.

E' consueto il caso di turisti stranieri che si rinfrescano nella Fontana di Trevi, alla Barcaccia di Piazza di Spagna o nella Fontana delle Najadi. Ma sono episodi sporadici e non fanno più stupire nessuno.

Aumentato in modo inverosimile è invece, il consumo delle bibite ghiacciate. Anche oggi si sono registrate insolazioni, svenimenti e piccoli incendi per autocombustione.

Anche in Puglia si registra da qualche giorno una eccezionale ondata di caldo su tutti i centri della costa e dell'interno: il termometro ha segnato oggi a Foggia ed a Lecce punte massime di 34 gradi all'ombra. Le spiagge sono dovunque affollate di bagnanti, mentre dalle varie località e già cominciato, con un notevole anticipo rispetto agli anni scorsi, l'esodo per le ferie.

I «camping» delle province di Bari, Foggia, Brindisi e Taranto sono al completo per la presenza di numerose comitive tanto sono al completo per la maggior parte, di gruppi di turisti provenienti dai Paesi del Nord-Europa.

Speciali misure sono state adottate dai vigili del fuoco per prevenire incendi per autocombustione nelle campagne.

Da un punto di vista rigorosamente statistico l'attuale ondata di caldo, la prima che è coincisa con l'inizio dell'estate, rientra negli avvenimenti meteorologici normali. A Roma, dove sono stati toccati valori assai alti, il mese di giugno è stato sempre il più caldo, dopo quello di luglio: 35 gradi nel 1954; altrettanti nel 1955; 36 gradi nel 1957 e 34 nel 1959 e nel '61. Il giugno più «rovente» risulta essere stato, fino ad ora, quello del '47, quando nei giorni 27, 28 e 29 la temperatura si stabilizzò sui 36 gradi.

L'attuale situazione meteorologica è dovuta all'espansione dell'anticiclone atlantico. Il caldo si fa, però, maggiormente sentire a causa della pressione livellata. Per di più i venti sono deboli, l'aria ristagna favorendo la radiazione solare che riscalda notevolmente il suolo, che, a sua volta, trasmette calore agli strati d'aria più bassi. L'afa è insopportabile, anche se i meteorologi la considerano un fenomeno del tutto normale.

Sempre secondo i meteorologi, i caratteri salienti del tipo di tempo più probabile nei prossimi giorni sono i seguenti: estensione dell'anticiclone atlantico sul Mediterraneo occidentale e passaggio di rapide perturbazioni sull'Europa centrale che lambiranno le Alpi e, molto marginalmente, le regioni settentrionali dell'Italia, con temporali più frequenti per il 29, 30 giugno e il 1.o luglio, e con minore frequenza successivamente. Sulle rimanenti regioni della penisola prevarrà tempo bello.

Questo per quanto riguarda l'Italia. Secondo i calcoli di alcuni specialisti inglesi, questa estate, e in particolare il mese di luglio, sarà il più torrido di tutto il secolo.



(Telefoto al «Piccolo»)

Anche a New York la calura è implacabile. Ecco qui un vetturino, al Central Park, mentre rinfresca il suo Ronzinante con lo sbrigativo sistema usato dagli sportivi nelle gare ciclistiche

IL MESSAGGIO DI UN IMPIEGATO DEL DAZIO

Ha parlato con i piloti dei soliti dischi volanti

«Evitate la nostra scia di volo se non volete disintegrarvi» ci raccomandano, mediante il signor Siracusa, i misteriosi esseri

Catania, 28

«Ho avuto modo di parlare ancora una volta con alcuni piloti di dischi volanti che mi hanno incaricato di trasmettere un importante messaggio ai piloti civili e militari di tutte le nazioni della terra». Così sostiene il signor Eugenio Siracusa, un impiegato del Dazio, il quale afferma che già tre volte si è incontrato sull'Etnea, con piloti di oggetti extraterrestri.

Il presunto messaggio, di cui il Siracusa è latore convintissimo, afferma che i dischi volanti sono mossi da una potente energia fluttuante sconosciuta agli scienziati terrestri, e prosegue esortando: «Per la vostra incolumità e per la sicurezza dei passeggeri che trasportate con i vostri aerei, non dovete eccedere nella curiosità ed è vostro preciso dovere evitare assolutamente di inseguirci e di mettervi sulla nostra scia di volo». Il messaggio così continua: «I dischi volanti viaggiano nel vuoto assoluto e alla velocità della luce usando la stessa energia che consente ai corpi celesti, compresi i pianeti del sistema solare, di rimanere nello spazio in un perfetto stato antigravitazionale rispetto agli altri pianeti. Investire anche il solo residuo di energia ancora in relativo stato di condensazione, lasciata nella loro scia dai dischi volanti, comporta per gli aerei terrestri la disintegrazione più completa».

Il gatto granatiere

Getta in strada una bomba a mano

Roma, 28

Un gatto, facendo involontariamente cadere dal terzo piano una bomba a mano disinnescata, ha fatto accorrere in via Calpurnio Fiamma, al Tuscolano, gli agenti del locale Commissariato e i tecnici della Direzione generale dell'Artiglieria. Il sig. Antonio Bruschi, ha visto cadere ai propri piedi lo ordigno che, precipitato dall'alto, aveva sfondato il telone parasole del suo negozio. Mentre alcuni passanti si allontanavano terrorizzati, il Bruschi ha subito avvertito il Commissariato e la Direzione generale di Artiglieria i cui tecnici hanno rimosso la bomba a mano, una «MK 2» che è risultata essere disinnescata.

L'ordigno veniva usato come fermacarte dal colonnello di fanteria in pensione Giovanni Catalani, di 70 anni, abitante al terzo piano dello stabile di via San Giovanni Bosco 83, all'angolo con via Calpurnio Fiamma.

E' stato accertato che il gatto dell'ufficiale, giocando con la bomba a mano posta sul tavolo che lo stesso Catalani, per l'eccessivo caldo, aveva trasportato vicino alla finestra, l'ha fatta rotolare giù dal tavolo. La bomba è caduta sul balcone precipitando in strada.

Ogni giorno
appuntamento con la Fortuna
alla Fiera di Trieste

Tra i visitatori vengono estratti ricchi premi, tra cui:

un'automobile Fiat 500

otto televisori offerti dall' *Universaltecnica* concessionaria della VOXSON

poltrone, radio enciclopedie, ed altri premi di valore

IL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI BERLINO

Alla mezza età l'amicizia muore...

È il tema del film italiano «La rimpatriata» che ha avuto calorosi consensi da parte del pubblico

Berlino, 28

«La rimpatriata», il film che rappresenta ufficialmente il cinema italiano al tredicesimo Festival di Berlino ha registrato questa sera un ottimo successo di pubblico. Ripetute risate a scena aperta hanno praticamente dimostrato che il senso dell'umorismo del film è stato perfettamente compreso dai berlinesi e dagli stranieri, attraverso i sottotitoli tedeschi.

Nel pomeriggio un incidente aveva disturbato la proiezione del film: a causa di un forte temporale scatenatosi su Berlino, dopo l'eccezionale caldo di questi ultimi giorni, e in concomitanza con la visita di Krusciov a Berlino Est, la fornitura di corrente elettrica a tutta la città era stata interrotta a un quarto d'ora dalla fine della pellicola riducendo così l'effetto della continuità del racconto.

Il film narra la storia di un gruppo di amici sui quaranta anni, che si ritrovano dopo molti anni e organizzano una piccola festicciola: ma la serata si conclude con l'amara constatazione che gli amici non sono più amici e che forse non lo sono mai stati. Si salutano con ipocrisia promettendo di rivedersi, ma tutti sanno benissimo che ciò non è più possibile.

Il regista Damiano Damiani, e tutti gli attori del film, presenti a Berlino, hanno quindi partecipato ad una conferenza stampa. Damiani ha detto: «Non è una pellicola di derivazione letteraria, come, ad esempio, la mia precedente «L'isola di Arturo», bensì è basata su un soggetto originale, in cui si riflettono motivi autobiografici. Non ho voluto fare della filosofia spicciola, nè un quadro di persone che giunte ad una certa età sentono il bisogno di rifugiarsi nell'amicizia degli anni verdi. Ho volutamente fatto un film «svagato», però nel miglior significato del termine, e che al tempo stesso fosse una «presa di coscienza» sia per i personaggi della storia che per gli spettatori. I protagonisti de «La rimpatriata» ad un dato momento si ritrovano fra loro: non sono invecchiati. In essi c'è ancora lo spirito di una volta, cioè lo spirito di gruppo che animava le serate del periodo di vita più spensierato, allorquando non avevano la responsabilità che si sono poi accollati con lo scorrere della vita».

La mia speranza è che il film piaccia a tutti, sia agli anziani che ei giovani.

Un'altra mia speranza è che lasci un minimo di amarezza nello spettatore e che poi, uscendo dal cinema, lo induca ad una riflessione sincera con la emozione che di solito si prova davanti ad un'opera nella quale si è riusciti a penetrare con sentita partecipazione. Un'ambizione, la mia, forse troppo alta, ma spero molto in questa pellicola, a cui resterò affezionato per sempre, come a una persona o a una parte della mia vita profondamente cara».

Interpreti principali del film sono Walter Chiari, Francisco Rabal, Leticia Roman, Riccardo Garrone, Dominique Boschero, Mino Guerrini, Jacqueline Pierreux, Paul Guers.

L'altro film della giornata è il finlandese «Il segreto di Pulcinella», che narra la storia e le vicende di un giovane studente che non può comprendere come il suo professore, un architetto molto noto, possa essersi suicidato. Egli cerca di scoprirne i motivi ma si ferma dopo aver compreso che ognuno ha il diritto di vivere come meglio crede. Regista è Maunu Kurkvaara.



Un grande altoparlante in una grande radio per l'alta musicalità e la ricezione in F.M.

Onde medie e modulazione di frequenza con controllo automatico di frequenza. Funzionamento a batterie ed a corrente alternata. Antenna in ferrite ed antenna telescopica. Regolazione continua del tono. Eccezionale potenza sonora.

Prezzo di listino L. 70.000

VOXSON SYMPHONY F.M.

Concessionaria di vendita per Trieste:

Universaltecnica CORSO GARIBALDI, 4

CRONACHE SPORTIVE

AL GIRO DI FRANCIA UNA RIVOLUZIONARIA SEMITAPPA A CRONOMETRO

RISORGE ANQUETIL AFFONDA ELLIOTT E IL BELGA DESMET EREDITA IL PRIMATO

De Breuker vince la frazione in linea - La gara contro il tempo semina i corridori: onorevoli prove di Bailetti e Battistini - Van Looy perde terreno - Lunga e traditrice l'odierna Angers - Limoges

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Angers, 28

Il belga Gilbert Desmet ha conquistato la maglia gialla nella doppia tappa che ha condotto il Tour da Angers dove Anquetil — finto ammalato — ha vinto a 46 orari la cronoprova in cui ha inferto un duro colpo a Van Looy guadagnandogli (abbuono compreso) più di tre minuti. Gilbert Desmet, noto in Italia perchè vincitore a Prato del Gran Premio Industria e, inoltre, di una Mentone - Roma, è fiammingo, nato nel febbraio del '31. Ha dunque 32 anni suonati e già nel Tour del '56 indossò la maglia gialla. L'ha riconquistata oggi, strappandola all'irlandese Elliott, crollato nella cronotappa, ma è tallonato a soli 6" da Anglade.

Che Anquetil potesse ottenere una ennesima vittoria nella sua grande specialità, il cronometro, era scontato. Ormai si è capito (lo si sapeva anzi da tempo) che egli non è affatto affilito da tutti quei malanni che, con dovizia di particolari, andava accusando prima del Tour. Non era invece prevedibile che Poulidor riuscisse a piazzarsi alle sue spalle, buon secondo in questa «prova della verità». Terminando invece a soli 45" dall'imbattibile ex «enfant prodige» Poulidor ha non solamente fatto più del previsto, ma ha anche rosicchiato trenta secondi di abbuono. Sbalorditivo, poi, è stato Bahamontes che, ormai trantacinquenne, si è inserito fra i più forti passisti — lui che sinora era conosciuto solamente come scalatore — classificandosi decimo, a un minuto e mezzo da Anquetil e realizzando così un tempo migliore di quello di Van Looy.

Già a metà percorso la fisionomia della breve cronotappa (24 chilometri e mezzo) appariva delineata. Anquetil ne era al comando, con 15" su Poulidor, 23" su Desmet, 24" sull'ex vincitore del G.P. delle Nazioni, nessuno di essi ha potuto inserirsi fra i forti passisti francesi e belgi. Bailetti, che volendo avrebbe potuto ottenere di più, non ha forzato a fondo preferendo riservarsi per eventuali «colpi» nelle tappe in linea. Si è piazzato sedicesimo, a quasi due minuti da Anquetil. Battistini (24.o) ha perso venti secondi in più, Carlesi (39.o) è terminato a quasi tre minuti dall'implacabile normanno e Fontona (57.o) a tre e mezzo. Bariviera, poi, è caduto malamente poco dopo il via.

E' poco, certo. Ma poichè le speranze di classifica dei nostri sono svanite con il doloroso ritiro di Balmamion, tanto vale pazientare ed attendere un altro colpo bello e corroborante come quello riuscito ieri a Bailetti ed a Ferrari.

La tappa mattutina non è affatto consistita in quella tranquilla marcia verso Angers che potevasi prevedere in vista delle fatiche di quella pomeridiana. Pareva invece che i corridori non temessero affatto la successiva impegnativa prova contro le lancette. Tanto è vero che nei 118 chilometri da Rennes ad Angers sono stati realizzati oltre 43 orari, grazie a continui tentativi di fuga in cui si sono ripetutamente inseriti anche i nostri. Sono stati i belgi, che con questa di stamane hanno vinto quattro tappe su sei, a dare inizio alle ostilità non appena, alle 8.28, sotto la ormai quotidiana pioggerella, si è lasciata Rennes.

E' scappato Noen Forè e ha continuato Aerenhouts, reiteratamente, incuranti del loro connazionale Marcel Janssens che, sofferente, arrancava tutto solo in coda, notevolmente staccato al punto da arrivare poi fuori tempo massimo. Dopo altri tentativi, in cui si sono visti balzare Bariviera, poi Fontona successivamente Barale, Fornoni, Ottaviani e nuovamente Bariviera, a 23 chilometri dall'arrivo è scattato Vannitsen, velocista patentato che evidentemente voleva offrirsi il lusso di una vittoria solitaria. Guadagnati 20" egli è però stato acciuffato pochi chilometri dopo. E' allora fuggito Hoevenaers, ex Maglia gialla ed ex Maglia rosa, belga anche lui, ma a sua volta ha dovuto arrendersi all'incalzare del gruppo.

Quando ormai non si aspettava che la volata, inevitabilmente affollata dato lo stretto catenaccio imposto dai compagni di squadra della Maglia gialla e dallo stesso Elliott, in prossimità del circuito d'arrivo (due rettilinei paralleli, collegati con tre strette curve ad angolo retto, a destra), è scaturita la sorpresa. Due fiamminghi della squadra «Solo», ossia la squadra che aveva nell'ormai ritirato Wouters una grande vedetta, si sono lievemente avvantaggiati: De Breuker e De Cabooter. Pare che quest'ultimo, oltre a tenere a bada il gruppo, all'ultimo chilometro abbia dato una congrua mano (che, nella fattispecie, sarebbe una manata, cioè una spinta) al proprio compagno di squadra: fatto sta che De Breuker, irrompendo sul rettilineo d'arrivo a tutta velocità come fosse stato catapultato, ha poi resistito all'incalzare di Van Looy e Vannitsen, entrambi protesi in una frenetica volata per il secondo posto in cui quest'ultimo ha avuto la meglio.

C'erano anche Bariviera e Ferrari in lizza fra i primissimi del gruppo che comprendeva 118 corridori. Senonchè il giovane biellese, per poco non è caduto in curva, a causa di uno sbandamento di avversari che lo precedevano, e Bariviera è terminato stanco, ansimante.

De Breuker, il vincitore, si chiama Roger. Non ha ancora ventitrè anni, è nato a Grobbendonck (come Van Looy) nel 1940 ed è esordiente professionista. Lo scorso anno vinse nove corse fra cui una tappa della Praga - Varsavia - Berlino. Biondo, non alto, è il tipico «operaio» fiammingo della bicicletta.

Questa è stata la doppia giornata svoltasi oggi al Tour: domani si tornerà alle tappe dicitura così normali. Si andrà a Limoges sulla cui pista piatta dello stadio, anni fa, si assistette ad un clamoroso arrivo tricolore: primo Defilippis, secondo Battistini, terzo Pambianco. Una tappa di 236 chilometri, stavolta, con parecchi saliscendi nell'ultima parte. Un finale, dunque, adatto a colpi a sorpresa.

Raro

Ordine d'arrivo

(Prima frazione)

1) **DE BREUKER** (Bel.) che compie i 118 km. della Rennes-Angers in 2.44'05";
2) Vannitsen (Bel.) in 2.44'06";
3) Van Looy (Bel.); 4) Janssen (Ol.); 5) G. Desmet (Bel.) e l'intero plotone, tutti in 2.44'06". Eliminato il belga Janssen arrivato fuori tempo.

(Seconda frazione)

1) **ANQUETIL** (Fr.) che compie i km. 24,500 in 31'58" (con abbuono 30'58");
2) Poulidor (Fr.) in 32'43" (con abbuono 32'13"); 3) G. Desmet (Bel.) 32'53"; 4) Planckaert (Bel.) 33'01"; 5) Bracke (Bel.) 33'07"; 6) Velly (Fr.) 33'16"; 7) Anglade (Fr.) 33'20"; 8) Soler (Sp.) 33'28"; 9) Pacheco (Sp.) 33'35"; 10) Bahamontes (Sp.) 33'36"; 11) Geldermans (Ol.) 33'38"; 12) Gabica (Sp.) 33'39"; 13) Junkermann (Ger.) 33'40"; 14) ex-aequo Makenbeeck (Bel.) e Lebaube (Fr.) 33'54"; 16) Bailetti (It.) 33'55"; 17) Gomez Del Moral (Sp.) 34'; 18) Dupont (Fr.) 34'05"; 19) Proost (Bel.) 34'06"; 20) Van Looy (Bel.) 34'08"; 24) Battistini (It.) 34'18".

Classifica generale

1) G. DESMET (B) in 31.50'16"
2) Anglade (Fr.) . . . a 06"
3) Elliott (Irl.) . . . . a 1'02"
4) Van Tongerloo (Bel.) a 1'44"
5) Otano (Sp.) . . . . a 2'13"
6) Stablinski (Fr.) . . . a 5'57"
7) Anquetil (Fr.) . . . . Suarez (Sp.) . . . . a 6'14"
9) Pauwels (Bel.) . . . a 7'23"
10) Bahamontes (Sp.) . . a 7'33"
11) Poulidor (Fr.) . . . a 7'44"
12) Ramsbottom (G. B.) a 7'59"
13) Planckaert (Bel.) . . a 8'03"
14) Van Looy (Bel.) . . a 8'24"
15) Soler (Sp.) . . . . a 8'30"
16) Van Aerde (Bel.) . . a 8'33"
17) Melkenbeck (Bel.) . . a 8'43"
18) Enthoven (Ol.) . . . a 8'55"
19) Junkermann (Ger.) . a 8'58"
20) Lebaube (Fr.) . . . a 9'10"
41) Fontona a 12'8"; 48) Azzini a 12'31"; 53) Sartore a 13'10"; 54) Ferrari a 13'20"; 55) Bailetti a 13'35"; 65) Gentina a 13'58"; 67) Battistini a 16'5"; 73) Carlesi a 16'44".

IL TORNEO DEL TENNIS TRIESTINO

A de Ebner e a Schulteiss i risultati più risonanti

Piegato il giovane «prima categoria» Bodo In semifinale anche Bologna e Gaudenzi

Come fanno presto gli appassionati di tennis — e non soltanto di questa disciplina agonistica — a scordare in fretta le cose splacevoli. Giovedì sui campi di via Guido Reni non si faceva che parlare di Juan Gisbert, astro spagnolo nascente, che aveva comunicato con un «cablo» la sua impossibilità di giungere nella nostra città per partecipare al torneo internazionale del T. C. Triestino. Ieri, nella quarta giornata di gare, l'idolo Gisbert è stato abbattuto e sostituito con l'intramontabile Oscar de Ebner e Schulteiss, protagonisti di turno.

Il folto pubblico che nel tardo pomeriggio assisteva all'incontro fra i «prima categoria» italiani de Ebner e Bodo è stato trascinato all'entusiasmo dall'impresa del triestino. De Ebner, nonostante il peso degli anni, ha sbalordito tutti per la sua «grinta» e la classe. Bodo aveva vinto il primo set per 8-6 e pochi avrebbero qualche cosa su de Ebner. Invece l'alfiere del T. C. Triestino riusciva nella grande impresa di rimontare lo svantaggio e assicurarsi in bellezza l'ingresso in semifinale. Bodo si è trovato un po' in difficoltà sul terreno in terra battuta per il fatto che le ultime impegnative gare le aveva giuocate sui campi in erba di Wimbledon.

Ma lo spettacolo più bello è stato offerto dall'austriaco Schulteiss nell'incontro che lo vedeva opposto al «testa di serie n. 5», l'italiano Bonaiti. Schulteiss ha sciorinato un repertorio di colpi vastissimo disorientando il pur bravo Bonaiti. E' stato semplicemente magnifico il danubiano per quanto ogni suo colpo era un capolavoro di finezza. Bonaiti ha dovuto cedere per 6-4 nel primo set e stava perdendo per 3 a 0 nel secondo quando è sopraggiunta l'oscurità che ha fatto rientrare anzitempo negli spogliatoi le due «racchette».

Gli altri incontri si sono conclusi come volevano le previsioni. Va sottolineata la bella prova del triestino Kostoris che ha ceduto con il punteggio di 7-5, 7-5 a Heitzer. Il biancoverde ha palesato una certa impreparazione ed è stato ciò che gli ha impedito il successo. Gaudenzi, «testa di serie n. 2», si è imposto su Di Davide mentre l'azzurro Bologna ha eliminato Roberto Presel con il punteggio di 6-1 e 6-1.

Il risultato più sensazionale nel doppio maschile è stato conseguito dalla coppia goriziana Marchi-Graziato che si è imposta su quella austriaca composta da Schulteiss-Heitzer. Gli isontini, precisissimi su ogni palla e molto affiatati, hanno superato il turno in bellezza dopo aver dovuto soccombere nel primo set per 3-6. Bonivento e Grusovin, due «terza categoria» triestini, con una forza di volontà quasi commovente, hanno lottato a denti stretti contro la coppia Bonaiti-Bologna «testa di serie n. 2» perdendo in due partite per 7-5 e 7-5. Alla fine, gran parte degli applausi del pubblico erano anche per loro. Facile infine il successo di Cebular-Breskuar su Codermatz-Vidulli.

Il programma odierno prevede la disputa delle semifinali del singolare maschile. Saranno di fronte nella prima Gaudenzi che affronterà il vincitore dell'incontro fra Schulteiss e Bonaiti; nella seconda il triestino de Ebner contro Bologna. Faranno il loro esordio anche le femmine con i primi turni del singolare. La Ramorino affronterà la Negrini mentre la Trombetta incontrerà la Pacor.

Il dettaglio. Singolare maschile: Heitzer b. Kostoris 7-5, 7-5; Schulteiss b. Breskuar 9-7, 6-1; Gaudenzi b. Di Davide 6-3, 6-2; Bologna b. Roberto Presel 6-1, 6-1; de Ebner b. Bodo 6-8, 6-4, 6-4; Schulteiss - Bonaiti 6-4, 3-0, sospeso per l'oscurità. Doppio maschile: Bonaiti-Bologna b. Bonivento-Grusovin 7-5, 7-5; Marchi-Graziato b. Schulteiss-Heitzer 3-6, 6-4, 6-4; Cebular-Breskuar b. Codermaz-Vidulli 6-1, 6-2.

Il programma odierno. Singolare maschile: ore 9, continuazione incontro Schulteiss-Bonaiti; semifinali; ore 17.30, Gaudenzi c. v. Schulteiss-Bonaiti, de Ebner c. Bolobna, Doppio maschile: ore 9, Gaudenzi-Bodo c. Di Davide-Kostoris; Marchi-Graziato c. Franca-Toffolutti; ore 10.30, Bonaiti Bologna c. v. Marchi-Graziato c. Franca-Toffolutti; Cebular-Breskuar c. v. Gaudenzi-Bodo c. Di Davide-Kostoris. Singolare femminile: ore 18, Ramorino c. Negrini, Trombetta c. Pacor.

C. N.

RIUNIONE DI PUGILATO SUL RING DI TRIESTE

La rappresentativa giuliana batte quella austriaca per 9 a 5

Romano ai punti prevale su Urbani

Sul ring eretto nel campo del pattinaggio di viale Miramare, la rappresentativa dilettantistica giuliana ha battuto quella del Kapfenberger per 9 a 5. Le squadre non hanno presentato uomini dotati tecnicamente. Si può senz'altro plaudire alla volontà degli atleti, al loro coraggio, ma pugilisticamente parlando, si poteva pretendere qualcosa di meglio. Chi segue il pugilato sa che i migliori combattimenti sono forniti dai piuma, dai leggeri e qualvolta anche dai pesi welter, ma iersera s'è verificato esattamente il contrario.

In linea tecnica dobbiamo dire che il miglior incontro è stato quello dei massimi. Per due riprese l'austriaco Wanz (un quintale abbondante) ha premuto sul nostro Bortoluzzi buttando il suo non comune peso sulle spalle del goriziano, ma questa tattica non ha servito a nulla. Nella seconda ripresa Wanz ha colpito l'avversario con un destro mettendolo in ginocchio. Nell'ultima delle tre riprese Bortoluzzi prendeva il sopravvento e costringeva Wanz ad una difesa fallosa che gli procurava l'ammonizione, pertanto il vigoroso finale dell'italiano sommato all'ammonizione subita dall'avversario portava alla giusta decisione di un pari.

Un'altro combattimento che inizialmente prometteva molto, è stato quello fra il leggero Del Degan e Klement. Il triestino ha atteso che l'avversario si scoprisse ed ogni volta, quando l'austriaco tentava l'iniziativa, lo colpiva d'incontro e lo dipiava con forti serie al viso ed al corpo. L'ospite duramente toccato ha tentato la difesa ma ormai era in balia del forte picchiatore triestino ed ottima è stata la decisione di far volare al centro del ring l'acciugamani che ha interrotto un combattimento ormai troppo pericoloso per il pugile ospite.

Il fratello di Nino Benvenuti ha battuto il suo competitore ma è stato fischiato. Effettivamente Dario non ha superato in questa prova il suo consueto standard; tenta il lavoro al corpo, costringe in angolo l'avversario, ma poi non conclude. La maggiore intraprendenza, tuttavia gli ha fruttato il verdetto. Abbiamo così parlato dei migliori incontri, migliori in senso relativo. Il rimanente potrebbe essere riassunto in poche parole. Poco preparato il De Giorgi, che per questo è stato battuto; boxe molto acerba fra Rupini e Savino che ha avuto soltanto il merito di una terza ripresa tirata a tutto fiato; regolare la vittoria del welter Krenn che ha battuto, grazie alla maggiore aggressività, il nostro Licurgo. Uguale discorso vale per i medio massimi Confin e Sulzer; quest'ultimo, nella seconda e terza ripresa, ha letteralmente abbracciato l'avversario tentando, e riuscendovi in parte, di fermare le fasi offensive.

Tre incontri in programma non sono stati disputati in quanto gli accompagnatori ospiti non hanno accettato alcune differenze di peso registrate in più nei pugili locali.

La serata pugilistica s'è conclusa, con il combattimento fra i professionisti Claudio Romano di Trieste ed Aleardo Urbani di Modena. I due atleti si erano già incontrati mesi orsono ed il verdetto era stato di parità, una decisione che aveva lasciato insoddisfatti entrambi. Quindi, tutte le premesse per un combattimento pieno di «suspense». Infatti il «match» è stato un'alternativa d'attacchi, iniziative tentate e bloccate. Parità nella prima ripresa, leggero vantaggio di Romano nella seconda, nuovamente parità nella terza. La quarta vede duri scambi ma Romano è colpito a un sopracciglio e sanguina, risponde subito costringendo alle corde l'avversario. Tutto si conclude nell'ultima quando il triestino si butta in un continuo attacco che gli vale il verdetto di vittoria. Decisione esatta che premia il nostro bravo atleta.

Risultati tecnici. Dilettanti: pesi piuma: Wabnegg (A) batte ai punti De Giorgi; pesi leggeri Del Degan vince ai punti Klement; pesi welter leggeri: Rupini batte ai punti Savine (A); pesi welter: Krenn (A) batte ai punti Licurgo; pesi welter: Dario Benvenuti batte ai punti Vardlja (A); pesi medio massimi: Confin batte ai punti Sulzer; pesi massimi: Bortoluzzi (VG) e Wanz incontro pari. Incontro professionisti, su sei riprese: Claudio Romano di Trieste batte ai punti Aleardo Urbani di Modena.

V. M.

Campari vincitore di Moustique per abbandono

Pavia, 28

Risultati della riunione di stasera al Palasport di Pavia. Pesi leggeri: Giordano Campari (Pavia) kg. 61.400 batte Meslem Moustique (Parigi) kg. 61.200, per abbandono all'inizio della quinta ripresa. Pesi medi: Giovanni Biancardi (Pavia) kg. 64.900 batte Marc Desfourneax (Parigi) kg. 70.900, per abbandono all'inizio della sesta ripresa.

Torneo di fioretto in memoria di De Palma

Domattina alle 9.30 avrà inizio nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» la disputa del torneo di fioretto dedicato alla memoria del compianto maestro d'armi Carlo De Palma.

Come ogni anno questa manifestazione sarà animatissima, perchè vi parteciperanno i migliori fiorettisti del U.M.M. e della S.G.T. di Trieste, della A.S.U. di Udine e della U.G.G. di Gorizia. L'ingresso alla sala è libero a tutti.

Al torneo di Wimbledon eliminato Lundquist

Londra, 28

Il tedesco Christian Kuhnke ha causato la prima sorpresa nella quinta giornata dei campionati di tennis di Wimbledon, eliminando lo svedese Jan Erik Lundquist (n. 8 delle teste di serie) per 6-4, 6-3, 6-2.

La giornata ha visto fra l'altro, quattro incontri validi per gli ottavi di finale del singolare maschile, ma il tempo freddo e alcuni improvvisi acquazzoni hanno danneggiato numerosi tennisti. Ecco gli altri risultati più importanti: McKinley (U. S.A.) batte Mukerja (India) 6-3, 8-6, 6-3; Santana (Sp.) b. Bey (Rhod.) 6-3, 6-1, 11-13, 6-3.

Oggi a Trieste

HOCKEY PISTA

Serie A: Triestina-Marzotto, campo di viale Miramare, ore 21.45.

NUOTO

Indicativa della «Coppa Scarioni». Organizza il Centro nuoto del CONI, piscina coperta, ore 10.

VELA

Coppa Puppis. Prima giornata, partenza dalla testata della prima diga del Vallone di Muggia, ore 11.

CALCIO

Finale campionato provinciale allievi: Edera-Ponziana A, campo di via Flavia, ore 9.

TIRO A VOLO

«Gran Premio Industria», organizza la Società Triestina Tiro a Volo, Stand di Muggia, ore 10.

TENNIS

Torneo internazionale. Penultima giornata. Campi del T. C. Triestino di via Guido Reni, ore 9.

ATLETICA LEGGERA

Riunione provinciale per giovanissimi. Organizza il C.G.S. in collaborazione con il C.S.I., campo di via Montecengio, ore 16.

IPPICA

Corse al trotto. Ippodromo di Montebello. Inizio ore 20.45. Corsa di centro il «Premio dei Tritoni», lire 500 mila m. 1660.

Pallanuoto. Nell'incontro di ieri sera, valido per il campionato di Serie A di pallanuoto la Canottieri Napoli ha battuto la R. N. Napoli per 3-2 (1-0, 0-0, 1-2, 1-0).

UN'ALTRA SVOLTA DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

In Triestina-Marzotto si giuoca per il primato

La gara odierna oppone la squadra n. 1 alla n. 2 - Partita aperta - Il Ferroviario impegnato a Lodi per il quinto posto

Il campionato hockeistico è arrivato ad una svolta importante e forse decisiva nella lotta per il primato. Questa sera si avrà il confronto diretto tra le squadre che occupano il primo ed il secondo posto in classifica. L'imbattuto «leader» — il Marzotto — renderà visita alla Triestina, che incalza ad una lunghezza di distacco. L'incontro di Trieste è quindi al vertice dell'interesse; sulle altre piste però non si dormirà, con la sola eccezione per Monza, che riceverà il rassegnato quintetto laziale.

Triestina - Marzotto offrirà certamente uno spettacolo di lusso in questo sabato festivo che è destinato a richiamare il pubblico delle grandi occasioni sulla pista di viale Miramare. Il cammino percorso dalle due squadre nelle prime sei giornate è stato sufficientemente illustrato nei nostri settimanali appuntamenti col tifosi dell'hockey. Ad una marcia quasi forzata del Marzotto ha fatto di contrappeso un cammino abbastanza regolare dei campioni d'Italia. Mentre per gli alabardati non vi sono stati risultati sensazionali (la stessa vittoria sul Modena è stata ridimensionata dal Ferroviario col suo clamoroso «settebello»), per i lanieri gli «exploits» si chiamano vittoria sul Novara e pareggio col Monza. Nel confronto a due il Marzotto presenta un miglior rendiconto, ma tutto ciò influirà sull'esito di questa sera?

La partita si preannuncia apertissima a qualsiasi soluzione. Il Marzotto è venuto alla ribalta per gradi, dimostrando col suo crescendo rossiniano delle spiccate qualità non solo agonistiche, ma anche tecniche. I lanieri hanno subito poche reti, ne hanno realizzate di più ma senza strafare. Dalla quadrata difesa si passa ad un attacco sbarazzino, temibile soprattutto in contrattacco; gli attaccanti appoggiano bene la retroguardia ed il giuoco corale che ne esce risulta bene armonizzato tanto da creare un perfetto equilibrio tra reparto e reparto.

Più discontinua la tenuta degli alabardati che non possiedono quest'anno una difesa impenetrabile e che manovrano con attaccanti alquanto lunatici. I giovani Pockay e Perok hanno in parte tradito le aspettative, tanto che oggi debbono cedere il passo ai più esperti Russo e Martellani, i quali però non hanno mai posseduto molto affiatamento. Contrastare il Marzotto a metà campo sarà il principale obiettivo degli alabardati se vogliono trarre un risultato positivo da questo difficile ed impegnativo confronto, che vale il primato, forse il titolo di campione d'estate.

Sulle altre piste si giocherà per il centro classifica (Lodi - Ferroviario), per il fanalino di coda (Bassano - Follonica) e per la riabilitazione (Modena - Novara). In questa ultima gara affioreranno validi motivi di rivincita; modenesi e novaresi sono reduci da sconfitte che hanno in parte scalfito il loro prestigio. L'occasione buona per riacquistare i loro sostenitori non ha tardato, ma per chi suonerà la campana della riscossa? Se il Novara vuole rimanere in corsa per lo scudetto deve vincere a Modena; ed i modenesi saranno disposti a subire la terza sconfitta consecutiva?

Lodigiani e ferroviari, che oggi sono a pari punti, si contenderanno la quinta poltrona. Il duello sarà certamente molto combattuto. Il Ferroviario è moralmente preparato a sostenere lo scontro ed intende riconfermare l'eccellente impressione destata la settimana scorsa contro i modenesi. Il Lodi però è apparso in ascesa nelle ultime giornate, per cui contrasterà tenacemente il passo ai triestini.

B. I.

SETTIMA GIORNATA

Modena - Novara
Monza - Lazio
Bassano - Follonica
Lodi - Ferroviario
Triestina - Marzotto

ULTIMI SPRAZZI DELLA STAGIONE CALCISTICA

Lazio-Spartak Leningrado 1-0

Il gol della vittoria segnato nel primo tempo dal terzino Florio - Netta inferiorità dei russi - Felice prova del portiere parmense Recchia - Appena 5 mila spettatori

Roma, 28

Superiorità territoriale e tecnica della Lazio che, bene impostata all'attacco e salda in difesa, ha chiuso in vantaggio il primo tempo, grazie ad una rete del triestino Florio che al 25' ha ripreso una palla respinta dalla difesa su punizione di Bizzarri.

Dopo essere andata in vantaggio, la Lazio continuava ad attaccare e al 37' Moschino in azione di contropiede, dopo aver superato anche Jetsman, calciava a lato sciupando una magnifica occasione per raddoppiare. Nella ripresa la Lazio sostituiva Garbuglia con Eufemi, Governato con Rodaro e Landoni con Pinna. Lo Spartak si presentava con Sukanov in sostituzione di Zabello. La Lazio ripartiva all'attacco, ma lo Spartak conteneva le puntate laziali facendosi anche pericoloso, come al 18', quando Semenov costringeva Recchia a salvare in angolo.

Il gioco proseguiva con rapidi spostamenti di fronte, ma senza emozioni. Verso la mezza ora, la Lazio sembrava accusare un certo calo di rendimento e lo Spartak appariva più rinfrancato, anche se le sue azioni non si rivelavano mai pericolose. Negli ultimi minuti la Lazio, senza forzare, si limitava a controllare gli avversari accontentandosi di salvaguardare il risultato acquisito.

Lo Spartak nel primo tempo si è dimostrato piuttosto lento all'attacco ed ha avuto le sue punte più avanzate in Krinski e Sogomanyants, che hanno svolto alcune buone azioni senza peraltro impensierire troppo la difesa laziale.

Della Lazio i migliori uomini in campo sono stati il portiere Recchia e Bizzarri. All'incontro, svoltosi con temperatura afosa ma su terreno in ottime condizioni, hanno assistito appena cinquemila spettatori. Nella ripresa si sono verificati i seguenti cambiamenti: nella Lazio Eufemi al posto di Garbuglia, Rodaro al posto di Governato e Pinna al posto di Landoni; nello Spartak Sukanov ha preso il posto di Zabello.

LAZIO: Recchia; Florio, Garbuglia; Governato, Pagni, Gasperti; Bizzarri, Landoni, Bernasconi, Longoni, Moschino. SPARTAK LENINGRADO: Veitsman; Ghingin, Zabelin; Zabello, Trofimov, Krinski; Agapov, Semenov, Vasilenko, Sorokin, Sogomanyants. ARBITRO: Cataldo di Reggio Calabria.

Il presidente Guarnieri, che doveva recarsi a Milano, ha rimandato il viaggio alla prossima settimana; lo scopo della sua visita a Milano sarebbe collegata ad un incontro col presidente dell'Inter Moratti per trattare l'eventuale trasferimento a titolo di prestito di uno o due giovani giuocatori del vivaio nerazzurro.

E' ricoverato in clinica

Fabbri colpito da passeggero malore

Milano, 28

Il commissario tecnico della nazionale di calcio, Edmondo Fabbri, verrà probabilmente dimesso nella giornata di domani dalla clinica milanese dove è stato ricoverato ieri sera in seguito ad un malore che lo aveva colto mentre stava per raggiungere lo stadio di S. Siro.

«Il paziente sta bene e non c'è alcun motivo di preoccupazione», è stato dichiarato nella tarda mattinata alla clinica, il cui stretto riserbo aveva favorito la diffusione di talune notizie allarmanti. E' stato infatti escluso recisamente che Edmondo Fabbri si trovi sotto la tenda ad ossigeno: verso mezzogiorno, se ne è avuta conferma quando è stato possibile entrare nella sua camera della clinica Sant'Ambrogio, dove era tranquillo a letto. Fabbri è stato sottoposto precauzionalmente anche ad elettrocardiogramma, il cui esito — a quanto si apprende — è stato del tutto tranquillizzante.

Si è trattato di un principio di congestione intestinale, provocato, probabilmente, da una bibita fredda che Fabbri ingerì subito dopo il pranzo consumato in un ristorante presso lo stadio di S. Siro. Fabbri stesso ha tranquillizzato i giornalisti e i fotografi, giunti numerosi alla clinica, e non voleva neppure che lo ritrassero a letto perchè le fotografie non dessero credito alle «voci» di preoccupazioni sulle sue condizioni di salute.

Per la Triestina

Montanari e Cotta visitano i mercati

Durante le due giornate festive di oggi e domani la campagna vendite e acquisti della Triestina non subirà rallentamenti. Proseguiranno i contatti con le varie società, ma si ritiene che i vari sondaggi non porteranno novità anche in considerazione della doppia festività. L'allenatore Montanari ha lasciato la nostra città ieri per rientrare a Ferrara; anche il sig. Cotta è partito ieri alla volta di Milano, ove avrà dei contatti con alcuni dirigenti delle società lombarde e piemontesi. Non è escluso che Cotta prosegua poi il viaggio alla volta di Genova; anche Avellino e Potenza figurerebbero nel «carnet» di viaggio.

La Triestina ha avuto delle richieste sia per Porro che per Trevisan; sembra che l'allenatore Montanari abbia espresso il parere che la Triestina non dovrebbe privarsi dei due giuocatori, specie Porro, che dovrebbe costituire una delle pedine fondamentali della nuova Triestina.

Il Bari importerà un centravanti

Bari, 28

Per acquistare un centravanti, sul quale si impernia la campagna di potenziamento della squadra per la serie A, i commissari del Bari molto probabilmente si rivolgeranno all'estero. Nei giorni scorsi gli esponenti della società biancorossa hanno compiuto un sondaggio fra le grosse società del Nord, puntando la loro attenzione sull'interista Petroni e sui juventini Miranda e Siciliano. Ma date le esose richieste ed il valore dei giocatori, i commissari del Bari hanno puntato altrove i loro obiettivi, in Germania, in Portogallo ed in Argentina. Si aspettano indicazioni precise, dopo di che non è da escludersi che un tecnico della società si rechi all'estero per visionare i candidati alla maglia biancorossa n. 9 per il prossimo campionato.

Il Bari ha trattative in corso anche per un'ala destra. Si è fatto il nome dell'interista Bicicli, ma i 120 milioni richiesti sono ritenuti eccessivi. Altri ruoli da potenziare sono quelli di laterale (dopo la concessione della lista premio a Mazzoni per dieci anni di fedeltà e 313 partite di campionato disputate), di mezz'ala, poichè si ritiene che Catalano e Fernando, hanno bisogno di un rincalzo di valore, e di un portiere da affiancare a Ghizzardi.

L'Udinese in Svezia

Goetene (Svezia), 28

L'udinese ha battuto in un incontro amichevole una selezione della provincia di Skaraborg per 4-3 (3-2).

Nocera conteso da quattro Società

Foggia, 28

Dopo l'acquisto di Di Giovanni, il promettente attaccante della Caivanese che ha giocato più volte nella nazionale dilettanti, il Foggia continua nella scoperta dei giovani. Ha prelevato dal Secondigliano, la stessa società dalla quale proviene Nocera, capocannoniere dell'ultimo campionato di B, il giovane attaccante Luchisano, richiesto anche da alcune società del Nord.

Per il capitolo cessioni, trattative sono in corso per il trasferimento di Nocera, richiesto da quattro società di A, ultima il Modena che si è affiancato a Roma, Milan e Genoa. Il centravanti però non sarà ceduto per una cifra inferiore a 150 milioni. Fra i rossoneri richiesti, anche l'interno Lazzotti, per il quale il Foggia ha risolto con la Fiorentina la comproprietà versando la quota come da contratto.

Il calcio in ferie

Milano, 28

Il periodo per la sospensione dell'attività agonistica ufficiale per le società di Lega Nazionale Calcio è stato fissato dal 1.o luglio al 10 agosto 1963.

Il Rallye di Jesolo

Stabile del «Piccolo» campione dei giornalisti

Jesolo, 28

Si è concluso oggi il Rallye automobilistico valido quale campionato nazionale dei giornalisti. Il primo premio consisteva in un'automobile Fiat 500. La vittoria nella classifica assoluta è spettata al giornalista dott. Tullio Stabile del «Piccolo» di Trieste.

Ridotta la squalifica del campo di Napoli

Milano, 28

La Commissione giudicante della Lega Nazionale ha deciso «in parziale accoglimento del ricorso proposto dall'A.C. Napoli, di ridurre a tutto il 30 novembre 1963 la durata della squalifica del campo di giuoco inflitta dal giudice sportivo della Lega Nazionale professionisti in data 1.o maggio 1963. Accredita l'importo della tassa, dedotte le spese».

I comunali di Padova ospiti del Lloyd Adriatico

I calciatori addetti al Comune di Padova saranno domani graditi ospiti della nostra città. L'occasione di questa visita è data dall'incontro di rivincita che la squadra campione dell'Enal di Trieste, l'undici del Lloyd Adriatico di Assicurazioni, sosterrà domani pomeriggio, co ninizio alle ore 17.30 allo stadio di Valmaura. Domenica scorsa all'Appiani di Padova la formazione di Principivalli, sia pur dopo un ammirato comportamento, dovette cedere per 3 a 2.

Nella città del Santo i triestini ebbero dagli addetti comunali signorili accoglienze. Per ricambiare le cortesie ricevute, è stato predisposto per domattina un ricevimento del Sindaco di Trieste, dott. Mario Franzil dei dirigenti e dei giocatori delle due formazioni. I comunali patavini consegneranno al Sindaco di Trieste un messaggio del Sindaco di Padova.

Ecco le formazioni previste per la partita di domani. *Comune di Padova:* Nadalet; Bortolanni, Sartiè; Tognazzo, Rossato, Scantamburlo; Menegazzo, Marcato, Lorenzi, Cantarello, Lorenzetto. *Lloyd Adriatico:* Secchi; Parovel, Simonetti; Blessano, Parrello, Pregarz; Nerio, Cosmac, Michieli, Bagattin, Gerin.

Onorificenza. Apprendiamo che su proposta del Commissario generale del Governo, il signor Amedeo Leotti è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica Italiana. Al neo-cavaliere, ex combattente della guerra 1915-18 ed attuale segretario del Cocitato regionale della FIGC, vivissime congratulazioni.

TROTTO DI LUSSO STASERA A MONTEBELLO

Sei campioni dello «sprint»

Una corsa di non comune interesse è in programma questa sera nel convegno di trotto all'ippodromo di Montebello che si inizierà alle ore 20.45. Nel Premio dei Tritoni in un appassionante sfida di velocità sui 1660 metri, scenderanno a confronto Robbidar, Finca, Soula Rigel, Canton e Don, sei cavalli di classe, particolarmente adatti ad una prova di tale specie. Il pronostico è quanto mai aperto. Finca e Soula ritornano a Montebello dopo le belle imprese di Ponte di Brenta. Le attendono Rigel e Robbidar.

Ad una velocista di marca quale Finca, si opporrà un altrettanto valido «sprinter» quale è Rigel. Gli allievi di Bertoli e Destro dovrebbero risultare i più quotati, ma straordinariamente bene alla attesa potrebbero comportarsi i volitivi Robbidar e Soula che non partono per niente battuti. Quartetto oltremodo incisivo che promette una scintillante battaglia, il cronometro fremerà stasera. Il battagliero Canton e Don, che avrà compiti di scudiero nei confronti dell'alleato Rigel completano decorosamente il campo di una delle più attraenti competizioni di questi ultimi tempi.

Premio delle Naiadi (vendere): a m. 1680: 1) Danzica (Susmel M.); a m. 1700: 2) Simpatica (Tiego), 3) Caterina (Quadri), 4) Celebes (Mescalchin F.), 5) Trincea (Destro), 6) Contralto (Jegher Gl.), 7) Batem (Candottì).

Premio delle Ondine: a m. 2080: 1) Valmi (Zeugna), 2) Gerusia (Sterle, 3) Nitore (Belladonna), 4) Fiordimaggio (Destro), 5) Zuccherino (Ceugna), 6) Triora (Candottì).

Premio delle Sirene: a m. 1700: 1) Texana (Mescalchin F.), 2) Torvajanica (Baraldi L.), 3) Mavva (Sterle), 4) Mel

INA
Istituto Nazionale delle Assicurazioni

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1962 - 50. ESERCIZIO

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HA DELIBERATO LA RIDUZIONE DEL COSTO DELLE ASSICURAZIONI, A TITOLO DI PREMIO DI FEDELTA', MEDIANTE MAGGIORAZIONE GRATUITA DEI CAPITALI IN LIQUIDAZIONE PER SCADENZA O DECESSO, IN AGGIUNTA ALLA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI.

NEL 1962 LA PRODUZIONE HA SUPERATO I 300 MILIARDI - I PREMI DI COMPETENZA I 58 MILIARDI - UTILE ALLO STATO: 1.286 MILIONI - ALTRETTANTO AGLI ASSICURATI.

Dati che suggellano il progresso dell'I.N.A. alla chiusura del 50. esercizio

	1961 (in miliardi di lire)	1962	Aumento %
Produzione diretta			
Capitali e rendite assicurati	268.6	311.4	15.9
Portafoglio complessivo al 31 dicembre			
Capitali e rendite assicurati	1.291.3	1.473.6	14.1
Premi di competenza (esclusi accessori)	51.7	57.9	12.0
Riserve matematiche complessive	270.9	309.7	14.3
Pagamenti agli assicurati (complessivi)	20.4	23.0	12.7
Investimenti patrimoniali			
— effettuati nell'esercizio	79.1	81.1	2.5
— situazione al 31 dicembre	289.3	326.6	12.9
Reddito netto degli investimenti	16.9	18.9	11.8
Riserve patrimoniali			
(dopo attribuzione utili esercizio)	8.9	9.4	5.6
Utile netto dell'esercizio	3.3	3.1	- 6.1

IL 27 GIUGNO 1963 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si è riunito nella sede dell'Ente in Roma, sotto la presidenza del prof. avv. Francesco Santoro Passarelli, ed ha approvato, con voto unanime, la relazione consiliare sul bilancio al 31 dicembre 1962 e sulla gestione del 50° esercizio. Con questo provvedimento è stata posta la sanzione definitiva ai risultati tecnici, economici e finanziari del primo mezzo secolo di vita dell'Istituto ed è stato compiuto l'ultimo atto necessario per la conclusione delle celebrazioni cinquantenarie, che avevano preso l'avvio il 4 aprile 1962, 50° anniversario della legge istitutiva. Le celebrazioni cinquantenarie alle quali il Presidente della Repubblica aveva già concesso il suo alto patronato, hanno avuto nella stessa giornata del 27 giugno e nella stessa sede dell'Istituto il momento saliente con la solenne assise che, all'ambita presenza del Capo dello Stato e di altre alte Autorità e Personalità e dei massimi esponenti dell'industria assicurativa italiana ed estera, ha consentito al Presidente dell'Istituto di annunciare al Paese i risultati raggiunti al termine di 50 anni di attività.

Nonostante le difficoltà di carattere generale, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per l'azione tenace e continua di tutti i suoi collaboratori, ha saputo fronteggiare l'avversa situazione e mantenere al suo lavoro un ritmo, che ha consentito di raggiungere risultati soddisfacenti. Tutte le voci fondamentali attraverso le quali si suole valutare l'andamento di un'impresa di assicurazione sulla vita segnano incrementi che si adeguano o sono superiori a quello del reddito nazionale lordo, che è stato in termini monetari del 12.2% e in termini reali del 6.1%.

La diffusione della pratica della previdenza volontaria nel nostro Paese ha avuto anche nel 1962 l'apporto determinante dell'Ente pubblico, che, in sana competizione con le altre imprese operanti, ha ulteriormente accresciuto il numero delle polizze emesse, portandole da 342 mila nel 1961 a 376 mila nel 1962. L'aumento riguarda sia le assicurazioni ordinarie, sia le collettive, sia le popolari, sia le capitalizzazioni finanziarie. Con l'aumento dei contratti e dei capitali e rendite assicurati, si è ulteriormente adeguato il capitale medio, segno questo di una maggiore propensione degli assicurati a costituirsi una copertura adeguata alle loro possibilità e necessità. Normali hanno continuato ad essere le eliminazioni, ma si deve rilevare la necessità di insistere nell'opera diretta alla conservazione dell'atto di previdenza compiuto, troppe volte abbandonato senza sufficiente considerazione delle conseguenze dannose cui si va incontro. Il portafoglio ha potuto incrementarsi ulteriormente, fino ad avvicinarsi, nel suo complesso, ai 1.500 miliardi di capitali e rendite assicurati, cifra fra le più cospicue in Europa, nonostante il progresso incessante compiuto dalla previdenza volontaria in tutti i Paesi del mondo. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni fu costituito per la diffusione della previdenza in tutti i ceti sociali e in tutte le regioni italiane, e prima ancora per svolgere la necessaria opera di educazione e di persuasione. Il compito, affrontato dall'I.N.A. nel corso dei suoi cinquanta anni di attività con volontà perseverante, può ritenersi assolto, se si tiene conto dei 14 milioni di polizze emesse dal 1° gennaio 1913 al 31 dicembre 1962, in gran parte per modesti capitali, nei ceti meno abbienti e anche nelle zone meno prospere, per tutelare l'avvenire di milioni di famiglie italiane.

* * *

L'impresa di assicurazione sulla vita è istituzionalmente caratterizzata da una duplice attività industriale e finanziaria. L'una e l'altra sono peculiari perchè l'esercizio del «ramo vita» risulti tecnicamente ed economicamente sano. Accanto ai soddisfacenti risultati dell'attività industriale non debbono mancare altrettanto soddisfacenti risultati dell'attività finanziaria. Ebbene, uno dei titoli di maggiore soddisfazione per chi ha la responsabilità dell'amministrazione dell'Istituto di fronte al Paese deriva dalla constatazione di risultati adeguati alla natura ed alle funzioni di un Ente pubblico anche nel settore degli investimenti. Le caratteristiche degli investimenti dell'I.N.A., son ben note, e le cifre che li esprimono anche nel bilancio 1962 ne danno piena conferma. Le disponibilità complessive per nuovi investimenti sono salite nel 1962 a ben 81 miliardi e, secondo i criteri tradizionali di ripartizione degli interventi nelle varie forme consentite dalle vigenti norme, gli impieghi di carattere mobiliare, le partecipazioni e gli impieghi immobiliari sono stati tenuti presenti in armonica proporzione. Al 31 dicembre 1962, il complesso degli investimenti aveva raggiunto 1'327 miliardi, di cui 112 miliardi costituiti dai beni immobili e circa 33 miliardi dalle partecipazioni. I fabbricati, le aree edificabili e i fondi rustici, di cui si compone il patrimonio immobiliare si avviano a raggiungere il numero di 500, cifra notevole, che trova presente l'I.N.A. con suoi edifici pressochè in ogni città capoluogo di provincia ed in ogni altro centro in cui abbia sede una sua Agenzia generale. Il reddito degli investimenti si è ulteriormente accresciuto, iscrivendosi nel 1962, al netto, nella cifra di 18.864 milioni, corrispondente mediamente al 6.32% del valore del patrimonio, iscritto in bilancio.

* * *

I risultati industriali e patrimoniali soddisfacenti congiunti al contenimento — pur nella sempre maggiore incidenza degli oneri per il personale — delle spese, hanno determinato la chiusura del conto economico dell'esercizio 1962 con un buon utile netto, iscritto nella cifra di L. 3.103.870.550. Dopo le attribuzioni alle riserve ed i prelievi prescritti, l'importo degli utili residuali è stato ripartito in parti uguali tra lo Stato e gli assicurati. Agli assicurati, pertanto, sono state assegnate, per partecipazione agli utili dell'esercizio 1962, L. 1.286.138.370. Nei tre esercizi 1960, 1961 e 1962 sono stati assegnati agli assicurati, ed altrettanto allo Stato, utili di bilancio per un importo complessivo di L. 4.013.381.971.

Ma nell'anno del cinquantenario gli assicurati dell'I.N.A. oltrechè godere della consueta e pur cospicua assegnazione di utili di esercizio, beneficiano di un'altra ancor più cospicua assegnazione di altri 2 miliardi, prelevati dalle plusvalenze immobiliari e loro attribuiti in base a criteri e coefficienti illustrati nell'apposito comunicato riprodotto qui sotto.

Infine l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, rilevando con grande soddisfazione che a distanza di 50 anni risultavano ancora in vigore oltre un centinaio di polizze stipulate nella forma «vita intera» nel 1913, suo primo esercizio, ha inteso di premiare la fedeltà di questi anziani assicurati disponendo la liquidazione anticipata delle polizze stesse, con l'attribuzione di tutti i benefici accordati a partire dal 1930 (partecipazione agli utili, maggiorazione deliberata nel 1956, premio di fedeltà).

Il Consiglio di Amministrazione — che desidera in questa sede rinnovare pubblicamente al Capo dello Stato la devota gratitudine dei suoi componenti e di tutti gli appartenenti all'Istituto — al termine della sua relazione ha sottolineato l'apporto che al raggiungimento dei traguardi del 50° esercizio hanno dato, con la loro opera intelligente assidua ed appassionata, i collaboratori di ieri e di oggi, al centro e nell'organizzazione periferica. Al Direttore Generale dr. Carlo Casali, ai Vice-Direttori Generali, ai Dirigenti, al Personale, agli Agenti Generali ed a tutti i loro collaboratori nella gestione agenziale, il Consiglio di Amministrazione ha espresso il suo vivo apprezzamento e un fervido ringraziamento.

COMUNICATO AGLI ASSICURATI

L'ISTITUTO Nazionale delle Assicurazioni, nell'occasione del suo primo cinquantennio, ha deliberato la

Riduzione del costo dell'assicurazione

a titolo di premio di fedeltà. Essa consiste nella maggiorazione GRATUITA del capitale assicurato da pagarsi al termine della durata del contratto o immediatamente in caso di premorienza, secondo una aliquota variabile *in relazione all'anno di emissione della polizza.*

Il provvedimento si applica a tutti i contratti in vigore da almeno tre anni, con l'unica esclusione delle assicurazioni temporanee di solo caso morte.

Le aliquote di maggiorazione da applicarsi nel periodo dal 1° gennaio 1963 al 30 giugno 1964, in base alla delibera consiliare del 27 giugno 1963, sono indicate nella colonna terza della tabella accanto al presente comunicato.

Questo importante beneficio si aggiunge alla partecipazione che venne deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 28 giugno 1956 per

Maggiorazione gratuita di capitali e rendite

relativamente alle polizze emesse prima del 31 dicembre 1945.

Si aggiunge altresì alla

Partecipazione annuale agli utili di bilancio

che per l'esercizio 1962 importa un'assegnazione di L. 1.286.138.370, che consente con le usuali limitazioni una maggiorazione ulteriore:
— del 3 per mille per i capitali delle assicurazioni ordinarie e popolari;
— dell'1,50 per mille per le assicurazioni in caso di vita, temporanee e collettive.

* * *

LE TRE forme, con le quali gli Assicurati dell'I.N.A. partecipano alle fortune dell'Istituto, procurano vantaggi che nessun'altra specie di risparmio può dare. I benefici delle polizze emesse dal 1° luglio 1929 in poi sono indicati qui accanto.

Tabella delle partecipazioni attribuite agli assicurati

Epoca di sottoscrizione del contratto		1 Partecipazione agli utili di bilancio	2 Maggiorazione prevista dalla delibera 28 giugno 1956	3 Premio di fedeltà	Totale per ogni 1000 lire di capitale assicurato
dal	al				
1-7-29	30-6-30	71	1.406	104	1.581
1-7-30	30-6-31	68	1.328	104	1.500
1-7-31	30-6-32	64,50	1.245	104	1.413,50
1-7-32	30-6-33	60,50	1.157	104	1.321,50
1-7-33	30-6-34	56	1.062	104	1.222
1-7-34	30-6-35	51	961	104	1.116
1-7-35	30-6-36	46	852	104	1.002
1-7-36	30-6-37	41	735	104	880
1-7-37	30-6-38	36	608	104	748
1-7-38	30-6-39	31	479	104	614
1-7-39	30-6-40	26	361	104	491
1-7-40	30-6-41	21	250	104	375
1-7-41	30-6-42	16	143	104	263
1-7-42	30-6-43	11	70	104	185
1-7-43	30-6-44	11	13	104	128
1-7-44	30-6-45	11	—	104	116
1-7-45	30-6-46	11	—	104	116
1-7-46	30-6-47	11	—	97	108
1-7-47	30-6-48	11	—	89	100
1-7-48	30-6-49	11	—	81	92
1-7-49	30-6-50	11	—	74	85
1-7-50	30-6-51	11	—	67	78
1-7-51	30-6-52	11	—	60	71
1-7-52	30-6-53	11	—	54	65
1-7-53	30-6-54	11	—	48	59
1-7-54	30-6-55	11	—	43	54
1-7-55	30-6-56	11	—	38	49
1-7-56	30-6-57	11	—	32	43
1-7-57	30-6-58	11	—	26	37
1-7-58	30-6-59	11	—	18	29
1-7-59	30-6-60	11	—	12	23
1-7-60	30-6-61	7	—	10	17
1-7-61	30-6-62	4	—	—	4
1-7-62	30-6-63	3	—	—	3

Avvertenza: Il premio di fedeltà da liquidarsi in caso di premorienza risulta proporzionalmente ridotto rispetto a quello esposto in tabella per tener conto della minor durata avuta dal contratto.

50 anni di PROGRESSO della PREVIDENZA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani cinesi caucasici finissimi vasta scelta prezzi convenientissimi in occasione della Fiera di Trieste. Approfittate. S. Lazzaro 17. 26052 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

BAMBINAIA pratica mezza età sorveglierebbe bambini mesi estivi anche fuori Trieste. Telefonare 32557. 26051 A
DONNA seria cucire stirare o tuttofare persona sola offresi. Cassetta 45431 A, UPI.
SIGNORA referenziata libera ore 9 alle 13 offresi sorveglianza bambini. Cass. 26053 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile per coniugi soli cercasi. Pregasi telefonare 221185 domenica. 45442 B
DONNA mezza età capacissima referenziata cercasi ore 8-12. Capitanio, v.le XX Settembre 1. 65374 B
PRESTASERVIZI mezza giornata cercasi. Dellapaglia, v.le XX Settembre 59. 45423 B
PRESTASERVIZI pensionata cercasi disposta dormire presso piccola famiglia per leggeri servizi persona anziana, poco lavoro. Telef. 45969. 45428 B
PRESTASERVIZI mattino capace, cerco Barcola. Tel. 63463, lunedì. 45467 B
PULITRICE scale due anche uomo possibilmente pensionato disponendo camera con focolaio centrale ascensore cerco. Cassetta 26019 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Tel. 35729. 45449 C
CAPITANO macchina 10 anni navigazione occuperebbesi conduzione o manutenzione impianti termici o tecnici. Cassetta n. 45458 C, UPI.
CONDUTTORE caldaie, 30enne patente secondo generale, referenze, esperienza quinquennale, istruzione media sup., offresi. Cassetta 65406 C, UPI.
CONDUTTORE caldaie 30enne, patente II generale, referenze, esperienza quinquennale, istruzione media sup., offresi. Cassetta 26002 C, UPI.
DISEGNATORE progettista, semplificatore, vasta possibilità meccanica carpenteria, dirigenza responsabilità lavori, libero, offresi. Cass. 25972 C, UPI
IMPIEGATA 21enne pratica import export serbo-croato offresi. Cassetta 65356 C, UPI.
MECCANICO attrezzista, anche alle macchine, libero, offresi. Cassetta 26010 C, UPI.
SPEDIZIONIERE pratico sbarchi imbarchi magazzinaggi ferrovie dogana offresi. Cassetta 65344 C, UPI.
TAGLIATORE sarto uomo donna esperto tutti lavori in genere specializzato abiti società ottima presenza offresi sartoria di lusso disposto anche trasferirsi. Scrivere cassetta n. 65336 C, UPI.
TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 26036 C
TORNITORE specializzato offresi ditta seria, disposto trasferirsi. Scrivere tabaccheria Bettella, via Duca d'Aosta, Monfalcone. 200 C
23ENNE esperta calzature, confezioni e abbigliamento, ottime referenze, presenza, offresi presso ditta locale. Telef. 47927. 65410 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. FALEGNAMI, vetrai sempre vostra disposizione se abbonati Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/1 CC
A.A.A. SPECIALIZZATI riparazioni impianti gas vi saranno inviati gratuitamente se abbonati Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/2 CC
A.A.A. ELETTRICISTI specializzati riparazioni gratuitamente abbonandovi Euroman, via Udine 87 tel 68550. 1913/3 CC
A.A.A. IDRAULICI specializzati riparazione e manutenzione vostri impianti gratuitamente abbonandovi Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/4 CC
IMPIANTI antenne II canale, riparazioni radio televisori, laboratorio attrezzato, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 25523 CC
LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori intervento immediato. Telef. 75233. 65294 CC
MANTELLI tailleurs pelle scamosciati nappa fumo Londra confeziona rimoderna sarto specializzato pulitura garantita. Lavatoio 4. 65358 CC
PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 25710 CC
RESTAURI villini lavori edili in genere. Telef. 77493. 65384 CC
TAPPETI puliture lavature riparazioni restauri manutenzione esegue unica impresa esistente. Telef. 95341. 25888 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. SHORTHAND-Typist wanted. Fluent Italian and English essential. English shorthand. Telephone Trieste 68298 Monday July 1st 9-12 o' clock. 45457 D
A. APPRENDISTA odontotecnico 14-16enne cercasi. Telefonare 93631 anche oggi. 1234 D
A. MARITO e moglie giovani e volonterosi provenienti dalla campagna del Veneto, del Friuli o dell'Istria, offresi stabile occupazione e sistemazione a Trieste, a condizioni vantaggiose. Cassetta 45290 D, UPI.
AIUTO cuoca ottima retribuzione cercasi. Buffet Bagutta, via Carducci 33. 65416 D
AIUTO banconiere per stagione estiva cercasi. Telef. 224170. 45463 D
APPRENDISTA commessa per panificio pasticceria v. Roma 28 45464 D

OGGI sabato 29 corr. il nostro Ufficio Pubblicità UPI — Via S. Pellico n. 4 è aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 20

APPRENDISTA negozio alimentari buon trattamento cercasi. Chierego, Pascoli 47. 45336 D
APPRENDISTA cameriere buona pratica cercasi per ristorante e caffè. Cassetta 65394 D, UPI
APPRENDISTA, aiuto banconiere/a cercansi. Bar, Marconi 2. 65391 D
APPRENDISTA sarta cercasi. Telefonare 96832. 65342 D
APPRENDISTA commesso 15-17 anni. Plastica, via S. Maurizio 4. 65354 D
APPRENDISTA cercasi creazioni bambole. Tel. 25420. 65369 D
APPRENDISTA banconiera 16enne cercasi. Caffè Italia, p. Vico. 45433 D
APPRENDISTA o aiuto commessa cerco subito per panetteria pasticceria. Mahne, Oriani 9, telefono 90096. 45424 D
APPRENDISTA impianti riscaldamento cercasi. Telef. 38121. 45416 D
APPRENDISTA commesso negozio autoaccessori cercasi. Presentarsi Autorimessa Cassinari, viale Miramare 1. 36041 D
APPRENDISTE, interniste, orario diurno, domenica festa, assumonsi subito. Torrefazione Levante, S. Caterina 7. 45367 D
APPRENDISTI meccanici, pressatori, generici cercansi per vetreria, buona retribuzione. Via Flavia 92. 65364 D
CAMERIERE capace, nozioni lingue principali, cercasi per ristorante e caffè. Cassetta 65396 D, UPI.
CONTABILE esperto/a cerca importante azienda locale. Curriculum, offerte manoscritte, a cassetta 45444 D, UPI.
CUOCA ottima retribuzione cercasi. Buffet Bagutta, via Carducci 33, 65416 D
CUOCO preferibilmente conoscenza pasticceria cercasi. Cassetta 65395 D, UPI.
CUOCO entremetier e saucier capaci cercansi. Hotel Bellevue, Merano. 6084 D
DONNA sappia cucinare seria cerca trattoria, buona retribuzione. Telef. 224170. 45463 D
ENTE pubblico locale assume impiegato o impiegata con perfetta conoscenza lingua tedesca e/o francese. Indispensabile acquisita pratica in traduzioni di carattere economico. Carriera assicurata. Indirizzare domande manoscritte con curriculum vitae, cassetta 26063 D, UPI.
GEOMETRA disegnatore cercasi. Studio ingegneria e architettura Ceretti, via Revere 2, Milano. 25860 D
GIOVANE volonteroso ottima retribuzione per stazione di lavaggio. Autorimessa, Piccardi 46 65415 D
IMPIEGATA pratica d'ufficio cerca ditta liquorista. Cassetta 65323 D, UPI.
IMPORTANTE armatrice petroliere con sede in Napoli cerca ufficiali di macchina e coperta con esperienza navi cisterna per pronto imbarco. Scrivere indicando gradi ricoperti precedentemente e referenze, a cassetta Z 01284, SPI, Napoli. 6077 D
INDUSTRIA legno cerca segantini, falegnami, giovani volonterosi, apprendisti segantini, autisti autotreno. Telefonare 2451, Gorizia. 198 D
INTERNISTA giovane ottima retribuzione cercasi. Buffet Bagutta, via Carducci 33, 65417 D
LAVORANTE sarta uomo, mezzalavorante massima paga cercansi. Machiavelli 15, tel. 35708. 26049 D
LAVORANTE parrucchiera capace cercasi stabile. Salone, Cologna 73. 65322 D
LAVORANTE, mezzalavorante e apprendista sarte donna cercansi. Via Geppa 2, telef. 31092. 65343 D
LAVORANTI sarto e sarta uomo e apprendista cercansi. Del Degan, corso Italia 26. 65407 D
MEZZALAVORANTE e garzona pratica cercansi. Salone Americo, Bernini 1. 65360 D
MOTOCARRISTA edile capace cercasi. Telef. 95572. 65376 D
OPERAIE massimo 25 anni cerca grossista vino. Telef. 95769. 65305 D
PERITO edile o geometra militesente volonteroso pratico buona retribuzione corrispondente capacità, cercasi. Offerte dettagliate curriculum, cassetta n. 45412 D, UPI.
PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 44733 D, UPI.
PRATICANTE ufficio bella presenza cercasi. Universaltecnica, corso Garibaldi 4. 2220 D
RAGAZZO aiuto garagista cercasi. Presentarsi lunedì, Special Garage, R. Boschetto 3/1. 26068 D
RAGAZZO pratico panettiere, ottimo stipendio, cercasi. Telefonare 95862. 65363 D
RAGAZZO 15-16enne assolto avviamento industriale o commerciale cercasi per negozio-ufficio utensileria. Offerte cassetta 45454 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

MOBILIATA uso cucina bagno massimo 20.000 cercano coniugi con bimbo, in trasferta. Telefono 37419. 251 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata affittasi. Telefonare 97076. 45356 F
CAMERA mobiliata centro ariosa affittasi. Tel. 92157. 45404 F
CAMERETTA mobiliata affittasi. Via M. D'Azeglio 2, p.ta 14. 65351 F
CAMERINO chiaro affittasi signorina occupata. Gatteri 23, I, porta 18. 45418 F
MOBILIATA affittasi signora o signorina. Via del Toro 1, I. 45410 F
MOBILIATA affitto a persona occupata. Via G. Gallina 5, III p. destra. 65398 F
MOBILIATA centrale bagno telefono affittasi a signorina occupata. Tel. 77691. 65341 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL esami riparazioni qualsiasi materia. Medie, avviamenti, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Trieste, Battisti 22, tel. 38800; Monfalcone, Boito 10. 65280 G
BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2 tel. 23121 162/2 G
CHITARRA, fisarmonica. Speciale insegnamento per suonare presto bene. Telef. 43817. 45466 G
DATTILOGRAFIA e ste[illegible]ua inizio 2 luglio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6, telef. 35-798. 2116
STUDENTESSA ultimo anno disposta anche trasferirsi un mese in castello austriaco cercasi per ripetizioni italiano a giovinetta medie. Telef. 24081 dalle 8.30 alle 10.30 e dalle 14 alle 16. 45430 G
TEDESCO preparo scrupolosamente rimandati esami settembre. Tel. 45674 lunedì. 65382 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO oro caro ricordo smarrito tratto Cappella mortuaria, Gatteri, XX Settembre, Scussa, Giardino Pubblico. Pregasi rinvenitore telef. 32498, generosa mancia. 45459 H
CANARINO fuggito via Imbriani 1. Pregasi rinvenitore telef. 224114 o 78265, lauta mancia. 45408 H

I Off. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO paraggi Tigor 3 camere cucina camerino affittasi 23 mila mensili. Paduina 3. 65400 I
APPARTAMENTO camera camerino cucina affittasi. Rivolgersi Ginnastica 27, II. 45438 I
APPARTAMENTO vuoto 3 stanze affittasi I piano via Giuliani 13. Visitare lunedì-martedì, 10-11. 45401 I
APPARTAMENTO centralissimo 7 stanze ascensore affittasi prontamente uso ufficio. Telef. 90698 giorni feriali. 45413 I
CAMERA cucinino camerino ripostiglio libero affittasi. Rivolgersi trattoria, Toti 3. 65312 I
IACP Gretta scambiasi con zona Borgo San Sergio. Tel. 30976 42012 I
IACP Gretta, camera soggiorno cucinino doccia scambiasi con uguale o camera in più zona Borgo S. Sergio. Per informazioni rivolgersi S. M. M. Superiore 2200, porta 11 (Borgo San Sergio). 42012 I
LOCALE mq. 31 con gabinetto stabile recente costruzione via Canova 6 adatto diversi usi affittasi prontamente. Informazioni portiere via Buonarroti 4, o telef. 29108 ore ufficio. 26066 I
LOCALE via Giulia 7 affittasi prontamente uso negozio eccetera. Informazioni telef. 29108 ore ufficio. 26066 I
STANZE 2 stanzetta cucina e accessori affittasi via Pascoli 18 pianoterra. 45425 I

L Rich appart bott. L. 30

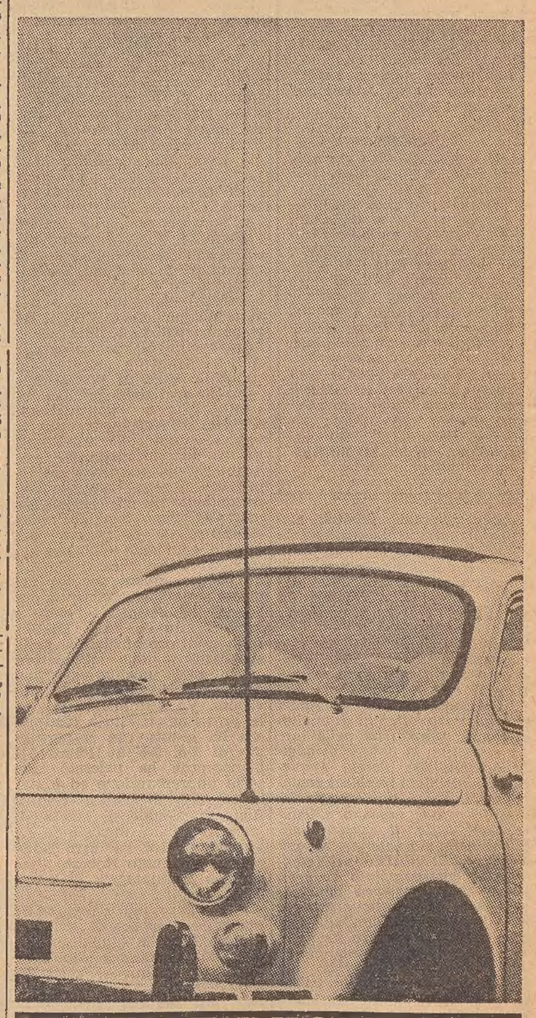
APPARTAMENTO mobiliato camera cucina bagno, piccola famiglia cerca affitto. Telef. 49637. 45434 L
APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno centralnafta cercasi affitto. Telef. 74287. 26073 L
QUARTIERE stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno cerco affitto. Telef. 77505 mattinata. 65339 L
VILLA o appartamento in villa da 5 a 7 stanze doppi servizi, cercasi in affitto zona Rossetti, Scorcola. Telef. 61932 lunedì. 65411 L

(Continua in 12.a pagina)

un'automobile Fiat 500 — otto televisori offerti dall' *Universaltecnica* concessionaria della VOXSON — poltrone, radio enciclopedie, ed altri premi di valore

attendono di essere vinti da voi!

Visitate la **FIERA DI TRIESTE**



SALONE REGIONALE DELL'AUTORADIO

21 giugno
5 luglio

Fiera di Trieste

Autoradio «Autovox»
Concessionaria per Trieste:

Radio S. Roselli
via Tor San Piero 2

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RAGGIUNTO L'ACCORDO SULLA DATA ATTRAVERSO UNO SCAMBIO DI NOTE

Fissata per il 15 luglio la conferenza a tre di Mosca

Dubbioso U Thant sull'esito positivo dei colloqui avendo i «grandi» perduto l'autobus a Ginevra - Il Premier inglese è invece ottimista

Washington, 28

La data d'inizio dei colloqui anglo-russo-americani nella capitale sovietica in vista di giungere alla definizione di un trattato sull'arresto degli esperimenti nucleari è stata fissata, attraverso uno scambio di note tra Mosca, Washington e Londra, al 15 luglio. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha d'altra parte lasciato capire che il rappresentante americano a questi colloqui, il Sottosegretario di Stato per gli Affari politici Averell Harriman, potrebbe sostare a Londra per conferire con il rappresentante britannico a questi colloqui, Lord Hailsham, durante il suo viaggio alla volta di Mosca. Dal canto loro fonti dell'Amministrazione americana hanno dichiarato di non condividere affatto le opinioni espresse dalla stampa, secondo la quale Washington avrebbe ricevuto da Mosca indicazioni suscettibili di giustificare delle speranze circa l'esito di tali colloqui; al contrario, si afferma negli stessi ambienti, l'URSS sembra mantenere un atteggiamento di rigidità e le posizioni delle due parti sulla questione sembrano molto lontane. L'URSS non ha fornito alcuna indicazione di voler discutere la cruciale questione delle ispezioni «in loco».

Parlando a una riunione di conservatori su l'interdizione degli esperimenti nucleari, Macmillan ha detto che i lunghi negoziati svoltisi a Ginevra e altrove non potevano aver successo «perchè quando si mettono problemi del genere in mano agli esperti, tali problemi non ne escono più fuori». A suo avviso si tratta anzitutto di stabilire se esiste una volontà di giungere a un accordo, e, in caso favorevole, «il mezzo per giungere a tale accordo non può non essere trovato».

Il Premier ha indicato che qualche progresso è stato compiuto e che si può sperare un'evoluzione regolare, anche se lenta, nella buona direzione. «Spero — ha concluso il Primo Ministro — che quando i nostri rappresentanti si recheranno a Mosca tra qualche settimana, essi potranno gettare le basi di un trattato sull'interdizione degli esperimenti nucleari».

Il Segretario generale dell'ONU, U Thant, ha dichiarato oggi, nel corso di una conferenza stampa, di non nutrire molta speranza sulla possibilità che le conversazioni tra i tre «grandi» che inizieranno a Mosca in luglio per un trattato sulla messa al bando degli esperimenti atomici si concludano con successo entro l'anno.

«Secondo me, le grandi potenze hanno perduto l'autobus a Ginevra. Adesso — ha detto U Thant — sarà molto difficile se non impossibile impedire che la Cina faccia esplodere la sua prima bomba atomica, forse quest'anno, probabilmente l'anno prossimo».

U Thant ha dichiarato infine di ritenere che nel decennio 1970-1980 vi saranno al mondo quattro grandi potenze: gli Stati Uniti d'America, l'Europa, la Russia e la Cina. Sarà una prova di saggezza, da parte dei principali dirigenti mondiali — egli ha concluso — prendere atto di ciò nel formulare la loro politica.

RANKOVIC SARÀ ELETTO Vicepresidente della Jugoslavia

Belgrado 28

Durante il «Plenum» di stamane è stato deciso di proporre al Parlamento, che domani inizia i suoi lavori, che il Maresciallo Tito venga rieletto Presidente della Repubblica. Questa forma di candidatura è prevista dalla nuova Costituzione jugoslava. Secondo i circoli vicini al Governo jugoslavo, nella prossima riunione il nuovo Parlamento procederà ad importanti cambiamenti.

Alexander Rankovic, uno dei più vicini collaboratori del Presidente Tito, sarà proposto per la carica di Vicepresidente della Repubblica jugoslava. La decisione è stata presa durante il «Plenum» del Consiglio federale dell'«Associazione socialista del popolo lavoratore». Rankovic finora ricopriva la carica di Vicepresidente del Governo federale occupandosi in modo particolare della politica interna.

La nomina di Rankovic, ritenuto uomo «duro» del regime, a Vicepresidente della Repubblica, lo pone nella situazione di essere non solo formalmente, ma anche praticamente, l'uomo più potente della Jugoslavia dopo il Maresciallo Tito.

PER L'APPLICAZIONE DELLE CLAUSOLE DEL TRATTATO DELL'ELISEO

VISITA NON FACILE A BONN DI DE GAULLE E I SUOI MINISTRI

I francesi decisi a sollecitare il rispetto integrale del patto Tra Parigi e Washington la scelta della Germania appare chiara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

De Gaulle sarà accompagnato nel suo viaggio a Bonn (4 e 5 luglio) da cinque membri del Governo: Pompidou (Primo Ministro), Couve de Murville (Esteri), Messmer (Forze armate), Giscard d'Estaing (Finanze) e Herzog (Gioventù e sports). All'Eliseo, a Matignon e al Quai d'Orsay la visita del Capo dello Stato nella capitale federale viene preparata con cura in ogni dettaglio. Quello di Bonn sarà il primo incontro franco-tedesco ad alto livello per l'applicazione delle clausole del trattato dell'Eliseo, e da parte francese si è decisi a impegnare i dirigenti della Germania federale al rispetto integrale del patto. Ieri, durante la conferenza stampa tenuta davanti ai giornalisti parlamentari, il Ministro delle Informazioni, Peyrefitte, aveva avuto, al riguardo, parole molto significative, che erano state accuratamente eliminate nel resoconto dell'ufficiosa «France Presse».

«Il Governo francese — aveva detto — non osa immaginare che cosa succederebbe se i dirigenti della Germania federale non tirassero le conseguenze logiche dal trattato che hanno firmato. Sarebbe infatti ingiurioso supporre che, dopo essere stati loro a sollecitare la stipulazione del patto, siano adesso restii ad applicarlo. Ci rifiutiamo di formulare un'ipotesi del genere. Noi speriamo che Bonn tirerà, come Parigi, tutte le conseguenze che il trattato comporta».

Dopo il successo del viaggio di Kennedy, la diplomazia gollista attraversa un brutto quarto d'ora. Stamane Raymond Aron — acuto commentatore del «Figaro» — ammoniva il Governo a non farsi soverchie illusioni sul conto della Germania di Bonn. Non perchè essa ami il doppio gioco, ma perchè tra Parigi e Washington la scelta non è dubbia. «Nulla impedisce del resto ad Adenauer o al suo successore — scriveva Aron — di mantenere contemporaneamente relazioni «strette» con la Francia gollista e rapporti «particolari» con gli Stati Uniti. L'influenza diplomatica della Repubblica federale risulta anzi rafforzata dalle divergenze franco-americane».

L'articolista del «Figaro» concludeva in questi termini: «Bonn teme una certa tendenza della diplomazia americana ad accettare come ineluttabile la divisione della Germania ma paventa, nel contempo la tendenza della diplomazia francese a definire fatale lo sganciamento statunitense dall'Europa.

Con accenti analoghi l'editorialista di «Le Monde» osserva che, diciott'anni dopo la capitolazione di Reims, quello tedesco resta il problema numero uno della politica mondiale: «La Germania è la prima potenza industriale europea. Era dunque fatale che, nella impossibilità di intendersi, i vincitori finissero per disputarsi i suoi favori. Il giornalista Walter Lippmann, — continua «Le Monde» — l'aveva previsto fin dal '44, e Stalin aveva già fatto una distinzione fra «gli Hitler che passano» e «il popolo tedesco che rimane». Portando alle estreme conseguenze queste osservazioni la stampa socialista e comunista afferma che i circoli militaristi tedeschi sono gli unici beneficiari di questa politica tesa ad accaparrarsi i favori della Germania Bonn, comunque, non sarà facile. Oltre a tutto, il Governo tedesco intenderebbe protestare per la decisione unilaterale della Francia di ritirare la sua flotta posta sotto il comando della NATO nell'Atlantico del Nord. Il trattato di cooperazione prevedeva infatti una consultazione preventiva fra le due capitali.

Ugo Ronfani

FORNITURA A ISRAELE di missili antiaerei americani

Washington, 28

Il Pentagono ha annunciato oggi che gli Stati Uniti e Israele hanno completato un accordo in base al quale Israele acquisterà un battaglione di missili antiaerei Hawk per 25 milioni di dollari. Per ragioni di sicurezza non è stato rivelato quanti missili abbia un battaglione.

Israele aveva chiesto missili supersonici mobili Hawk per controbilanciare la potenza aerea del vicino Egitto che è in continuo sviluppo.

NELLE PAROLE DELLE PROTAGONISTE LA SQUALLIDA STORIA DEL MEDICO

Christine Keeler dominata «dall'A alla Z» dal dott. Ward

Gli ricercava ragazze, trafficava nelle pratiche illecite, dava soldi all'osteologo «per riconoscenza» - Sentita dai giudici anche l'amica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

Messa da parte la politica, il «caso Profumo» è ormai un caso giudiziario che riguarda i protagonisti minori. Spogliato dei suoi addentellati governativi, la laida storia del dott. Ward è venuta fuori tutta nel racconto fatto oggi alla ripresa del processo istruttorio del Pubblico accusatore Merwyn Griffith Johns. Erano di scena, oltre all'imputato, le due ragazze sulle quali più si appuntò in questi giorni la curiosità del pubblico, Christine Keeler e Mandy Rice-Davis, che hanno reso la loro testimonianza.

Il Tribunale di Marylebone era stipato di uomini e donne, di bianchi e di negri. Erano presenti una sessantina di cronisti. I giornali della sera sono usciti con pagine e pagine dedicate all'argomento. Ormai lo sdegno e la nausea sono digerite, regna l'interesse. Eppure non c'è nulla di squallido che questo osteologo brillante e la sua corte di ragazze perdute. Ward le avviava alla prostituzione e cercava poi di cavarne un guadagno in forme mascherate o anche in modo esplicito.

Le due sono venute a raccontare, fra l'altro, che Ward era spesso senza denaro. E' una delle spiegazioni possibili: la professione medica malgrado la notorietà del suo cliente non gli dava evidentemente guadagni sufficienti alle necessità della sua vita mondana, tanto più che Ward, dominato dalle sue tendenze dispersive, aveva finito per esercitarla, diciamo così a tempo perso, per cui era costretto ad arrangiarsi. Ma non è che poi che riuscisse a rimediare capitali enormi. Così un'altra spiegazione si affaccia: che egli fosse una specie particolare di vizioso che traeva piacere non tanto dal danaro in se stesso, come avviene all'avaro, ma proprio dal danaro che riusciva a procurarsi in quel modo.

I capi di accusa contro Ward sono otto: 1) aver guadagnato sulla prostituzione della Keeler e di altre donne fra il luglio 1961 e il luglio 1962; 2) avere indetto nel giugno 1961 la Keeler a procurargli una minorenne, una piccola australiana designata solo coll'iniziale R., commessa in un negozio a Londra, e un'altra donna non minorenne indicata con la iniziale Q.; 3) aver guadagnato fra il settembre e il dicembre 1962 sulla prostituzione della Rice-Davis e di altre donne; 4) aver cercato nel gennaio 1963, ma senza riuscirvi, di circuire una minorenne di cui non si fa il nome, nipote di una sua paziente che un giorno si era fatta accompagnare nel suo studio dalla ragazza e gliela aveva presentata senza supporre a quale pericolo l'esponeva; 5) aver procurato o cercato di procurare ragazze minorenni a terzi fra il giugno 1961 e il giugno 1963; 6) aver aiutato ad abortire nel novembre 1962 una «call girl» di nome Margaret affidandola alla Keeler che provvide a far intervenire una certa Connie, compensata poi con dieci sterline; 7) avere aiutato in altra circostanza tra il novembre 1962 e il gennaio 1963 un'altra ragazza contrassegnata con la sigla M., affidandola ad una prostituta di nome Norma e le trovò il medico disposto all'operazione; 8) aver cercato di organizzare fra il giugno 1961 e il dicembre 1962 una casa di appuntamenti.

L'Accusatore ha ricostruito nel modo seguente l'intreccio dei principali personaggi. Ward conobbe la Keeler nel 1958 al «Murray Club» (dove, combinazione, una sera capitai anch'io a vedere di che si trattava: vi si svolgevano balletti di ragazze a torso nudo, giravano fra i tavoli venditrici di sigarette in gonnellino corto, si beveva un buon whisky, e mi sono fatta l'idea che intrighi e intrallazzi del tipo Ward-Keeler debbano nascere come funghi, per cui, tutto sommato, non c'è da meravigliarsi che uno sia ver o fuori alla luce della ribalta).

I loro rapporti si strinsero di più l'anno seguente, ma nello stesso anno la Keeler va a convivere con un miliardario di nome Peter Rachman, poi morto nell'ottobre 1962. Nel 1960 la ragazza si trasferisce in una casa che Ward prese in affitto in Orme Court. L'anno seguente diventa amica della Rice-Davis e le due ragazze vanno a vivere insieme in un quartiere di Fulham finchè la Rice-Davis va a sua volta a vivere un poco con il miliardario. Intanto Ward ha preso a frequentarle, presenta loro vari uomini; che ne tragga guadagni può considerarsi sottinteso. Nel giugno 1961 Ward affitta un appartamento a Wimpole News e vi ospita di nuovo la Keeler che intanto, poco prima o poco dopo, ha avuto una storia di tre mesi con un persiano e poi, nel febbraio 1962, lascia di nuovo l'ospitalità di Ward e torna a vivere con la sua amica in Dolphin Square. Nello stesso anno va a vivere un poco con Edgecombe, quel giamaicano che poi le avrebbe sparato alla finestra alcuni colpi di rivoltella andati a vuoto e che adesso è in prigione.

La Keeler ha ripreso a sua volta a coabitare con Rachman. Muore Rochman e le due ragazze vanno insieme a vivere con Ward in Bryanston News. Ma occorre continuare la storia di questi movimenti? Si può passare ormai alla deposizione delle due ragazze. La Keeler, per esempio, racconta di essere stata con Ivanov una volta sola, con l'ex Ministro Profumo parecchie volte, e che Profumo una volta le diede del denaro per sua madre, e che più volte fu lei a dare dei soldi a Ward, ma non come percentuale bensì come aiuto amichevole; la Rice Davis racconta di essere stata con Lord Astor, che poi pagò l'affitto di casa per lei e per la Keeler, e di aver dato danaro a Ward come contributo per l'affitto di Wimpole News, oppure, anche lei, a titolo di regalo amichevole. Accadeva che il Ward, trovandosi al verde, dicesse a qualcuna delle ragazze: Perchè non vai dal tale o dal talaltro?»

Più precisa la descrizione della parte che il dott. Ward le faceva recitare verso le ragazze di cui si incapricciava. «Portamela», le ordinava lacònicamente: e lei allora si avvicinava alla vittima, le spiegava che voleva presentarle «suo fratello», la predisponeva alle richieste dell'osteologo. La Keeler ha detto che ad un certo punto cominciò a lavorare come modella per incontrare le ragazze che avrebbero potuto piacere a Ward. Ward, ha detto esplicitamente la Keeler, «dominava completamente» la sua mente, e costituiva l'a e la zetta» della sua vita.

Quando il dott. Ward si trovava in difficoltà, la Keeler si rivolgeva ad uno dei «suoi ragazzi» che magari lo stesso osteologo le aveva presentato e si faceva lautamente compensare. Tra i suoi clienti più affezionati, ha detto la Keeler, c'era un certo maggiore Eylan che le avrebbe regalato qualche centinaio di sterline. I clienti occasionali le davano somme disparate. Buona parte di questi proventi, talvolta più della metà, finivano nelle tasche dell'osteologo a titolo di «riconoscenza».

Christine Keeler non ha specificato se anche Ivanov la remunerò: ha però specificato, come si è detto, che Profumo le diede una somma di denaro per sua madre. L'accenno più esplicito alla complicità in aborto si è avuto allorchè la Keeler ha raccontato che un giorno il dott. Ward le chiese di telefonare ad una donna per por termine alla gravidanza di una sua amica, tale Vivian. Vivian accusava Ward di averla resa incinta: la Keeler dovette pagare la pseudo medichessa con dieci sterline datele dallo osteologo.

Il modo con cui Mandy Rice-Davis ha iniziato la sua testimonianza è stato certamente più sensazionale. Ella ha subito detto che il dott. Ward le aveva proposto di sposarla e di diventare poi, col suo consenso, l'amante di Lord Astor, che lo stesso Lord Astor si era intrattenuto con lei nello appartamento dello osteologo; e che lo stesso osteologo le aveva parlato anche di Douglas Fairbanks junior, come di un suo cliente. La Davis ha ammesso di essere stata l'amante di Ward e ha raccontato che il medico le disse un giorno di avere affittato la camera di lei ad un collega indiano che gli aveva dato un anticipo di venticinque sterline. «L'indiano vuole usare la camera per i suoi convegni amorosi», le disse. E naturalmente fu poi lei stessa la protagonista di questi convegni. Il processo istruttorio continua la prossima settimana prevedibilmente con analoghe storie.

Eugenio Galvano

VITTIMA DI UNO DEI PIU' ASSURDI GIUDIZI

RIABILITATO CLEMENTIS IMPICCATO PER TRADIMENTO

L'ex Ministro degli Esteri cecoslovacco «confessò» pubblicamente di essere reo delle colpe addossategli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 28

Clementis è stato riabilitato. Il primo segretario del Comitato centrale del Partito comunista slovacco, Alexander Dubcek ha dichiarato in occasione di una seduta plenaria del direttivo di Bratislava, svoltasi nei giorni 26 e 27 giugno, che l'ex Ministro degli Esteri, ritenuto colpevole del reato di alto tradimento nel famoso processo del novembre 1952 e condannato alla forca assieme a Rudolf Slansky, venne giustiziato «contrariamente ai principi della legalità socialista». Egli ha precisato inoltre che il Comitato centrale ha preso in esame la situazione di ogni singolo condannato negli anni del terrore ed elaborato uno schema orientativo sulla base del quale si possono riconoscere le colpe effettive e quelle presunte. In altri termini, ciò significa che non tutti i condannati di allora possono essere considerati ora innocenti e riabilitabili. Ma una buona parte sì. Fra questi Clementis.

Il caso Clementis è stato uno dei più tragici e anche assurdi tra quelli di tutti i condannati del processo del novembre 1952. Egli aveva preso posto sul banco degli accusati accanto a Rudolf Slansky, vecchio segretario generale del partito, che l'aveva fatto arrestare. Comunista fervente e nello stesso tempo convinto nazionalista slovacco, dovette morire semplicemente perchè gli zelanti di Praga vollero dimostrare a Stalin di saper colpire i propri «nazionalisti borghesi» così duramente come il «maestro» del Cremlino sapeva colpire i suoi. Il settimanale slovacco «Scivot Culturalmi» ha pubblicato recentemente interessanti retroscena sul processo a Clementis.

Lo scrittore Novomeski, in una riunione a Bratislava a fine aprile, lesse una lettera inviatagli nel 1951 da Clementis in carcere in attesa di processo: in essa egli si proclamava innocente. In udienza, invece, confessò pienamente la propria responsabilità in ordine a tutte le accuse che gli venivano rivolte: alto tradimento, spionaggio, sabotaggio politico, titoismo, trotzkismo. La lettera, secondo la rivista, costituiva una evidente prova dell'innocenza di Clementis fu assunto da Siroky, attuale Primo Ministro cecoslovacco.

Bruno Tedeschi

A Praga

Ch'esto il richiamo di un diplomatico britannico

Praga, 28

Il Ministero degli Esteri cecoslovacco ha chiesto all'Ambasciatore inglese di predisporre il richiamo in patria del Primo Segretario incaricato degli affari consolari ed economici, W. Hillier-Fry, accusato di «spionaggio economico».

Il Governo britannico ha «categoricamente» respinto le accuse del Governo cecoslovacco contro Hillier-Fry.

Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato questa sera che la decisione del Governo cecoslovacco di chiedere il richiamo di Hillier-Fry rappresenta una evidente misura di rappresaglia a seguito della richiesta inglese circa il richiamo del diplomatico cecoslovacco a Londra, Holan. Quest'ultimo, terzo segretario dell'Ambasciata cecoslovacca, era stato sorpreso mentre tentava di persuadere un cittadino inglese a fornirgli informazioni segrete.

Una nota dell'agenzia cecoslovacca «CTK» precisa che Hillier-Fry sfruttava i suoi contatti ufficiali con le organizzazioni economiche dei lavoratori cecoslovacchi per procurarsi informazioni segrete sull'economia cecoslovacca e aveva stabilito in Cecoslovacchia vari contatti personali avendo di mira non soltanto la raccolta di dati segreti ma anche una indegna attività di induzione, nei confronti di cittadini cecoslovacchi, affinchè costoro partissero illegalmente dalla Cecoslovacchia.



Londra — La modella Christine Keeler giunge al Tribunale

PROCESSO A PORTE CHIUSE ALLA SPIA SVEDESE

SOMMERGEVA I RUSSI DI NOTIZIE SEGRETE

La necessità di denaro lo rese stakanovista Il colonnello è apparso stanco e rassegnato

Stoccolma, 28

Il colonnello dell'aviazione svedese Stig Wennerstroem si è riconosciuto «colpevole di spionaggio». Wennerstroem, il quale è comparso oggi davanti al Tribunale di Stoccolma, è stato quindi rinviato a giudizio.

Il Pubblico Ministero, Werner Ryhninger, dopo aver accusato formalmente il colonnello di spionaggio, ha chiesto alla Corte che il procedimento avesse luogo a porte chiuse, dato che gli argomenti che sarebbero stati trattati riguardavano la sicurezza dello Stato. La richiesta è stata accolta dal Presidente che ha fatto sgombrare il pubblico dall'aula. Il rinvio a giudizio dell'imputato è stato annunciato dopo 70 minuti di seduta.

Il colonnello Wennerstroem, il quale era detenuto in completo isolamento sin dal 20 giugno in una cella sita all'ultimo piano della sede centrale della polizia, era stato condotto al Tribunale attraverso un sottopassaggio che unisce la sede centrale della polizia al Palazzo di Giustizia. La galleria termina in una piccola stanza, poco distante dall'aula n. 8, dove aveva luogo il procedimento. Nella stanza, molto piccola, erano numerosi giornalisti, fotografi ed operatori cinematografici hanno bersagliato il colonnello, il quale dopo un attimo di esitazione si è pienamente controllato e si è diretto scortato da alcuni agenti, verso la sala delle udienze. Il pubblico era numerosissimo e sin dal mattino si era sottoposto ad una lunga fila per assicurarsi un posto in aula. Wennerstroem è apparso stanco e rassegnato dopo i lunghi interrogatori ai quali è stato sottoposto dalle autorità inquirenti. Il Presidente della Corte, Ingvar Aagren, ha iniziato immediatamente la udienza domandando nome e cognome all'imputato. Dopo altre domande di carattere personale, il Presidente su richiesta del Pubblico Ministero, ha fatto sgombrare l'aula.

Il Governo svedese, nel corso di una riunione di Gabinetto, ha incaricato una commissione, presieduta dal Giudice Gunnar Dahlman, di investigare «sull'Affare Wennerstroem». La commissione cercherà di appurare come il colonnello abbia potuto svolgere per 15 anni attività spionistica a favore dell'URSS e di stabilire quali misure dovranno essere prese per evitare in futuro simili casi.

Continuano intanto le critiche al Governo. Si afferma in particolare già da almeno due anni il colonnello era stato segnalato al Ministro della Difesa come un rischio per la sicurezza; alcuni mesi dopo anche il Ministro della Giustizia era stato informato al riguardo, ma nessuno dei due Ministri aveva informato il Gabinetto. L'arresto del colonnello colse completamente di sorpresa sia il Premier Erlander che il Ministro degli Esteri Nilsson; il Premier, in effetti, venne informato solo due giorni dopo l'arresto. Erlander continua dal canto suo a sostenere che nessun errore è stato commesso e che «suonare l'allarme ad ogni semplice caso di sospetto condurrebbe a situazioni insopportabili».

Circa i motivi che hanno spinto Wennerstroem a svolgere la sua attività, sembra che il più probabile debba essere considerato la necessità di danaro del colonnello. Secondo certe notizie stampa quest'ultimo era un accanito giocatore e a volte la sua necessità di danaro era tale che «sommergeva» i russi di informazioni segrete. L'unico motivo che è stato completamente escluso sembra essere quello di una convinzione ideologica.

Tra le informazioni militari segrete che il colonnello Wennerstroem, a quanto si ritiene, avrebbe comunicato all'URSS vi sarebbero dati fondamentali in merito al sistema di difesa noto come «Stril/60», attualmente in fase di sviluppo e comprendente stazioni radar, centri di comunicazione e sistemi automatici di difesa nonchè località segrete di comando della aviazione svedese in caso di conflitto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

Per azienda commerciale operante in Austria

assumiamo

assistente del Capo d'Azienda

OFFRIAMO:
— adeguata retribuzione
— ottime prospettive di carriera nell'ambito di un importante gruppo industriale e commerciale italiano

RICHIEDIAMO:
— età minima 28 anni
— diploma di scuola media superiore
— perfetta conoscenza della lingua tedesca (parlata e scritta)
— nazionalità italiana
— trasferimento in Austria
— preparazione ed esperienza amministrativa e commerciale

La conoscenza delle moderne tecniche di distribuzione e di tentata vendita, particolarmente nel settore dei prodotti dolciario-alimentari costituirà titolo preferenziale

Poichè la prima selezione verrà effettuata sulla base delle domande pervenute, si prega di inviare un curriculum ampiamente dettagliato, indirizzando a Cassetta 6082 Z, UPI Trieste

questa si, che è una penna!



Pelikan

Scrivere come vi piace, quanto vi serve, ovunque vi troviate, questo significa avere una Pelikan. Penna a sfera dalla punta scorrevole, o stilografica con pennino scoperto o corazzato, con carica a stantuffo od a cartuccia, sempre una Pelikan è veramente efficiente ed elegante.

STILOGRAFICHE IN MODELLI DIVERSI . . . . . L. 3.500 E PIU'
STILOGRAFICHE PER LA SCUOLA . . . . . L. 1.500 E 1.700
PENNE A SFERA DA TASCA E DA SCRITTOIO . . . . L. 450 E PIU'
PELIKANINA, MATITA A SFERA DI QUALITÀ . . . . . L. 120

S.p.A. GÜNTHER WAGNER - PRODOTTI PELIKAN - MILANO - VIA ALASSIO, 10

condizionatori d'aria

Carrier

ERCOLE MARELLI & C. S.p.A.
VIA G. MAZZINI 4 - TRIESTE - TEL. 38.263

ESERCENTI!

In occasione della Fiera di Trieste
La SOC. ROSSI & C. espone i suoi vini genuini
e offre alla sua affezionata clientela
UN ASSAGGIO GRATUITO
Sconti speciali durante la Fiera

Soc. ROSSI & C. - Via Limitanea 9 - Tel. 50-108

Esclusivista di zona: Chiarli & Figli: specialità Lambrusco e Trebbiano
CR F.lli Brotto: Liquori e bibite: specialità drupa

M Vendite d'occas. L. 40

CUCCIOLI bracco tedesco tre mesi pedigrée figli campione vendonsi. Tel. 42108. 45474 M
CUCCIOLI Collie (Lassy) vendonsi. Zuttioni, S. Pier d'Isonzo, frazione San Zanut. 197 M
FUCILE Beretta sovrapposto cal. 12 da caccia vendesi. Telefonare 65622. 45415 M
LETTINO bellissimo cromato, carrozzella, vasca bagno vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 65387 M
MACCHINA scrivere studio vendesi occasione. Telef. 30171 anche domenica. 45451 M
MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12 mila, 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 65381 M
MACCHINA Singer lussuosa 36 mila, altre 9000-26.000; automatica zigzag, assortimento mobiletti, Rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 26030 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 65246 M
TELEVISORI tedeschi ultima produzione vendonsi, ritiro TV usato valutazione fino a lire 120 mila. Telef. 75233. 65294 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi Carpison 20. Telef. 38008 64 N
LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco, acquisto pagando bene. Tel. 96935. 45432 N

NN Mobili e arredi L. 40

A.A. MOBILIFICIO «Gianna», via Nordio 4. A prezzi imbattibili, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, camere scapolo, salotti, divanietto, cucine, guardaroba, scrivanie, entrate, attaccapanni, materassi, pezzi singoli. Facilitazioni. 65413 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, svedesi, giardino, guardaroba, salotti, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi: convenientissimo, Rossetti 4. 25402 NN

Soltanto al Salone dell'Autoradio presso la Fiera di Trieste, per tutta la durata della Fiera, potrete acquistare il prodigioso apparecchio giapponese a 6 transistors
«SONY»
a sole L. 14.500!
Funziona dappertutto, e nelle più difficili condizioni. Visitate il Salone dell'Autoradio alla Fiera!

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroncletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 65281 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32 68/2 NN
AFFARONE contanti cucina grandiosa altra media. Crispi 51 falegnameria. 65347 NN
CUCINA usata stile americano vendo vera occasione. Via Pola n. 22. 65366 NN
CUCINA bellissima marmi altra 12.000 vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 65387 NN
CUCINE tutte in formica, vera occasione. Ghirlandaio 16; esposizione Limitanea 9. 45407 NN
MATRIMONIALE completa lire 18.000 armadio vendo lunedì. Bosco 12 magazzino. 65387 NN
STANZA pranzo scura, lettino bambini cromato vendo occasione. Gatteri 23, porta 18. 45419 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 64686. 65209 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin. via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

Soltanto alla
Fiera le famose
LAVATRICI
CANDY
a
PREZZI DI FABBRICA
Universaltecnica
Corso Garibaldi n. 4
alla Fiera: Pad. A


23 SPECIALIZZAZIONI NELLA TECNICA MODERNA
PER I GIOVANI DA 17 A 20 ANNI
La Marina Militare ha prorogato al 31 luglio 1963 l'accettazione delle domande per il Corpo Equipaggi Militari Marittimi (CEMM).
DALLE SCUOLE CEMM
ESCONO I TECNICI DI DOMANI
ELETTROMECCANICI, RADIOTELEGRAFISTI, RADARISTI, TECNICI ELETTRONICI, MECCANICI, MOTORISTI, ECC.
TITOLO DI STUDIO RICHIESTO: PRIMA MEDIA O LICENZA ELEMENTARE
Riceverete gratuitamente il volume illustrato "Un avvenire sul mare„ contenente complete informazioni, scrivendo su cartolina postale a: Ministero della Difesa - Marina - Marinequip - Roma.

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI rappresentanti tessuti introdotti sartorie, privati. Cassetta 573 T SPI Firenze. 6073 P
INDUSTRIA avvolgibili in legno cerca rappresentante introdotto province Trieste Gorizia. Scrivere: Rovina, Spilimbergo, Udine. 25970 P
RAPPRESENTANTI introdotti alberghi comunità ospedali province Trieste Gorizia assume industria detersivi industriali. Scrivere Casella 64 D SPI Milano. 6062 P
200.000 mensili a introdottissimi agenti vendita tessuti a privati. Scrivere con referenze, ad Augustex Casella postale 86 Biella. 2218 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILI Triumph Ducati la vettura per l'automobilista esigente. Pronte consegne. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62 Q
A.A.A. ALFA ROMEO Giulietta familiare vendesi. Via Maiolica 13, autorimessa. 25938 Q
A. A. A. AUTOSALONE Zanetti 3 tel. 61207. Ford Consul 315 '61, Fiat 1300 '62, 1200 '60, «103» '59, Sprint veloce '58, 600 Spyder '60, 600 '59-'58, 500 N '60-'59, Furgoni 600 '60, 500 C '55. Permute rateali. 3560 Q
A.A.A. 1300 fine 61, 1400 B 57, 600 D e 58-56, Appia 58 II, 500 C, 103 57-55, furgoncino C 54. Rateazioni. Via Nordio 9. 45462 Q
A.A. DKW Autounion prezzi ribassati 800 Deluxe lire 995.000 nuova F 12 lire 1.160.000 consegne sollecite prove dimostrazioni Coroneo 41 tel. 68101 24955 45450 Q
ATTENZIONE è arrivato il motoscooter Aermacchi Brezza 150 cc. Un capolavoro di linea e finitura e costa soltanto L. 139 mila. Pronte consegne. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. 62 Q
AUTOMOBILE per tutti. 10% sconto dipendenti marittimi, Cantieri, Ilva, Total, Magazzini Generali. Hillman Super Minx cambio volante cloche automatico Sunbeam spyder Humber Sceptre garanzia 18 mesi oppure 40.000 km. consegna pronta. Permute rateazioni. Esterauto, Geppa 12. 2198 Q
BIANCHI Tonale 175 vendo seminuovo occasionissima. Salone Gianni, Bosco 40. 45453 Q
BIANCHINA Panoramica agosto '61 unico proprietario vende contanti a privato. Telef. 61955 ore 7-11. 65397 Q
LAVERDA 50 cc. economicissimo come nuovo vendesi subito. Telefonare 48764. 65371 Q
LAVERDA 200 cc. bicilindrica, tutti entusiasti del prodotto brillante a prezzo modico. Concessionaria Reflex Valdirivo 24 65332 Q
LAVERDA scooter 49 modello nuovo, 3 marce completo accessori, anche versione 60 cc. Concessionaria Reflex Valdirivo 24 65332 Q
MOTO Ferrari 150 cc. vendesi in mattinata. Via Istria 92. 65365 Q
MOTO Legnano e Cardellino di occasione vendonsi. Rivolgersi negozio Necchi, Battisti 12. 65314 Q
MOTOCARRI il più grande assortimento a Trieste portata kg. 200, 350, 770, 1500 troverete da Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q
OCCASIONISSIME moto e scooters troverete presso Reflex v. Valdirivo 24. 65333 Q
SCAFI PLASTICA NUOVI OCCASIONE vende Autonautica Demarchi, viale D'Annunzio 25 25962 Q
VESPA 150 vendo. Telef. 61045. 65375 Q
VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Scooter e motofurgoni usati. 64573 Q
500 N 60 vendesi. Autorimessa, via Tivarnella 5. 65399 Q
600 anno 58, 500 N 60 vendonsi. Via Palladio 7. 65399 Q
600 fine 57 vendesi mattinata sabato domenica. Telef. 36961. 65388 Q
600 58 bicolore ottimo stato vendesi mattinata sabato e domenica. Via dell'Istria 130. 1122 Q
600 fine 55 perfetta gommata nuovo vendo contanti 290.000. Telefonare 78236. 45469 Q
«600» 19.000 km. vende privato a privato. Telefonare al 76761. 1100 Q
«1100» 103 vendesi. Garage via Revoltella 3. 1100 Q
1100 58 come nuova motore 23 mila km. visibile sabato Elettrauto via Economo 14. 65348 Q
1100/103 fine 57 efficientissima vende privato. Tel. 48771 dalle 13 alle 15 oppure rivolgersi distributore Esso Giardino Pubblico. 45447 Q

R Cap soc. cess. az L. 60

A. AD impiegati VACANZE con pagamento rateale. Immobilfina, Mazzini 19, 24566. 25998 R
A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R
FRUTTA verdura vendesi occasione motivi familiari, forte lavoro. Telef. 31606. 45436 R
ITALFIDI concede prestiti fiduciari rateizzati, autosovvenzioni. Riservatezza, celerità. Udine, v. Aquileia 94, tel. 54589. Trieste, via Cassa di Risparmio 1, telef. 29388. Vantaggiosi investimenti azioni. Obbligazioni Italfidi. 5959 R
LABORATORIO di falegnameria vendesi. Telef. 92998. 65327 R
LOCALE 35 mq. trasformabile quartierino o negozio, ampia vetrata con vista panoramica, vendesi zona Cacciatore. Tel. 93390. 26058 R
MONFALCONE. Trattoria posizione centralissima vendesi. Rivolgersi Salita Alla Rocca 1. 199 R
NEGOZIETTO abbigliamento per signora vendesi occasione. Telefonare 65951. 45420 R
NEGOZIO alimentari forte passaggio, 3 fori, con merce o senza, vendo causa altri impegni, occasionissima. Informaz. telefonare 38766. 26083 R
SALONE parrucchiera centralissimo prezzo mite cedesi per anzianità. Telef. 42320. 45440 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, pubblicherà domani domenica il bollettino vendite n. 1319. 163 S
APPARTAMENTI in palazzina tranquilla zona verde 2-3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, centralnafta, ascensore, garage, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 9223 S
APPARTAMENTI zona Piccardi 2-3 stanze, cucina, bagno, vasti poggioli, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 9224 S
APPARTAMENTO libero acquistasi contanti anche da restaurare. Prego tel. 48980. 65401 S
APPARTAMENTO bistanze, cucina, stanzino per bagno, gabinetto, giardino, vende 3.000.000 IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 9225 S
APPARTAMENTO condominio centralissimo, quattro stanze, vendo, telefonare 38592, soltanto lunedì 19-20. 45452 S
CASETTA perfetta: stanza, tinello, cucinino, doccia, 350 terreno, vendiamo. Visitare domenica via Monte d'Oro 56, Aquilinia. 45472 S
CHIADINO vie Eremo-Felluga lotti terreno Zona D vendonsi. Telefonare 90477. 26000 S
CONCONELLO zona panoramica lotti per villini vendonsi. Telefonare 90477. 26001 S
FABBRICATO a S. Bartolomeo già albergo, 20 locali con saloni, annesso terreno 7500 mq., spazi ombrosi, parcheggi, prato, adatto ogni attività turistica, albergo, comunità, vendesi. Telefonare 50198. 45322 S
LIGNANO Sabbiadoro, Pineta e Sud, aree fabbricabili, ville, appartamenti, anche lungomare Trieste vendonsi. Rivolgersi Ristorante Dancing «Fungo», Lignano, telef. 72120. 5900 S
MUGGIA viale XXV Aprile lotti terreno fabbricabili 7 piani vendonsi. Tel. 90477. 26000 S
S. CROCE Mare, lotti per villini con strada accesso, garage, spiaggia, acqua, luce, telefono vendonsi. Tel. 90477. 26001 S
TERRENI al mare per villini chalets, strada costiera Punta Olmi, Punta Sottile, serviti acqua luce ultimi appezzamenti vendonsi. Tel. 50198. 45322 S
TERRENI, ville, alberghi, pensioni, quartieri in condominio sul litorale Adriatico, Trieste, Lignano, Bibione, Jesolo e Mestre, vendonsi. Virgili, via Rossini 14. Tel. 38663. 45471 S

T Villeggiature L. 60

ALBERGO Centrale Abano nuovo grande complesso cure termali grande piscina coperta e scoperta solarium cucina internazionale regionale dietetica. Chiedere forfaits telefono 90052 Abano Terme. 5854 T
BASELGA Pinè m. 1000 - Albergo Cacciatore. Vicinanze lago, ogni comfort. Giugno-settembre 1.700. Tel. 57513. 5826 T
BASOVIZZA 2 stanze cucina bagno, affittasi mese luglio. Presso cabina elettrica n. 209. 43435 T
BOLZANO — m. 265, centro per le più belle escursioni, 60 alberghi offrono cordiale ospitalità, «Auto-Quiz», un meraviglioso viaggio di scoperta attraverso l'Alto Adige, con ricchi premi. Informazioni: Azienda Soggiorno. 5937 T
CALALZO (Cadore) m. 806. Albergo Venezia. Modernamente attrezzato, vista sul lago, ottima cucina familiare, giardino, acqua corrente calda e fredda. 69 T
CAMPO TURES (Alto Adige - Valle Aurina) m. 865, soggiorno incantevole, alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni Pro Loco, telef. 88076. 5938 T
CAREZZA — Albergo «Savoy», soggiorno estivo ideale, fino a tutto giugno L. 2300. Telefono 61024. 5936 T
CAVALESE. Albergo «Angelo d'oro». Situato al centro del paese. Recentemente rimodernato. 80 letti. Ottima cucina. 13 T
CERCASI appartamentino completamente ammobiliato per agosto. Tel. 73245, ore 12-16. 44964 T
COLFOSCO. Hotel Sport. Aperto tutto l'anno. Ogni comforts. Dancing. Trattamento familiare. 70 T
COLFOSCO. Albergo Centrale. Tutti i comforts moderni. Ottima cucina. Prezzi modici. 71 T
CORTINA d'Ampezzo affittasi luglio matrimoniale distinti coniugi 40.000. Tel. 92794. 65146 T
FORNI DI SOPRA (metri 907). Salubre, amena località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 24. 67 T
FRASSENE' — Dolomiti — m. 1100. Alberghi, pensioni, appartamenti; soggiorno pittoresco, signorile accogliente. Informazioni Pro loco Frassenè — Belluno. 5935 T
GRADO affitto appartamento 4-5 letti. Telefonare subito 29649, Trieste. 26071 T
GRADO affittansi tre letti e servizi vicinissimo spiaggia e nuovo stabilimento sabbiature. Telefonare 34626. 65050 T
HOTEL «CRISTALLO» - CLES (Trentino), II cat., tel. 23-55. Tutti i comforts moderni. 5828 T
ISTITUTO LUMEN — Caviola (Belluno). Soggiorno montano per gioventù studiosa. Prenotate vacanze estive. Lezioni a richiesta. 5934 T
LAGGIO CADORE. Pensione «Centrale» cucina familiare. Prenotazioni: tel. 34008, Trieste.
LAVARONE metri 1170 - Soggiorno incantevole - Lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno, telefono 9. 5827 T
MERANO - Hotel Irma, moderno, tranquillo, grande giardino, piscina, 100 letti. 5903 T
MERANO - Hotel Adria, tranquillo, giardino, cucina italiana, parcheggio, trattamento primo ordine, telefono 26183. 5904 T
MEZZANO PRIMIERO m. 640 (Trento - Dolomiti), località turistica ideale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Rivolgersi Pro Loco. 5910 T
PIEVE CADORE. Hotel Belvedere, 2.a categoria. Splendida vista sul lago. Ottima cucina. Tel. 2149. 68 T
PREDAZZO m. 1018 - Bellamonte m. 1373 - Dolomiti. Alberghi, appartamenti, vacanze incantevoli, facilitazioni speciali luglio-settembre. 593 T
STANZA presso privati con tre letti cercano coniugi tedeschi con figlia periodo 11 agosto 1.o settembre 1963 Trieste o dintorni. Cassetta 65002 T UPI.
TESERO metri 1000 - Fiemme Dolomiti. Piacevole tranquillo soggiorno. Parco bimbi, bocciodromo, medico, farmacia. Informa Pro Loco. 5851 T
VALLE Pejo - Trentino - Parco Nazionale Stelvio. Acque ferruginose, 8 alberghi, 4 pensioni, appartamenti. Informa Azienda Soggiorno - Pejo. 5852 T
VALLI Sole — Rabbi (Trentino), alberghi, pensioni, appartamenti ogni categoria - altitudine. Acque salsojodiche. Rabbi. Informa: Azienda Soggiorno Malè (Trento). 5824 T
VIGO — POZZA di Fassa, funivia Catinaccio, Vajolet; telecabine Buffaure; 50 alberghi, 300 appartamenti. Informazioni Azienda Soggiorno. 5825 T
VILLETTA 5 vani S. Croce pineta affittasi estate. Aspa, Santa Croce, tel. 225164. 45417 T
ZIANO FIEMME m. 1000. Pensione «Montanara». Tel. 55142. Nuova. Acqua corrente, giardino. Ottimo trattamento. Sconti bassa stagione. 5886 T
ZIANO FIEMME — Dolomiti, m. 1000 — Ridente centro di soggiorno. Attrezzatura turistica completa. Alberghi, appartamenti. Scrivere Ufficio Turistico. Tel. 55133. 5850 T

U Matrimoniali L. 60

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia» — Casella Postale 3184 — Milano. 6037 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.



la canicola imperversa!!!
Presso la «Radio Vincenzi» continua con immutato successo la vendita di **FRIGORIFERI.** Senza sosta continua l'afflusso di visitatori alla **MOSTRA BIANCA,** ricca delle più rinomate marche:
FIAT, INDESIT, ATLANTIC, RADIOMARELLI, NAONIS.
Approfittate dei particolari sconti **Fiera** che «Radio Vincenzi» vi offre in aggiunta alle **ormai** abituali condizioni di pagamento:
SENZA acconti cambiali scadenze fisse **Radio VINCENZI** via S. Nicolò 16 ang. via Dante

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Montalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 490 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.30	D	Bari - Venezia (4)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 settembre 1963 al 16 marzo 1964
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 12.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

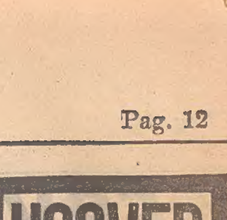
PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

HOOVER
ha sempre qualcosa di più
AUTOMATIC HOOVER
lavatrice con 8 completi programmi di lavaggio, la sola a duplice azione.

HOOVERMATIC
la lavatrice più veloce del mondo, in 4 minuti lava kg 3 di biancheria.

Tutti questi prodotti HOOVER in vendita a condizioni senza confronti presso la
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4
CONSTELLATION
l'aspirapolvere che «vola» su un cuscino d'aria, vi segue docilmente per tutta la casa

HOOVERETTE
l'aspirapolvere dai mille usi, leggero e maneggevole, dotato di una serie completa di accessori.

HOOVER
ha sempre qualcosa di più
Tutti questi prodotti HOOVER in vendita a condizioni senza confronti presso la
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4